



**Comune di Rescaldina**

Città Metropolitana di Milano

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DELLA  
Variante al Piano di Governo del Territorio

Rapporto preliminare (scoping)

Comune di Rescaldina	E
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE	
Protocollo N.0003426/2026 del 13/02/2026	
Firmatario: manuela panzini	

Febbraio 2026

Responsabile di progetto: **Manuela Panzini**



Comune di Rescaldina	<b>E</b>
<b>COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE</b>	
Protocollo N.0003426/2026 del 13/02/2026	
Firmatario: manuela panzini	

## 1.INTRODUZIONE

Il Piano di Governo del Territorio (PGT), ai sensi dell'articolo 7 della l.r. 12/2005, definisce l'assetto del territorio comunale ed è costituito da tre atti: il Documento di Piano, il Piano dei Servizi e il Piano delle Regole.

Ai sensi del comma 2 dell'articolo 4 della l.r. 12/2005, il Documento di Piano deve essere sottoposto alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS). La Direttiva 2001/42/CE, costituisce la norma fondamentale di riferimento per la procedura di valutazione. In particolare, l'Allegato I indica i contenuti del Rapporto Ambientale.

La procedura di VAS si configura come un processo contestuale e parallelo alla redazione del Piano e ha l'obiettivo di garantire l'integrazione della dimensione ambientale nelle fasi di orientamento, elaborazione, attuazione e monitoraggio del Piano stesso.

Il Comune di Rescaldina ha dato avvio al procedimento di Variante Generale al PGT e contestuale Valutazione Ambientale Strategica, con **Deliberazione della Giunta Comunale n.170 del 06/11/2025** "AVVIO DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.), AI SENSI DELL'ART. 4 E DELL'ART.13, COMMI 2 E 13 DELLA L.R. 11/03/2005 N. 12".

Il presente Rapporto preliminare (scoping) costituisce il primo elaborato utile ad avviare la consultazione, con i Soggetti competenti in materia ambientale e con gli Enti limitrofi o territorialmente interessati, ovvero:

- a definire un **primo momento di indagine/verifica sul PGT ad oggi vigente;**
- ad effettuare lo scoping e, quindi, a **definire l'ambito di influenza del Piano e anche il tipo di informazioni da includere nel Rapporto ambientale;**
- ad **acquisire elementi/dati/informazioni utili a costruire un quadro conoscitivo condiviso.**

Ad oggi **il Comune sta procedendo alla variante generale del PGT** (per il quale il presente elaborato costituisce il Documento di scoping interno alla procedura di VAS) con la volontà di innescare un approccio integrato tra PGT e i diversi piani e programmi di settore, in particolare su temi come il traffico indotto dagli ambiti di trasformazione, la ciclabilità, la valorizzazione degli spazi urbani (piazze, aree verdi, ecc...) e del paesaggio; la valorizzazione del centro storico, l'accessibilità dei servizi e in particolare di quelli rivolti alle categorie più deboli (scuole, presidi sanitari, ecc.).



## 2.LO SCOPING NEL PROCESSO DI VAS

I criteri e gli indirizzi regionali stabiliscono che nella fase di preparazione e orientamento, oltre a dare pubblico avvio alla procedura di VAS, è necessario:

- individuare l'autorità competente per la VAS e l'autorità procedente;
- individuare un percorso metodologico e procedurale, stabilendo le modalità di collaborazione, informazione e comunicazione, le forme di consultazione da attivare, i soggetti con specifiche competenze ambientali, ove necessario anche transfrontaliere, e il pubblico da consultare;
- verificare le interferenze con i Siti Rete Natura 2000 (SIC/ZPS);
- definire l'ambito di influenza del P/P e la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto ambientale;
- dare avvio al confronto tra i soggetti interessati dal P/P e indire la prima Conferenza di valutazione.

I contenuti del Rapporto preliminare (scoping) sono indicati nella D.C.R.n. 351 del 13.03.2007 «Indirizzi generali per la valutazione di Piani e Programmi» e nella Deliberazione VIII/6420 del 27 dicembre 2007 «Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'articolo 4 della legge regionale 11 marzo 2005 n. 12, "Legge per il governo del territorio" e degli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani e programmi" approvati con deliberazione dal consiglio regionale il 13 marzo 2007 atti n. VIII/0351 (provvedimento n. 1)».

In base alla normativa, il Rapporto preliminare(scoping), oltre a delineare il percorso metodologico e procedurale, deve:

- definire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni;
- definire l'ambito di influenza del P/P, verificando le possibili interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

Il Rapporto preliminare (scoping) trae origine dal c.4 dell'art.5 della Direttiva CE 42/2001 nel quale si specifica che l'attività di scoping è volta alla definizione dell'ambito di influenza delle scelte pianificatorie. Dall'individuazione condivisa con i soggetti coinvolti, discendono la "portata" e il "livello di dettaglio" delle informazioni di natura ambientale. Il concetto di "portata" allude all'estensione spazio-temporale dell'effetto sull'ambiente; il concetto di "livello di dettaglio" allude invece all'approfondimento dell'indagine ambientale.

### 3. RIFERIMENTI NORMATIVI

#### 3.1 Direttiva Europea 42/2001

L'adozione da parte del Parlamento e del Consiglio dell'UE della direttiva "Concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente" (n. 2001/42/CE del 27/06/01, meglio nota come direttiva VAS) individua nella valutazione ambientale un *"fondamentale strumento per l'integrazione di carattere ambientale nell'elaborazione e nell'adozione di piani, in quanto garantisce che gli effetti dell'attuazione dei piani (...) siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro adozione"*.

L'obiettivo generale della direttiva è quello di *"garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, (...) assicurando che (...) venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente"*.

Tale valutazione non si riferisce alle opere (come nella Valutazione d'Impatto Ambientale), ma a piani e programmi (P/P), assumendo, per queste caratteristiche più generali, la denominazione di "strategica", in quanto inerente tutti gli aspetti di interferenza, da quelli di natura ambientale a quelli di ordine economico e sociale, con la redazione, l'attuazione e il monitoraggio del P/P.

#### 3.2 LR 12/05, indirizzi e criteri della Regione Lombardia per la valutazione di Piani e Programmi

In attuazione alla direttiva 2001/42/CE, Regione Lombardia, tramite la l.r. n. 12 dell'11 marzo 2005 "Legge per il Governo del Territorio", ridefinisce gli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica, le competenze dei diversi livelli amministrativi e la forma per la gestione del territorio.

La legge introduce l'obbligo della Valutazione Ambientale Strategica quale approccio interdisciplinare fondato sulla valutazione delle risorse, delle opportunità e dei fattori di criticità che caratterizzano il territorio, al fine di cogliere le interazioni esistenti tra i vari sistemi e i fattori che lo connotano.

Infatti, l'art 4. della l.r. 12/05 "Legge per il governo del territorio", ulteriormente modificata dalla l.r. 4/12, introduce la VAS per piani e programmi della Regione Lombardia:

##### **Art. 4 LR 11 marzo 2005 n. 12 - (Valutazione ambientale dei piani)**

2. Sono sottoposti alla valutazione di cui al comma 1 (ovvero la VAS) il piano territoriale regionale, i piani territoriali regionali d'area e i piani territoriali di coordinamento provinciali, il documento di piano di cui all'articolo 8, nonché le varianti agli stessi. La valutazione ambientale di cui al presente articolo è effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura di approvazione.

2-bis. Le varianti al piano dei servizi, di cui all'articolo 9, e al piano delle regole, di cui all'articolo 10, sono soggette a verifica di assoggettabilità a VAS, fatte salve le fattispecie previste per l'applicazione della VAS di cui all'articolo 6, commi 2 e 6, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale)

3. Per i piani di cui al comma 2, la valutazione evidenzia la congruità delle scelte rispetto agli obiettivi di sostenibilità del piano e le possibili sinergie con gli altri strumenti di pianificazione e programmazione; individua le alternative assunte nella elaborazione del piano o programma, gli impatti potenziali, nonché le misure di mitigazione o di compensazione, anche agroambientali, che devono essere recepite nel piano stesso.

4. Sino all'approvazione del provvedimento della Giunta regionale di cui al comma 1, l'ente competente ad approvare il piano territoriale o il documento di piano, nonché i piani attuativi che comportino variante, ne valuta la sostenibilità ambientale secondo criteri evidenziati nel piano stesso.

Oltre a quanto previsto dall'art. 4 della l.r. 12/05, Regione Lombardia ha emanato una serie di atti che orientano operativamente la Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Progetti sul territorio della Regione. principalmente si elencano:

- D.G.R. 22 dicembre 2005, n. 1563 (proposta di indirizzi per la VAS);
- D.C.R. 13 marzo 2007, n. 351 Deliberazione Consiglio Regionale 13 marzo 2007, n. VIII/351, Indirizzi generali per la Valutazione ambientale di piani e programmi ... diffusi a seguito di quanto previsto al comma 1 dell'art.4 della l.r. 12/2005;

- D.G.R. 27 dicembre 2007, n. 6420 Determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale dei Piani e Programmi – VAS;
- D.G.R. 30 dicembre 2009 n. 8/10971 (emanata a seguito dell'approvazione del D.Lgs. n. 4/2008), Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; D.c.r. n. 351/2007) - Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli.;
- D.G.R. 10 novembre 2010, n. 761 - Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS- (art. 4, L.r. n. 12/2005; D.c.r. n. 351/2007) - Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010 n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971;
- Decreto Dirigenziale Direzione Generale Territorio e Urbanistica n. 13071 del 14/12/2010 - Approvazione della circolare "L'applicazione della Valutazione Ambientale di piani e programmi - VAS nel contesto comunale";
- D.G.R. 22 dicembre 2011 n. 2789 - Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, L.r. n. 12/2005) - Criteri per il coordinamento delle procedure di valutazione ambientale (VAS) - Valutazione di incidenza (VIC) - Verifica di assoggettabilità a VIA negli accordi di programma a valenza territoriale (art. 4, comma 10, L.r. 5/2010);
- D.G.R. 25 luglio 2012 n. 3836 - Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, L.r. 12/2005; D.c.r. 351/2007) - Approvazione allegato 1u - Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) - Variante al piano dei servizi e piano delle regole.

Tra gli altri è opportuno segnalare che la D.C.R. n. 351 del 13.03.2007, in osservanza all'art. 4 della l.r. 12/2005, ha approvato gli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi".

La finalità degli Indirizzi generali è *"promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente"*:

*"Gli indirizzi forniscono la preminente indicazione di una stretta integrazione tra processo di piano e processo di valutazione ambientale e disciplinano in particolare:*

- *l'ambito di applicazione;*
- *le fasi metodologiche - procedurali della valutazione ambientale;*
- *il processo di informazione e partecipazione;*
- *il raccordo con le altre norme in materia di valutazione ambientale, la VIA e la Valutazione di incidenza;*
- *il sistema informativo."*

La Delibera del Consiglio Regionale individua i soggetti che partecipano alla VAS:

- il proponente, ossia la pubblica amministrazione o il soggetto privato, che elabora il piano o il programma da sottoporre alla valutazione ambientale;
- l'autorità procedente, ossia la pubblica amministrazione che attiva le procedure di redazione e di valutazione del piano/programma (nel caso in cui il proponente sia una pubblica amministrazione, l'autorità procedente coincide con il proponente, mentre nel caso in cui il proponente sia un soggetto privato, l'autorità procedente è la pubblica amministrazione che recepisce il piano o il programma, lo adotta e lo approva);
- l'autorità competente per la VAS, ossia l'autorità con compiti di tutela e valorizzazione ambientale, individuata dalla pubblica amministrazione, che collabora con l'autorità procedente/proponente nonché con i soggetti competenti in materia ambientale, al fine di curare l'applicazione della direttiva e degli indirizzi definiti nella delibera regionale;
- i soggetti competenti in materia ambientale, e gli enti territorialmente interessati, ossia le strutture pubbliche competenti in materia ambientale e della salute per livello istituzionale, o con specifiche competenze nei vari settori, che possono essere interessati dagli effetti dovuti all'applicazione del piano/programma sull'ambiente;
- il pubblico, ossia una o più persone fisiche o giuridiche e le loro associazioni, organizzazioni o gruppi, che soddisfino le condizioni incluse nella Convenzione di Aarhus e delle direttive 2003/4/Ce e 2003/35/CE.

Inoltre, sono definite quattro fasi metodologiche per la procedura di VAS, stabilite secondo una logica di integrazione tra il percorso di formazione del P/P e l'attività di valutazione ambientale dello stesso. Le quattro fasi (esclusa la fase 0 di "preparazione", schematizzate di seguito, sono:

- orientamento e impostazione;
- elaborazione e redazione;
- consultazione, adozione e approvazione;
- attuazione, gestione e monitoraggio.

Dal punto di vista operativo, invece, per quanto riguarda la presente Variante, il modello procedurale da assumere è quello indicato dall'Allegato 1a alla D.G.R. n. 761 del 10.11.2010 (aggiornamento 2024), di seguito riportato.

### Allegato 1A – Processo metodologico – procedurale (Regione Lombardia)

Fase del DdP	Processo di DdP	Valutazione Ambientale VAS
<b>Fase 0 Preparazione</b>	P0.1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento P0.2 Incarico per la stesura del DdP (PGT) P0.3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0.1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0.2 Individuazione autorità competente per la VAS
<b>Fase 1 Orientamento</b>	P1.1 Orientamenti iniziali del DdP (PGT) P1.2 Definizione schema operativo DdP (PGT) P1.3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	A1.1 Integrazione della dimensione ambientale nel DdP (PGT) A1.2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto A1.3 Verifica delle presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
<b>Conferenza di valutazione</b>	<b>avvio del confronto</b>	
<b>Fase 2 Elaborazione e redazione</b>	P2.1 Determinazione obiettivi generali P2.2 Costruzione scenario di riferimento e di DdP P2.3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli P2.4 Proposta di DdP (PGT)	A2.1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale A2.2 Analisi di coerenza esterna A2.3 Stima degli effetti ambientali attesi A2.4 Valutazione delle alternative di piano A2.5 Analisi di coerenza interna A2.6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2.7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto) A2.8 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica
<b>Conferenza di valutazione</b>	deposito della proposta di DdP (PGT), del Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza (se previsto)	
<b>Conferenza di valutazione</b>	valutazione della proposta di DdP e del Rapporto Ambientale Valutazione di Incidenza (se prevista): acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta	
<b>Decisione</b>	<b>PARERE MOTIVATO</b> predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente	
<b>Fase 3 Adozione approvazione</b>	3.1 ADOZIONE il Consiglio Comunale adotta: - PGT (DdP, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) - Rapporto Ambientale - Dichiarazione di sintesi 3.2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / INVIO ALLA PROVINCIA - deposito degli atti del PGT (DdP, Rapporto Ambientale, Dichiarazione di sintesi, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) nella segreteria comunale – ai sensi del comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione in Provincia – ai sensi del comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione ad ASL e ARPA – ai sensi del comma 6 – art. 13, l.r. 12/2005 3.3 RACCOLTA OSSERVAZIONI – ai sensi comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 3.4 Controdeduzioni alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità.	
<b>Verifica di compatibilità della Provincia</b>	La provincia, garantendo il confronto con il comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del DdP con il proprio piano territoriale di coordinamento entro centoventi giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorsi inutilmente i quali la valutazione si intende espressa favorevolmente – ai sensi comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005.	
	<b>PARERE MOTIVATO FINALE</b> nel caso in cui siano presentate osservazioni	
	3.5 APPROVAZIONE (ai sensi del comma 7 – art. 13, l.r. 12/2005) Il Consiglio Comunale: - decide sulle osservazioni apportando agli atti del PGT le modifiche conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni, predisponendo ed approvando la dichiarazione di sintesi finale - provvede all'adeguamento del DdP adottato, nel caso in cui la Provincia abbia ravvisato elementi di incompatibilità con le previsioni prevalenti del proprio piano territoriale di coordinamento, o con i limiti di cui all'art. 15, comma 5, ovvero ad assumere le definitive determinazioni qualora le osservazioni provinciali riguardino previsioni di carattere orientativo deposito nella segreteria comunale ed invio alla Provincia e alla Regione (ai sensi del comma 10, art. 13, l.r. 12/2005); pubblicazione su web; pubblicazione dell'avviso dell'approvazione definitiva ALL'Albo pretorio e sul BURL (ai sensi del comma 11, art. 13, l.r. 12/2005);	
<b>Fase 4 Attuazione gestione</b>	P4.1 Monitoraggio dell'attuazione DdP P4.2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4.3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4.1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

Il principale documento da redigere per la VAS del Documento di Piano del PGT (a conclusione della seconda fase del processo) è il Rapporto Ambientale, che:

*“dimostra che i fattori ambientali sono stati integrati nel processo di piano con riferimento ai vigenti programmi per lo sviluppo sostenibile stabiliti dall'ONU e dalla Unione Europea, dai trattati e protocolli internazionali, nonché da disposizioni normative e programmatiche nazionali e/o regionali;*

*individua, descrive e valuta gli obiettivi, le azioni e gli effetti significativi che l'attuazione del P/P potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative in funzione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del P/P; esso, inoltre, assolve una funzione propositiva nella definizione degli obiettivi e delle strategie da perseguire ed indica i criteri ambientali da utilizzare nelle diverse fasi, nonché gli indicatori ambientali di riferimento e le modalità per il monitoraggio; contiene le informazioni di cui all'Allegato I, meglio specificate in sede di conferenza di valutazione, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione disponibili, dei contenuti e del livello di dettaglio del P/P, della misura in cui taluni aspetti sono più adeguatamente valutati in altre fasi dell'iter decisionale."*

Nel dettaglio, ai sensi di quanto specificato nell'Allegato I, che fa riferimento alle informazioni di cui all'articolo 5 della Direttiva 2001/42/CE, le informazioni da fornire nel Rapporto Ambientale sono le seguenti:

- illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;
- aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;
- caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;
- obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;
- possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;
- misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;
- sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste;
- descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio;
- sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.



#### 4. PERCORSO INTEGRATO TRA LA VARIANTE DEL PGT DI RESCALDINA E LA VAS

##### 4.1 Note metodologiche per la VAS

Il modello metodologico procedurale e organizzativo del processo di VAS, definito dagli Indirizzi generali, precedentemente descritti, per la Valutazione ambientale di piani e programmi (approvati con D.G.R. 6420 del 27.12.2007), in sintesi prevede:

- elaborazione e stesura del Rapporto Ambientale, ossia del documento che delinea le modalità con cui viene integrata la dimensione ambientale nel Piano. I contenuti del Rapporto Ambientale terranno in considerazione le indicazioni dell'Allegato I della Direttiva 2001/42/CE, i criteri regionali e le considerazioni fornite dall'ARPA Lombardia (in particolare per quanto riguarda le informazioni, i dati ambientali e il sistema degli indicatori);
- redazione in un linguaggio non tecnico e comprensibile di un documento di sintesi (Sintesi non Tecnica), destinato all'informazione e alla comunicazione con il pubblico;
- consultazione delle autorità competenti in materia ambientale e degli enti territorialmente interessati tramite la Conferenza di Valutazione, convocata in almeno due sedute, di cui la prima introduttiva per la definizione dell'ambito di influenza (scoping) e la seconda di valutazione conclusiva;
- utilizzo di strumenti di informazione e comunicazione per diffondere e rendere pubbliche le informazioni.

In accordo con le indicazioni degli indirizzi regionali, il modello procedurale adottato per il processo di VAS del Comune di Rescaldina è di seguito illustrato e sintetizzato.

##### 4.2 Modalità di consultazione istituzionale e consultazione con il pubblico

Con il termine di "partecipazione istituzionale" si intende quella parte del processo di VAS in cui sono coinvolti i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati dagli effetti del piano/programma. La partecipazione istituzionale viene intesa dal legislatore nazionale, come l'insieme dei momenti in cui il proponente e/o l'autorità procedente entrano in consultazione con l'autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale, al fine di definire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto ambientale (art. 13.1 D.lgs. 4/2008). Gli Indirizzi per la VAS indicano quale passaggio preliminare per dare avvio al procedimento, l'individuazione dell'autorità procedente e dell'autorità competente per la VAS e successivamente l'assunzione di un atto formale reso pubblico, dall'autorità procedente, mediante pubblicazione di apposito avviso sul BURL e su almeno un quotidiano.

Il Comune di Rescaldina ha dato avvio al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica, con Deliberazione della Giunta Comunale n.170 del 06/11/2025 avente per oggetto "AVVIO DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.), AI SENSI DELL'ART. 4 E DELL'ART.13, COMMI 2 E 13 DELLA L.R. 11/03/2005 N. 12", con la quale contestualmente ha individuato:

- quale **Autorità procedente per la VAS** l'arch. **Stefano Codari - Responsabile dell'Area 5 "Governo del Territorio ed Edilizia"**;
- quale **Autorità competente per la VAS** l'Ing. **Adriana Coppini - Responsabile dell'Area 4 "Lavori Pubblici"**

L'Avviso di Avvio del procedimento di Variante generale al Piano di Governo del Territorio (PGT), è avvenuto tramite Deliberazione di Giunta Comunale n.141 del 18/09/2025 con la quale è stato dato avvio al procedimento di revisione ed aggiornamento dei contenuti del Piano di Governo del Territorio vigente, in variante ai sensi dell'art. 13 comma 13 della Legge Regionale n. 12/2005, approvando contestualmente il documento "Linee di indirizzo", indicante obiettivi e contenuti di tale procedimento.

L'avviso dell'avvio è stato pubblicato sull'Albo Pretorio dal 03/10/2025 per 45 gg., sul quotidiano "La Prealpina" in data 03/10/2025, sul sito "LaPrealpina.it" in pubblicazione nei giorni 07 e 08 ottobre 2025 e sul sito web del Comune, con il quale è stato reso noto "l'avvio del procedimento di variante al P.G.T.", atto con il quale è stata altresì comunicata la libera facoltà, anche per la tutela di interessi diffusi, di presentare suggerimenti e proposte entro il termine del 17/11/2025.

Per quanto concerne le attività di informazione e di partecipazione del pubblico, queste sono definite dall'autorità competente con specifico atto formale, in cui si prevede di attivare da parte dell'autorità procedente una fase di informazione/partecipazione del pubblico mediante coinvolgimento delle

associazioni di categoria (commercianti, agricoltori, industriali, costruttori) e ambientaliste presenti nel territorio comunale.

Inoltre, la conferenza di valutazione sarà articolata in almeno due sedute di cui la prima introduttiva per la presentazione del Rapporto preliminare (scoping) e la seconda per la presentazione e la valutazione del Rapporto Ambientale.

L'Autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, individua i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, da invitare alla Conferenza di valutazione. Quelli di seguito elencati sono i soggetti da consultare, che l'autorità procedente potrà integrare a discrezione:

Soggetti competenti in materia ambientale:

- ARPA – Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente - Dipartimento di Milano – Monza Brianza;
- ATS Milano - Città Metropolitana (Agenzia di Tutela della salute) - Distretto di Legnano;
- ATO Ambito Territoriale Ottimale;
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia;
- Soprintendenza Belle arti e Paesaggio per la provincia di Milano;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia;
- PLIS "Bosco del Rugareto";
- Parco regionale della Pineta di Appiano Gentile e Tradate;
- PLIS "Parco dei Mughetti";

Enti territorialmente interessati:

- Regione Lombardia – Direzione Generale Territorio e Urbanistica;
- Città Metropolitana di Milano – Area Pianificazione territoriale generale – Settore Pianificazione territoriale e programmazione delle infrastrutture;
- Provincia di Varese – Macrosettore Ambiente – Servizi per il territorio;
- Comuni confinanti: Gorla Minore, Cislago, Gerenzano, Uboldo, Castellanza, Marnate, Cerro Maggiore, Legnano;
- AIPO - Agenzia Interregionale per il Fiume Po;
- Autorità di Bacino del Fiume Po;

i rappresentanti di parti sociali ed economiche, tra cui associazioni, ordini professionali e sindacati, nonché portatori di interessi diffusi di cui al sotto riportato elenco:

- Associazioni Ambientaliste;
- Associazioni culturali locali;
- Enti religiosi;
- Associazioni sociali locali e sindacati;
- Associazioni sportive locali;
- Gruppo Protezione Civile Cerro Maggiore, Rescaldina, San Vittore Olona;
- Associazioni di categoria per industria, artigianato, commercio e agricoltura;
- Camera di Commercio di Milano – Distretto di Legnano;
- Distretto diffuso del Commercio – Rescaldina / Cerro Maggiore / San Vittore Olona;
- Gruppo CAP – Amiacque Srl;
- Enel S.p.A.;
- Aemme Linea Energie Spa;
- Terna S.p.A.;
- Telecom Italia;
- Snam Rete Gas S.p.A.;
- Ferrovie Nord Milano;
- ANAS S.p.A.;
- Autostrade per l'Italia S.p.A.;
- Autostrada Pedemontana Lombarda S.p.A.;
- Airpullman S.p.A.;

- Ferrovie Nord Milano Autotrasporti S.p.A.;
- Gestori di impianti telefonia mobile;

e ha stabilito altresì che sono pubblico interessato all'iter decisionale tutti quei soggetti, gruppi e associazioni che manifestano all'Autorità Procedente il proprio interesse in quanto potenziali soggetti che possono subire gli effetti della procedura decisionale in materia ambientale o avere un interesse nella procedura in oggetto;

In merito alla partecipazione, nella fase di orientamento e impostazione, l'autorità procedente ha provveduto, in sede di avviso di avvio del procedimento (pubblicato su un quotidiano locale, sul sito internet istituzionale comunale e su SIVAS), a indicare un periodo in cui chiunque ha potuto presentare istanze preliminari (formalmente dal **03/10/2025** per 45 giorni) con le seguenti modalità:

- in formato elettronico mediante invio di PEC all'indirizzo [comune.rescaldina@pec.regione.lombardia.it](mailto:comune.rescaldina@pec.regione.lombardia.it)
- in formato cartaceo, in duplice copia in carta semplice, qualora sia impossibile l'invio in formato elettronico, mediante consegna all'Ufficio Protocollo del Comune, nei relativi orari di apertura al pubblico.

Durante il processo di VAS si garantirà l'informazione, la partecipazione, la diffusione e la pubblicizzazione delle informazioni grazie alla messa a disposizione del pubblico delle stesse e all'utilizzo di adeguati strumenti di comunicazione, mediante:

- pubblicazione di appositi avvisi presso Albo Pretorio comunale on line, sito internet comunale e sul sito SIVAS di Regione Lombardia;
- messa disposizione del pubblico degli atti mediante deposito presso gli Uffici Comunali e contestualmente sul sito internet del Comune, dandone comunicazione agli enti/associazioni definite come Pubblico Interessato, oltre alla pubblicazione sul sito SIVAS di Regione Lombardia.

#### 4.3 Le risultanze della fase di consultazione preliminare

Durante la fase di raccolta delle istanze e delle proposte da parte del pubblico (periodo di pubblicazione dell'Avviso di avvio del procedimento), conclusasi formalmente il 17/11/2025, sono pervenute n. 12 istanze preliminari.

n.	data	prot.	oggetto
1	05/09/2025	18294	cambio destinazione d'uso del proprio mappale di proprietà da ATP_1 soggetto a Piano Attuativo a "residenziale" con titolo abilitativo diretto
2	23/10/2025	21583	cambio destinazione d'uso dell'ambito da P. Att. Produttivo (ATP_1) in area agricola
3	29/10/2025	21930	Aumentare la Slp "residenziale" di pertinenza delle attività produttive dagli attuali 200 mq a 300 mq.
			cambio destinazione d'uso dell'area da "produttivo" a "residenziale" (per cessata attività)
			cambio destinazione d'uso di parte dell'area da "residenziale" ad "agricola"
4	29/10/2025	22008	cambio destinazione d'uso di parte dell'area da "residenziale" ad "agricola"
5	11/11/2025	22959	unificare zone "TP1" e "TP2" in unica zona produttiva
			nelle zone produttive elevare l' indice di utilizzazione fondiaria dall'attuale 0,60 mq/mq ad almeno 1,00 mq/mq
			aumentare da 200 mq a 300 mq il limite max di Slp ammessa per le abitazioni di pertinenza delle attività produttive
			per l'edificazione di fabbricati accessori a confine sostituire l'attuale obbligo di stipula di "convezione" notarile con una "scrittura privata"
			per le ARU (Ambiti Rigenerazione Urbanistica) rivedere la normativa in essere



			per le ARF (Ambiti Riconversione Funzionale) rivedere la normativa in essere
6	14/11/2025	23519	ARD-A (P. Att. di via Prandona / via Leopardi) modifica parziale dei parametri dell'ambito: aree a standard da cedere max 50% della sup. Territoriale in luogo dell'attuale 70%
7	14/11/2025	23552	"riclassificare" con destinazione "residenziale" in luogo di quella attuale "agricola" una porzione del mappale 76 (parte prospiciente via Fermi) ... per la rimanete parte si propone una cessione totale/parziale.
8	17/11/2025	23646 + 23686	Uniformare gli ambiti a prevale te destinazione "residenziale" TR2 (bassa densità) agli ambiti TR1 (media densità)
9	17/11/2025	23689	mantenimento politica "consumo di suolo zero" con introduzione di incentivi volumetrici e sgravio oneri urb.
			uniformare indici e parametri per tutti gli ambiti del tessuto urbano prevalentemente residenziale
			portare l'altezza massima degli edifici a m 10,80 _ in luogo degli attuali m. 12.50 – in tutti gli ambiti prevalentemente residenziali
			divieto di trasferimento volumetria anche tra aree con medesima destinazione
10	17/11/2025	23733	ambito ARD_C di via Concordia - revisione completa di parametri, oneri e obblighi previsti dall'attuale PGT per l'ambito in argomento al fine di permetterne una reale fattibilità e sostenibilità.
11	17/11/2025	23742	cambio destinazione d'uso dell'area da "produttivo" a "residenziale" ( per cessata attività)
12	02/01/2026	35	cambio destinazione d'uso del mappale 532 (mq 150) da "agricola" a "residenziale"

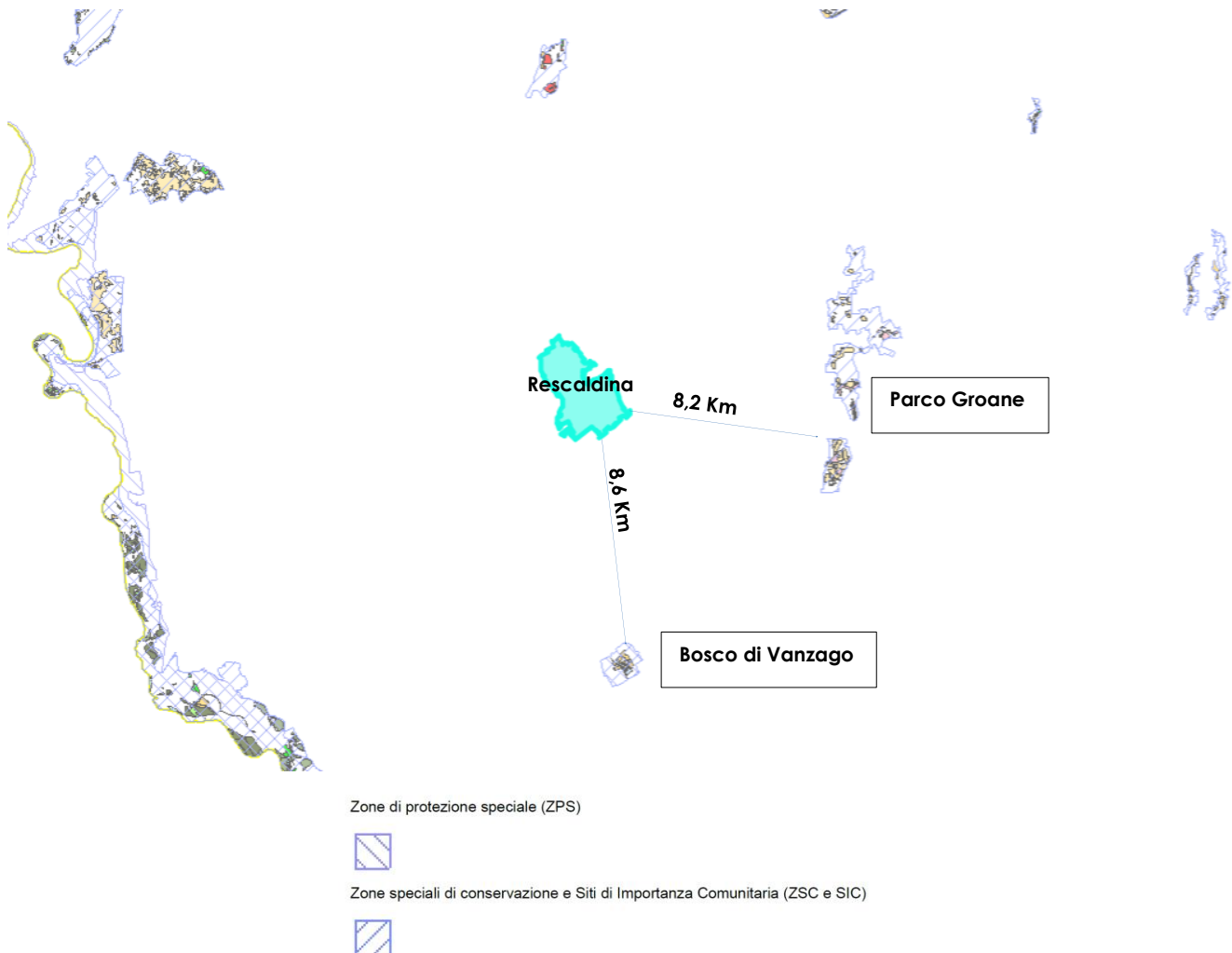




## 5.INTERFERENZA CON I SITI RETE NATURA 2000

Nel territorio di Rescaldina non sono presenti ambiti ricompresi nella **RETE NATURA 2000** (Siti di Importanza Comunitaria, Zone Speciali di Conservazione e Zone di Protezione Speciale), che si trovano a notevole distanza dal territorio comunale, come si evince dalla cartografia di seguito riportata.

### Siti Rete Natura 2000



Fonte: Viewer Geografico 2D – Geoportale di Regione Lombardia, Rete Natura 2000

La verifica evidenzia che Rescaldina dista a oltre 8 Km dal più vicino sito di interesse comunitario.

Pur non essendoci diretta interferenza fra gli orientamenti iniziali della variante del PGT vigente e i Siti Rete Natura 2000, si ritiene opportuno in fase di redazione del Rapporto Ambientale procedere ai sensi delle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza – VincA (pubblicate su G.U. Serie generale n. 3030 del 28.12.2019) recepite nell'**Allegato A alla D.G.R. n. 4488 del 29.03.2021** "Armonizzazione e semplificazione dei procedimenti relativi all'applicazione della valutazione di incidenza per il recepimento delle linee guida nazionali oggetto dell'intesa sancita il 28 novembre 2019 tra il governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano". Tale recepimento ha chiarito che la Valutazione di Incidenza si applica a tutti i Piani, Programmi, Progetti, Interventi e Attività (P/P/P/I/A) non direttamente connessi alla gestione di Siti Rete Natura 2000 e la cui attuazione potrebbe generare incidenze significative sui siti medesimi. Solo i P/P/P/I/A che ricadono tra le categorie dei pre-valutati dalle Regioni non sono oggetto di ulteriori valutazioni, ma unicamente di una verifica di corrispondenza.

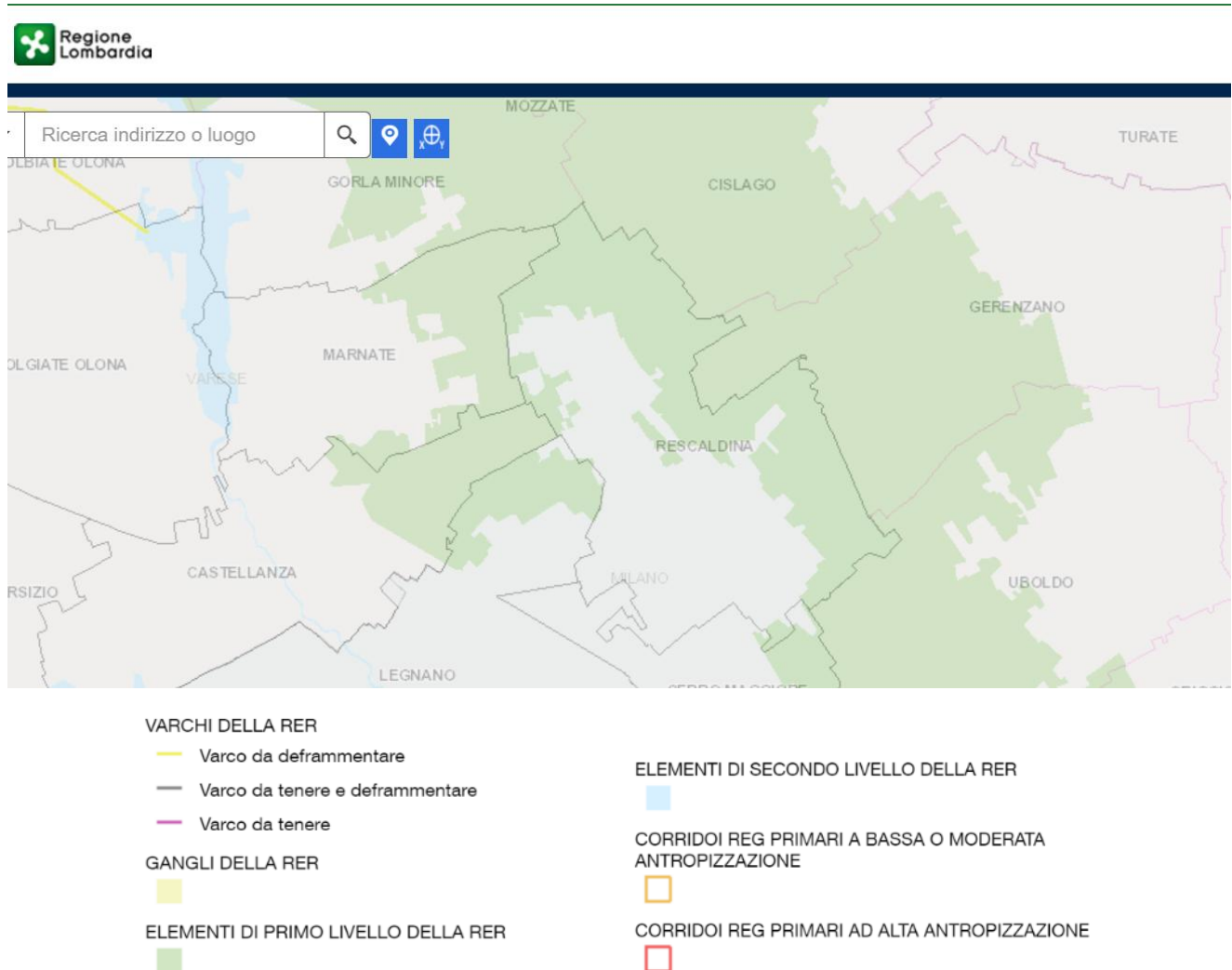
Al riguardo si evidenzia che l'**Allegato B alla D.G.R. 4488/2021** riporta l'elenco degli interventi/piani pre-valutati da Regione Lombardia, ritenuti "non significativi" nei confronti dei diversi Siti Rete Natura 2000

presenti in Regione Lombardia. Nello specifico, la Variante al PGPR ricade nella scheda "Caso specifico 17" contenuta nell'Allegato B.

Pur non essendoci diretta interferenza con i Siti Rete Natura 2000, vista la distanza tra essi e il territorio comunale, distanza caratterizzata da elementi di discontinuità e barriere fisiche di origine naturale o antropica - quali diversi reticoli idrografici, centri abitati, infrastrutture ferroviarie e stradali, zone industriali - **in sede di Rapporto ambientale si effettuerà anche un'analisi delle previsioni rispetto alla RER e alle aree protette.**

Per avere un primo quadro per quanto concerne la **Rete Ecologica Regionale - RER**, il territorio di Rescaldina è interessato nella sua porzione settentrionale da un **Corridoio Regionale primario a bassa o moderata antropizzazione**.

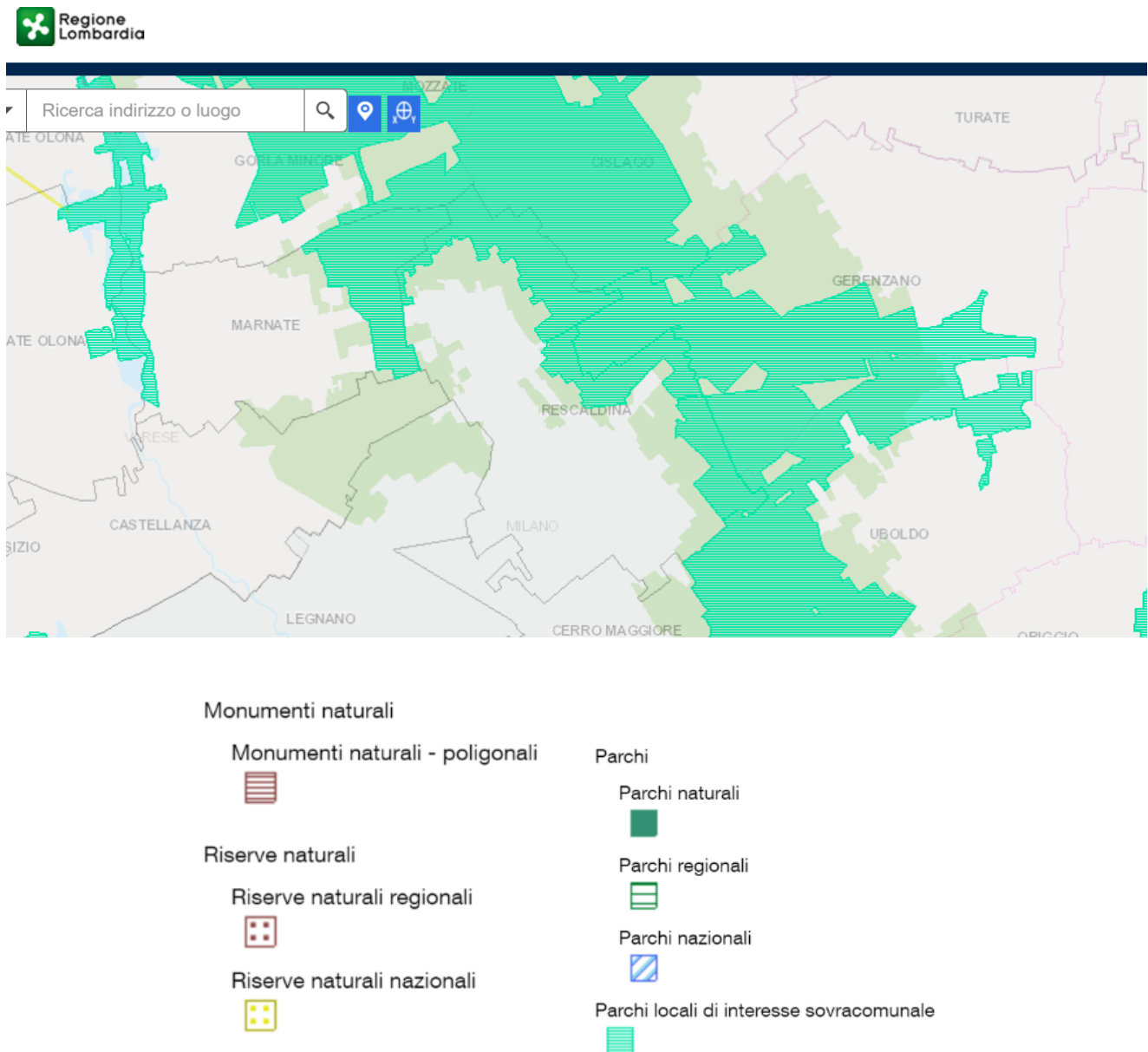
## RER



Fonte: Viewer Geografico 2D – Geoportale di Regione Lombardia, Rete Ecologica Regionale

Inoltre, in tema di aree verdi a parco, l'ambito comunale è direttamente interessato dalla presenza del PLIS interprovinciale "Bosco del Rugareto".

### Aree PLIS e RER



Fonte: Viewer Geografico 2D – Geoportale di Regione Lombardia, Aree protette

## 7. GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

L'art. 34, comma 5 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. definisce che le Strategie di Sviluppo Sostenibile siano il quadro di riferimento per le valutazioni ambientali.

Pertanto, assume un ruolo chiave per la verifica di coerenza della Variante al PGT la **Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile - SRSvS** (approvata con D.G.R. 4967 del 29.06.2021 e aggiornata a gennaio 2023), che declina a livello regionale gli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU nel quadro del Green Deal EU.

### I 17 obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Fonte <https://unric.org/it/agenda-2030/>

Il sistema strategico definito dalla **SRSvS** si compone di:

**4 Macro-area Strategiche – MAS**, che coprono le tre dimensioni (sociale, economica e ambientale) della sostenibilità:

1. Salute, uguaglianza, inclusione
2. Istruzione, formazione, lavoro
3. Sviluppo e innovazione, città, territorio e infrastrutture
4. Mitigazione dei cambiamenti climatici, energia, produzione e consumo
5. Sistema eco-paesistico, adattamento ai cambiamenti climatici, agricoltura

e che si articolano nelle **Aree di Intervento (AI)** all'interno delle quali sono elencati i **94 Obiettivi Strategici**.

Si rimanda al testo integrale della SRSvS scaricabile al seguente link:

<https://www.svilupposostenibile.regione.lombardia.it/it/strategia-regionale/la-strategia>

### 7.1 Principi e obiettivi di sostenibilità ambientale

Gli obiettivi di sostenibilità ambientale in rapporto a cui valutare la coerenza della proposta del PGT di Rescaldina sono definiti a partire dall'esame delle normative e delle strategie nazionali e internazionali e degli strumenti di programmazione e pianificazione vigenti, tenuto conto delle criticità e opportunità ambientali del territorio.

Sono di seguito elencati gli atti di riferimento internazionali e nazionali scelti per la definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale, riferiti sia alla sostenibilità nel suo complesso, che alle singole componenti ambientali, quali:

- Agenda 2030
- 7° Programma d'azione per l'Ambiente 2014-2020;
- Comunicazione della Commissione al parlamento europeo, al consiglio, al comitato economico e sociale europeo e al comitato delle regioni: Integrare lo sviluppo sostenibile nelle politiche dell'UE: riesame 2009 della strategia

dell'Unione europea per lo sviluppo sostenibile;

- Strategia Europea per lo sviluppo sostenibile (2006);
- Aalborg Commitments (2004);
- Strategia tematica per la protezione del suolo (2006) e Quadro per la protezione del suolo (2006);
- Standard di qualità ambientale nel settore della politica delle acque (2008);
- Ridurre le emissioni di GHG entro il 2020 (Pacchetto Clima-Energia, decisione n. 406/2009/CE);
- Qualità dell'aria in Europa, Direttiva 2008/50CE;
- Strategia tematica sull'inquinamento atmosferico (Comunicazione della Commissione 446/2005);
- Direttiva 2002/49/CE Determinazione e gestione del rumore ambientale;
- Convenzione europea del paesaggio (2000);
- Comunicazione della Commissione COM(2008) 772 Efficienza energetica: conseguire l'obiettivo del 20%;
- Piano d'azione per l'efficienza energetica: concretizzare le potenzialità;
- Direttiva 2008/98/CE Rifiuti;
- Strategia dell'UE di adattamento ai cambiamenti climatici" [COM(2013) 216 def.] 6 aprile 2013;
- L. 14 gennaio 2013, n. 10 "Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani".

Sulla base dei documenti sopracitati, si è operata una sintesi dei principi/obiettivi di sostenibilità che sono apparsi maggiormente significativi e utili ad orientare gli obiettivi del redigendo PGT di Rescaldina e che contribuiranno ad orientare le scelte di trasformazione del territorio.

<b>Popolazione: salute pubblica, benessere, aspetti socio- economici</b>	Perseguire gli obiettivi di sviluppo sostenibile in una prospettiva di lungo periodo volta a coniugare crescita economica, coesione sociale e tutela dell'ambiente
	Pianificare e progettare gli insediamenti: svolgere un ruolo strategico nella pianificazione e progettazione urbane, affrontando problematiche ambientali, sociali, economiche, sanitarie e culturali per il beneficio di tutti
	Migliore mobilità, meno traffico: incentivare l'interdipendenza di trasporti, salute e ambiente e promuovere scelte di mobilità sostenibili
	Migliorare la qualità della vita e la salute della popolazione- Proteggere i cittadini da pressioni legate all'ambiente e dai rischi per la salute e il benessere
	Economia locale sostenibile: creare e assicurare una vivace economia locale, che promuova l'occupazione senza danneggiare l'ambiente
	Garantire condizioni di sostenibilità ambientale dello sviluppo e livelli adeguati di servizi ambientali per la popolazione e per le imprese
	Equità e giustizia sociale: costruire comunità solidali e aperte a tutti.
	Entro il 2030, garantire a tutti l'accesso ad alloggi adeguati, sicuri e convenienti e ai servizi di base e riqualificare i quartieri poveri
	Entro il 2030, ridurre in modo significativo il numero di decessi e il numero di persone colpite e diminuire in modo sostanziale le perdite economiche dirette rispetto al prodotto interno lordo globale causate da calamità, comprese quelle legate all'acqua, con particolare riguardo alla protezione dei poveri e delle persone più vulnerabili
	Entro il 2030, ridurre l'impatto ambientale negativo pro-capite delle città, prestando particolare attenzione alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti urbani e di altri rifiuti
	Entro il 2030, fornire accesso universale a spazi verdi e pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per donne, bambini, anziani e disabili

	Entro il 2020, aumentare considerevolmente il numero di città e insediamenti umani che adottano e attuano politiche integrate e piani tesi all'inclusione, all'efficienza delle risorse, alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, alla resistenza ai disastri, e che promuovono e attuano una gestione olistica del rischio di disastri su tutti i livelli, in linea con il Quadro di Sendai per la Riduzione del Rischio di Disastri 2015-2030
<b>Suolo/Paesaggio</b>	<p>Potenziare gli sforzi per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale</p> <p>Prevenire il degrado del suolo e riportare i suoli degradati ad un livello di funzionalità corrispondente almeno all'uso attuale previsto</p> <p>Prevenire e mitigare il rischio di inquinamento</p> <p>Promuovere un uso del suolo sostenibile e razionale, limitandone l'impermeabilizzazione</p> <p>Promuovere la salvaguardia, la gestione e la pianificazione dei paesaggi (straordinari, ordinari e degradati)</p> <p>Promuovere la rigenerazione di città, sistemi urbani e rurali attraverso la valorizzazione delle risorse storico-culturali, paesaggistiche e ambientali e il contrasto dell'abbandono (recupero e creazione spazi aperti e di verde pubblico, recupero sistemi insediativi storici, promozione di progetti di recupero, tutela e valorizzazione del patrimonio architettonico e del contesto paesaggistico).</p> <p>Contenere il consumo di suolo razionalizzandone l'uso, promuovendo prioritariamente la riconversione di aree dismesse e/o degradate e contrastandone la frammentazione e la dispersione insediativa</p> <p>Integrare il concetto del paesaggio nelle politiche di pianificazione del territorio e in quelle settoriali</p> <p>Promuovere processi di trasformazione e di uso del suolo orientati alla tutela e valorizzazione delle risorse</p> <p>Migliorare l'integrazione e la contiguità di funzioni d'uso differenti</p>
<b>Acque</b>	<p>Tutelare qualitativamente e quantitativamente le risorse idriche superficiali e sotterranee</p> <p>Creare sistemi idrici integrati, dotati di specifici sistemi di accumulo e regolazione, tali da gestire eventuali carenze e sistemi di collettamento e depurazione idonei</p>
<b>Aria</b>	<p>Ridurre le emissioni di inquinanti atmosferici</p> <p>Ridurre le emissioni di gas climalteranti</p> <p>Migliorare la qualità dell'aria</p>
<b>Energia</b>	<p>Costruire edifici sostenibili e resilienti</p> <p>Aumentare la quota di energia proveniente da fonti rinnovabili</p> <p>Promuovere il risparmio energetico</p> <p>Migliorare l'efficienza energetica</p>
<b>Rifiuti</b>	<p>Diminuire la produzione di RU</p> <p>Raggiungere gli obiettivi di RD previsti dalla normativa vigente</p> <p>Diminuire il quantitativo di RU smaltiti in discarica</p>
<b>Traffico e mobilità</b>	<p>Entro il 2030, garantire a tutti l'accesso a un sistema di trasporti sicuro, conveniente, accessibile e sostenibile, migliorando la sicurezza delle strade, in particolar modo potenziando i trasporti pubblici, con particolare attenzione ai bisogni di coloro che sono più vulnerabili, donne, bambini, persone con invalidità e anziani</p> <p>Razionalizzare l'utilizzo delle reti infrastrutturali di comunicazione</p> <p>Ridurre i volumi di traffico</p> <p>Incentivare forme sostenibili di mobilità</p> <p>Pianificare gli usi del territorio anche in considerazione della presenza delle infrastrutture di trasporto pubblico</p>
<b>Rumore</b>	<p>Evitare, prevenire o ridurre gli effetti nocivi dell'esposizione al rumore ambientale</p> <p>Sviluppare misure di contenimento del rumore generato dalle principali sorgenti</p> <p>Ridurre l'inquinamento luminoso</p>



<b>Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti</b>	Ridurre l'esposizione della popolazione alle radiazioni elettromagnetiche (indotti da impianti per le telecomunicazioni)
---	--

## 8. LA PIANIFICAZIONE URBANISTICA COMUNALE - OBIETTIVI DEL PGT VIGENTE

### 8.1 Gli obiettivi del PGT vigente

Il Comune di Rescaldina è dotato di P.G.T. approvato con Delibere di Consiglio Comunale n.9 del 28.02.2019, n.10 del 01.03.2019 e n.11 del 02.03.2019 e pubblicato sul B.U.R.L. n. 31 del 31.07.19.

Per quanto riguarda gli obiettivi, questi sono stati desunti dal Rapporto ambientale da cui si evince che attraverso il PGT (integrato con la VAS), l'Amministrazione vuole perseguire obiettivi generali e specifici quali:

#### 1 - La riduzione del consumo di suolo

1.1. assicurare la tutela e sviluppo della dimensione ecologica ambientale attraverso il disegno della Rete Verde e il potenziamento della ciclabilità per favorire e sviluppare l'integrazione esistente tra aree verdi, pubbliche e private, e il contesto abitato;

1.2. rispondere ad una nuova sensibilità collettiva che richiede le condizioni per sviluppare una multifunzionalità produttiva, paesaggistica e ambientale nei paesaggi non urbanizzati;

1.3. tutelare e ampliare le dotazioni arborea e boschiva, salvaguardando l'esistente, incentivando l'impianto di essenza arboree e arbustive in tutte le principali trasformazioni e predisponendo aree destinate alla creazione di nuovi nuclei boscati all'interno delle aree urbane e nel periurbano;

1.4. promuovere la qualificazione degli ambiti agricoli attraverso una diversificazione degli usi e la promozione anche di filiere di coltivazione orticola biologica.

#### 2 - Il consolidamento della città esistente

2.1. migliorare il disegno del suolo urbano nelle aree urbanizzate per tutelare e valorizzare le identità locale e creare nuovi spazi di urbanità diffusa tra le aree centrali di Rescaldina e Rescalda, le attrezzature scolastiche, le attrezzature religiose e civili, il mercato e il sistema degli attraversamenti locali. A tale fine si riconduce anche il potenziamento della rete commerciale locale;

2.2. consolidare i caratteri residenziali a bassa e media densità e creare nuove occasioni per ricucire alcuni margini urbani, con l'obiettivo di qualificare l'offerta residenziale e dei servizi e rispondere alle fisiologiche necessità di adeguamento e crescita delle famiglie residenti. Le strategie di consolidamento, recupero, riqualificazione del patrimonio esistente corrispondono ad una politica che sostiene l'obiettivo più generale di contenimento di consumo di nuovo suolo non urbanizzato;

2.3. potenziare l'edilizia residenziale sociale in affitto, anche attraverso modalità incentivati, con l'obiettivo di trattenere a Rescaldina i nuclei familiari giovani e con figli piccoli;

2.4. favorire la diffusione di edilizia a basso impatto energetico, anche attraverso modalità incentivati;

2.5. individuare alcune destinazioni pubbliche prioritarie per l'ampliamento dei servizi sportivi, la creazione di una rete di servizi scolastici, la valorizzazione delle strutture esistenti da recuperare e il disegno di nuove forme per la fruizione di spazi verdi;

#### 3 - Il commercio di vicinato

3.1. valorizzare e completare il sistema produttivo esistente, con l'obiettivo di riqualificare gli ambiti di lavoro e venire incontro alle esigenze della imprenditoria locale;

3.2. dare spazio ad occasioni di sviluppo delle nuove forme di lavoro, che richiedono spazi meno estesi, ma un migliore rapporto con il sistema cittadino dei servizi, garantendo una migliore mixité funzionale e alcune aree di insediamento

### 8.2 Gli obiettivi delineati nella Delibera di avvio per la variante del PGT

Con DGC n. 141 del 18/09/2025, il Comune di Rescaldina, oltre ad avviare il procedimento di variante del PGT, ha delineato alcuni primi indirizzi che si riportano di seguito, **esplicitando che gli stessi saranno soggetti a ulteriori approfondimenti e integrazioni nel corso della redazione della variante stessa in relazione alla contestualizzazione, rispetto al territorio comunale, degli obiettivi di sostenibilità sopra citati, alla coerenza esterna con i p/p sovraordinati e di settore e alle risultanze/analisi del quadro conoscitivo ambientale, urbanistico, sociale ed economico.**

"A distanza di sei anni ormai dall'utilizzo del vigente PGT, a fronte delle modifiche intervenute nel contesto generale e nel quadro locale, dovute sia ad eventi di natura eccezionale, alcuni dei quali ancora in corso, che all'evoluzione normativa intercorsa (regionale e nazionale) nasce l'esigenza di aggiornare lo strumento di pianificazione territoriale rispetto al mutato quadro di riferimento socio-economico e normativo, oltre che alla luce delle nuove emergenze ambientali, delle istanze che nascono dal territorio, della necessità di incrementare l'efficacia e l'efficienza delle azioni di riqualificazione del patrimonio edilizio pubblico e privato esistente ed infine integrando lo strumento attuale con studi di settore aggiornati (invarianza idraulica – studio idro-geologico - ecc).

Questo intervento di coerenza e aggiornamento del PGT sarà ispirato a principi di innovazione, semplificazione, promozione dello sviluppo della comunità locale e farà propri gli obiettivi urbanistici e territoriali espressi dalle Linee di indirizzo programmatiche dell'Amministrazione 2024/2029, con le seguenti finalità:

- coerenza della parte normativa del vigente P.G.T. con l'intervenuta evoluzione delle leggi a livello regionale e nazionale;
- mantenimento della politica di "consumo di suolo zero" con conseguente privilegio al riuso degli ambiti dismessi o sottoutilizzati quale alternativa all'uso di aree "libere";
- censimento e mappatura aggiornata degli immobili dismessi/sottoutilizzati introducendo ulteriori modalità di intervento innovative, di maggiore semplificazione e più sostenibili per un effettiva attuazione di tali ambiti;
- attenzione e sostegno attivo alle azioni di riqualificazione ambientale sia a livello locale che sovra-locale, operando altresì un aggiornamento della "rete verde locale";
- revisione del sistema della mobilità sostenibile, con particolare potenziamento delle direttrici sovra-comunali;
- attenzione alle politiche/azioni finalizzate alla valorizzazione del settore produttivo/artigianale e al commercio di vicinato".

## 9.DEFINIZIONE DEL QUADRO CONOSCITIVO AMBIENTALE E SOCIO-ECONOMICO

Nel presente capitolo si tratta l'inquadramento territoriale e il quadro conoscitivo ambientale e socio-economico, rimandando un ulteriore approfondimento e la valutazione dei possibili effetti della variante al successivo Rapporto ambientale.

### 9.1 Inquadramento territoriale

Il comune di Rescaldina è situato nella parte settentrionale della Città metropolitana di Milano, sul confine con la provincia di Varese.

Alla data del 31 dicembre 2025 sono presenti 14.410 abitanti, per una densità abitativa pari a 1.723,4 ab/kmq, in riferimento a una superficie territoriale pari a 8,20 Kmq.

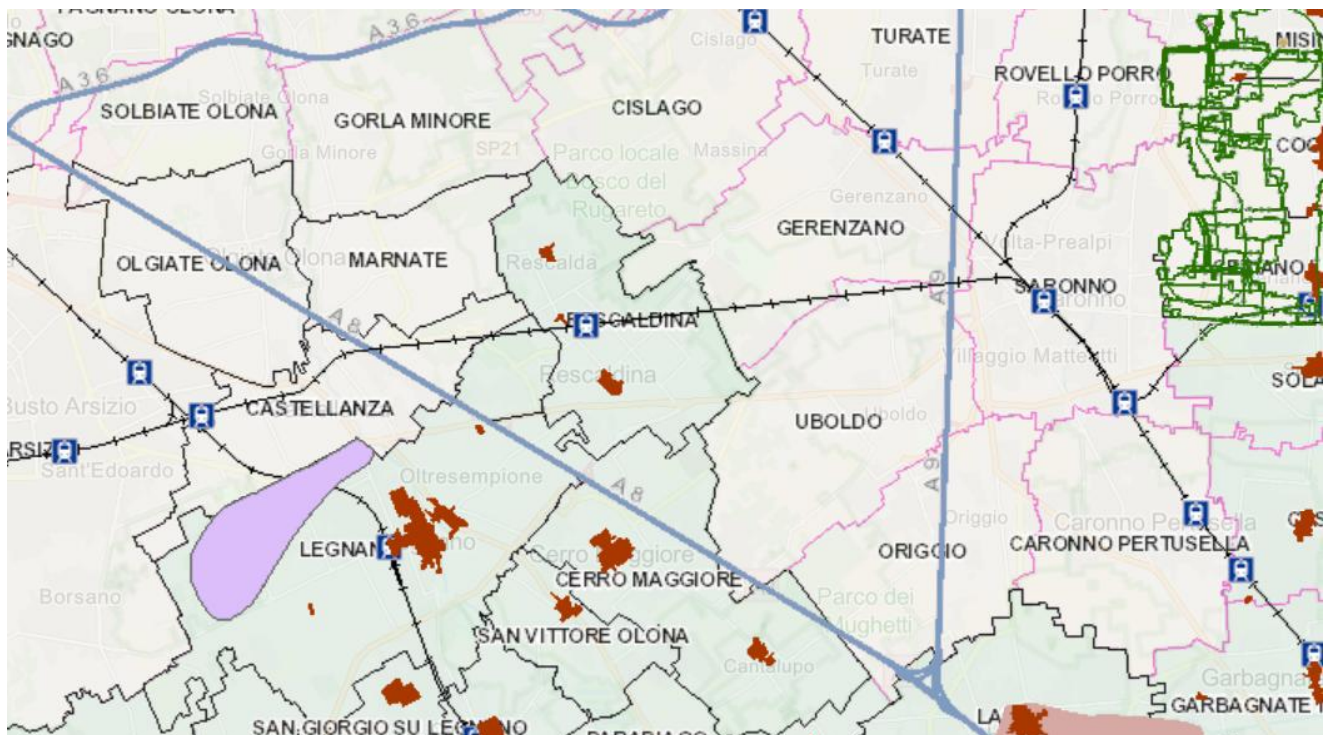
(Fonte: ufficio demografico comunale)

Il suo territorio è delimitato a est dal Parco Locale di Interesse Sovracomunale del Bosco del Rugareto, istituito mediante un consorzio tra i comuni di Cislago (VA), Gorla Minore (VA), Marnate (VA), e, appunto, Rescaldina.

Dal punto di vista insediativo, il comune di Rescaldina presenta due frazioni: Rescalda e Ravello.

Il comune risulta compreso tra due arterie autostradali importanti poste a est (A8 Milano-Varese) e ad ovest (A9 Lainate-Como-Chiasso) del territorio, mentre è attraversata in senso Est-Ovest dalla ferrovia nord (Milano – Novara) e la SS527 – Strada provinciale Bustese.

Inquadramento territoriale



GEOportale

### 9.2 Il Quadro ambientale e socio-economico

Di seguito, si delinea il quadro conoscitivo dello stato dell'ambiente del territorio comunale, al fine di poter indirizzare le scelte della Variante al PGT, verificare eventuali impatti/criticità e, unitamente, poter individuare possibili misure di riduzione/contenimento degli impatti.

Le componenti ambientali sono descritte sinteticamente (considerando i dati e le informazioni contenute nei numerosi piani, nelle analisi e nei database regionali, provinciali e comunali disponibili) dedicando a ogni componente un paragrafo in cui si espongono gli aspetti salienti dello stato di fatto della tematica in esame,

Le componenti ambientali considerate sono:

ARIA E FATTORI CLIMATICI, MOBILITÀ  
 ACQUE SUPERFICIALI, SOTTERRANEE E CICLO IDRICO INTEGRATO  
 SUOLO E SOTTOSUOLO  
 BIODIVERSITÀ E AREE PROTETTE  
 PAESAGGIO E BENI CULTURALI  
 INQUINAMENTO ACUSTICO  
 RADIAZIONI IONIZZANTI E NON  
 ENERGIA E INQUINAMENTO LUMINOSO  
 RIFIUTI  
 SALUTE E QUALITÀ DELLA VITA

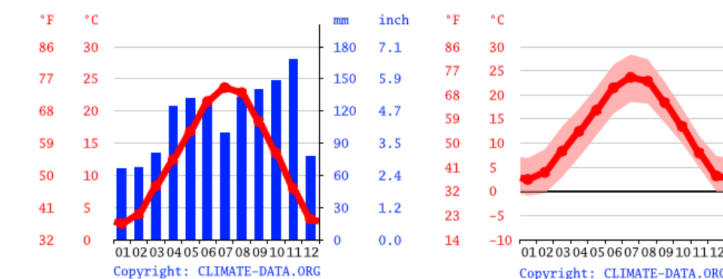
Si assumono, oltre alle banche dati regionali, provinciali, comunali e i piani di settore vigenti, quali riferimenti principali:

- "Rapporto ambientale" del PGT del Comune di Rescaldina vigente approvato con D.C.C. n. 11 del 02.03.19;
- Studi ambientali preliminari per la verifica di VIA dei progetti MISAR e Zucchi-Bassetti.

### 9.2.1 Aria e fattori climatici, mobilità

Le **CONDIZIONI CLIMATICHE** di Rescaldina sono di tipo **continentale umido**, tipico dell'alta Pianura Padana, con **inverni freddi e gelidi** con nebbie frequenti (sebbene in calo) e **estati calde, umide** (afa) e moderatamente piovose, con temperature che spesso superano i 30°C, elevate precipitazioni medie annue (oltre 1000 mm) concentrate in primavera e autunno, e una forte presenza di umidità tutto l'anno.

## CLIMA RESCALDINA (ITALIA)



Fonte: <https://it.climate-data.org/europa/italia/lombardia/rescaldina-13398/>

Con una media di 23.6 °C, Luglio è il mese più caldo. Il mese di Gennaio è caratterizzato dalle temperature più basse, che hanno una lettura media di 2.5 °C.

### Tabella climatica per Rescaldina

	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
Temp. media &#8451;	2.5	3.9	8.3	12.4	16.8	21.5	23.6	22.8	18.4	13.5	8	3.2
Min. Temperatura °C	-0.9	-0.4	3	7.1	11.6	16.1	18.5	18.2	14.2	10	4.9	-0
Temperatura massima °C	6.9	8.7	13.4	17.2	21.5	26.3	28.4	27.4	22.7	17.3	11.5	7.3
Precipitazioni / Pioggia mm	66	67	81	124	132	125	99	133	140	148	168	77
Umidità(%)	79%	73%	68%	67%	67%	63%	59%	65%	70%	78%	81%	80%
Giorni di pioggia (d)	5	5	6	9	9	9	7	9	7	8	8	5
ore solari medie (ore)	5.1	6.0	7.6	9.0	10.8	12.2	12.2	10.8	8.9	5.6	4.6	4.8

Data: 1991 - 2021 Min. Temperatura °C, Temperatura massima °C, Precipitazioni / Pioggia mm, Umidità, Giorni di pioggia. Data: 1999 - 2019: ore solari medie

<https://it.climate-data.org/europa/italia/lombardia/>

Le precipitazioni variano 102 mm tra il mese più secco e il mese più piovoso. La fluttuazione delle temperature nel corso di un anno è chiamata 21.2 °C.

È stato osservato che novembre presenta l'umidità relativa più alta, con una percentuale del 80.55. D'altra parte, luglio registra l'umidità relativa più bassa con un tasso approssimativo del 59.48. Secondo i dati, maggio è osservato come il mese con il massimo di giorni di pioggia (12.37), mentre gennaio ha registrato il minimo di precipitazioni durante il suo periodo (6.87).

All'interno della regione di Rescaldina, il mese che sperimenta il numero massimo di ore giornaliere di sole luminoso è luglio, con una durata media di circa 12.23. In totale, ci sono circa 378.98 ore di sole durante questo periodo particolare.

In media, la località di Rescaldina sperimenta il minor numero di ore quotidiane di sole durante gennaio. La durata totale della luce solare in questo periodo è registrata come 137.71, mentre in media si ricevono circa 4.59 ore al giorno.

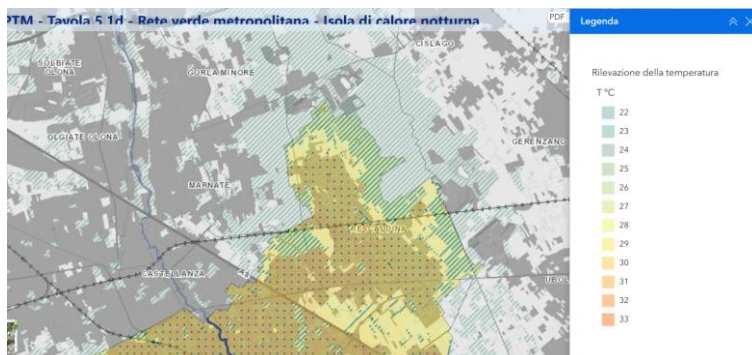
Durante l'anno, Rescaldina registra approssimativamente 2975.16 ore di sole. La durata media mensile della luce solare è stimata intorno a 247.93.

Rispetto al fenomeno dell'isola di calore si riporta lo stralcio del Piano Territoriale Metropolitano che indica valori significativamente differenti delle temperature notturne tra aree boscate e aree urbanizzate.

## LEGENDA

### ANOMALIA TERMICA NOTTURNA

	livello di riferimento
	da 0.1 a +1 °C
	da +1.1 a +2 °C
	da +2.1 a +3 °C
	da +3.1 a +4 °C
	da +4.1 a +5 °C
	da +5.1 °C



Per quanto concerne lo stato dell'**ARIA**, ai fini del conseguimento degli obiettivi di qualità e dell'attuazione delle misure previste da piani e programmi (D.lgs. 155/2010, che ha recepito la Direttiva Quadro sulla qualità dell'aria 2008/50/CE), Regione Lombardia (D.G.R 2605 del 30.11.2011) ha classificato il territorio regionale nel seguente modo:



Agglomerati urbani (agglomerati di Milano, Bergamo e Brescia)

ZONA A: pianura ad elevata urbanizzazione

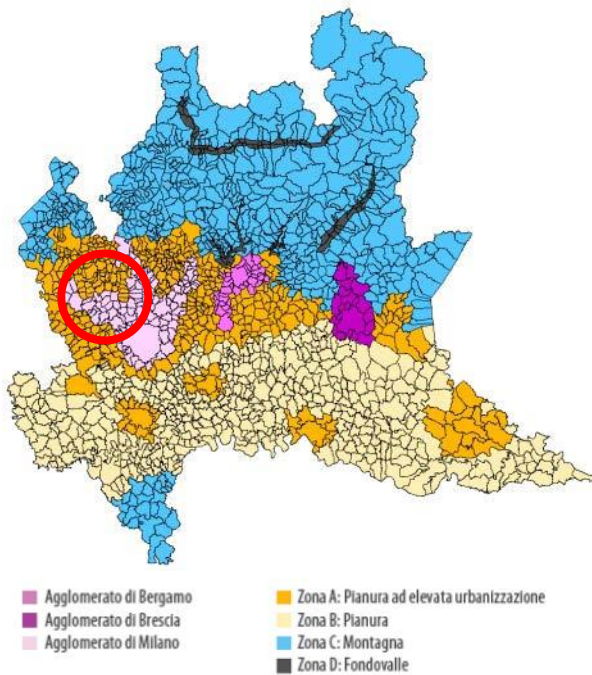
ZONA B: zona di pianura

ZONA C: Prealpi, Appennino e Montagna

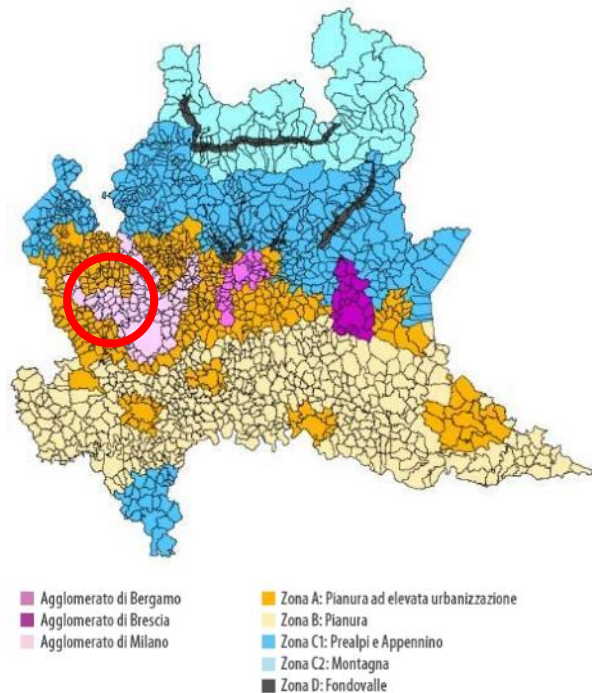
ZONA D: Fondovalle.

Tale zonizzazione (in base a densità emissiva, caratteristiche orografiche e meteo-climatiche, grado di urbanizzazione), illustrata nelle figure seguenti (in cui è individuato il Comune di Rescaldina), prevede un'ulteriore suddivisione della zona C ai fini della valutazione della qualità dell'aria per l'ozono.

**Zonizzazione ai sensi della D.G.R 2605/11**



**Zonizzazione ai sensi della D.G.R 2605/11  
(Valutazione Ozono)**



Fonte: ARPA - <https://www.arpalombardia.it/temi-ambientali/aria/rete-di-rilevamento/zonizzazione/>

Il Comune di Rescaldina **ricade nell' Agglomerato di Milano**, le cui caratteristiche in termini di qualità dell'aria sono rappresentate nella tabella riportata di seguito:

- biossido di azoto (NO<sub>2</sub>): **limite annuale maggiore del valore limite**/valore obiettivo/valore bersaglio;
- ozono (O<sub>3</sub>): soglia info e di allarme, valore bersaglio salute umana **maggiori del valore limite**/valore obiettivo/valore bersaglio;
- PM<sub>10</sub>: **limiti giornaliero maggiore del valore limite**/valore obiettivo/valore bersaglio;
- B(a)P: **obiettivo annuale maggiore del valore limite**/valore obiettivo/valore bersaglio.

## Valutazione della qualità dell'aria riferita all'anno 2023

Limite protezione salute	Agg. Milano	Agg. Bergamo	Agg. Brescia	Zona A pianura ad elevata urbanizzazione	Zona B pianura	Zona C Prealpi, Appennino montagna	Zona C1 Prealpi e Appennino	Zona C2 montagna	Zona D fondovalle
PM10									
Limite giornaliero	☹	☹	☹	☹	☹	☹			☹
Limite annuale	☺	☺	☺	☺	☺	☺			☺
PM2.5									
Limite annuale	☺	☺	☺	☺	☺	☺			☺
NO2									
Limite orario	☺	☺	☺	☺	☺	☺			☺
Limite annuale	☹	☹	☹	☺	☺	☺			☺
Soglia Info	☹	☹	☹	☹	☹		☹	☺	☹
Soglia Allarme	☹	☹	☺	☺	☺		☺	☺	☺
Valore bersaglio salute umana	☹	☹	☹	☹	☹		☹	☺	☹
CO									
Valore limite	☺	☺	☺	☺	☺	☺			☺
Limite orario	☺	☺	☺	☺	☺	☺			☺
SO2									
Limite giornaliero	☺	☺	☺	☺	☺	☺			☺
COH6									
Valore limite	☺	☺	☺	☺	☺	☺			☺
As									
	☺	☺	☺	☺	☺	☺			☺
Cd									
Valore obiettivo	☺	☺	☺	☺	☺	☺			☺
Ni									
	☺	☺	☺	☺	☺	☺			☺
Pb									
Limite annuale	☺	☺	☺	☺	☺	☺			☺
Ba(P)									
Valore obiettivo	☹	☺	☺	☺	☺	☺			☹

☺ minore del valore limite

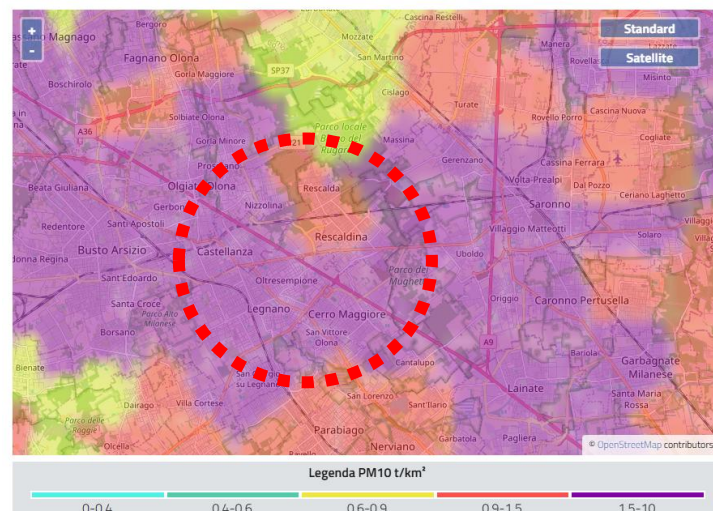
☹ maggiore del valore limite

<https://www.arpalombardia.it/media/4e5gxvyo/qualita%C3%A0-dellaria-nelle-zone-2023.pdf>

In merito alla descrizione delle emissioni in atmosfera nel territorio comunale, i risultati dell'Inventario Regionale di Emissioni in Atmosfera Anno 2023 (espressi in tonnellate/km<sup>2</sup>) sono rappresentati nelle immagini seguenti:

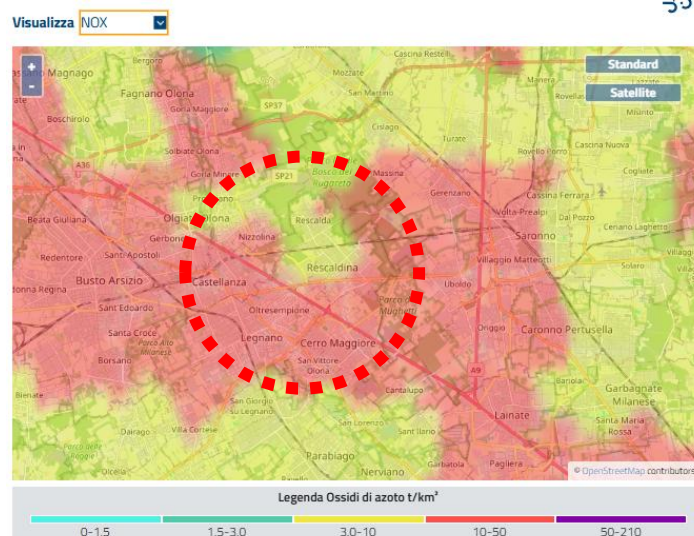
## Estratto mappa emissioni annuali PM10

Visualizza PM10

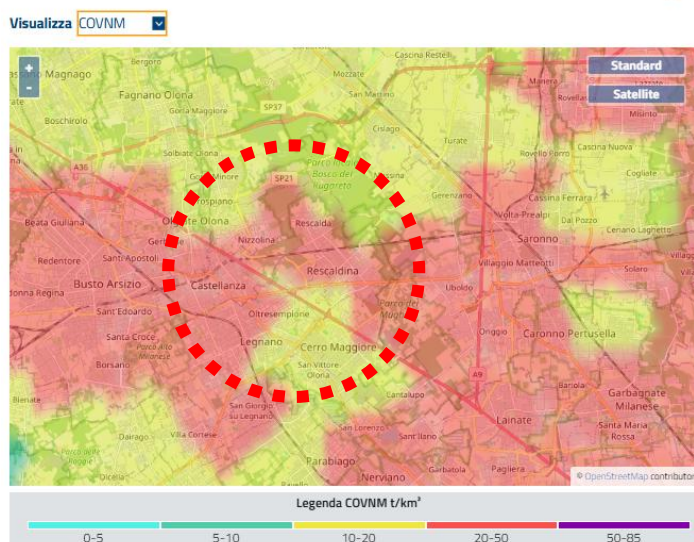




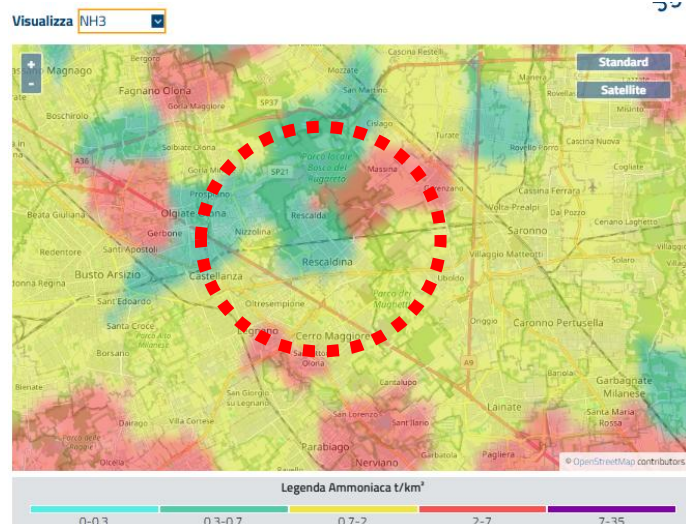
## Estratto mappa emissioni annuali NOX – 2023



## Estratto mappa emissioni annuali COVNM – 2023

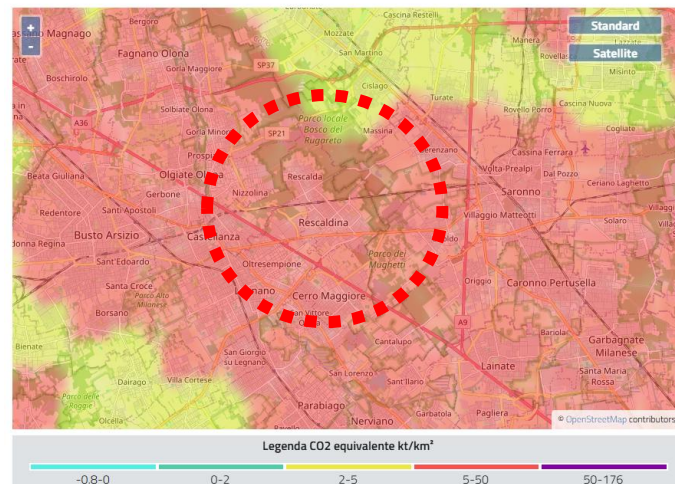


## Estratto mappa emissioni annuali Ammoniaca – 2023



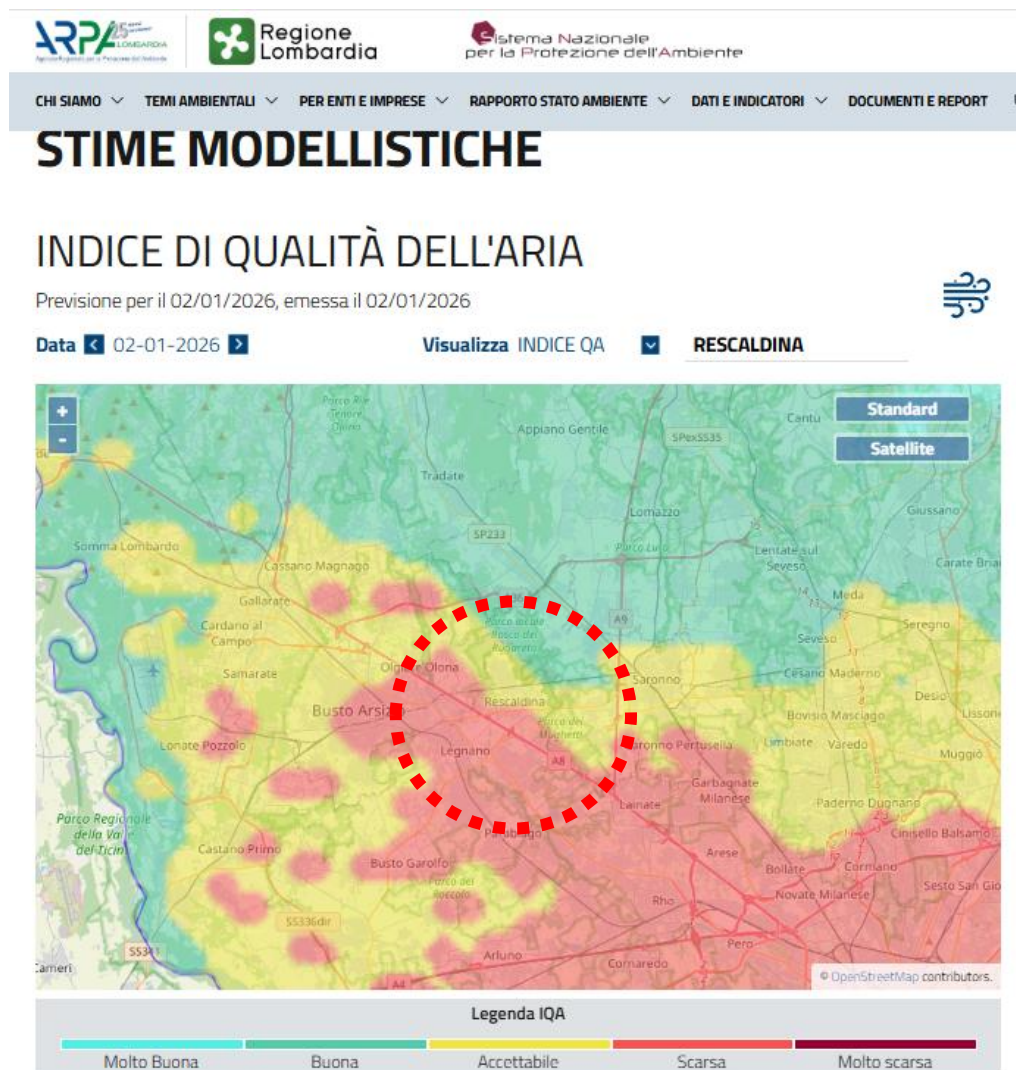
## Estratto mappa emissioni annuali Gas serra – 2023

Visualizza GAS SERRA



Fonte: <https://www.arpalombardia.it/temi-ambientali/aria/le-emissioni/?mappa=em>

Per quanto concerne la qualità dell'aria, ad oggi dal sito di ARPA Lombardia si può estrarre la seguente situazione, da cui si evince come la qualità a Rescaldina si attesta su valori scarsi.





Per quanto riguarda il monitoraggio della qualità dell'aria di ARPA, sul territorio di Rescaldina non è localizzata nessuna centralina fissa per il rilevamento, ma è stata fatta una campagna di monitoraggio con una stazione mobile nel 2021 da cui si traggono le seguenti conclusioni.



Su richiesta dell'Amministrazione Comunale, ARPA Lombardia ha svolto una campagna di rilevamento mediante il posizionamento di un laboratorio mobile, con l'obiettivo di monitorare la qualità dell'aria **lungo l'asse della SP527 "Saronnese"**, in considerazione di recenti nuove aperture in Comuni limitrofi di strutture di notevole attrattività. Questo ha permesso di verificare se le misure a Rescaldina fossero confrontabili con quelle delle altre stazioni fisse della Rete di Monitoraggio o se, in relazione alle pressioni antropiche presenti sul territorio comunale e nelle aree circostanti, vi fosse una qualche specifica criticità. La campagna è stata effettuata in due periodi: dal 05 maggio al 07 giugno 2021 ("Estivo") e dal 15 ottobre al 23 novembre 2021 ("Invernale").

Per il **monossido di carbonio (CO)**, le **concentrazioni sono risultate molto basse e prossime al limite di rilevabilità strumentale**, come accade ormai in tutte le postazioni della rete fissa.

Per l'**ozono troposferico (O3)** durante il periodo estivo, le **concentrazioni sono state complessivamente in linea con quelle registrate su tutta la RRQA (Rete di Rilevamento della Qualità dell'Aria)**. Le concentrazioni del periodo invernale, si sono posizionate mediamente nella fascia compresa tra la mediana e il valore minimo, come tipicamente accade per postazioni sottoposte ad emissioni di traffico. Durante le due campagne di misura non sono stati registrati superamenti delle soglie di informazione e di allarme. Le stime e le elaborazioni dei dati, indicano che non ci sono differenze statisticamente significative rispetto ai valori registrati nelle stazioni prese a confronto.

Per quanto riguarda il **biossido di azoto (NO2)** la stima della media annuale ha fornito un valore inferiore al limite di legge e pari a  $28 \pm 2 \mu\text{g}/\text{m}^3$ . Tuttavia, l'elaborazione dei risultati porta ad assimilare il sito scelto a Rescaldina ad una stazione influenzata da combustioni e traffico veicolare. Infatti, le concentrazioni misurate, pur risultando complessivamente in linea, sia negli andamenti che nelle quantità assolute, con quelle registrate nelle altre centraline della rete della RRQA, nel periodo invernale si sono posizionate quasi sempre al di sopra del 90° percentile.

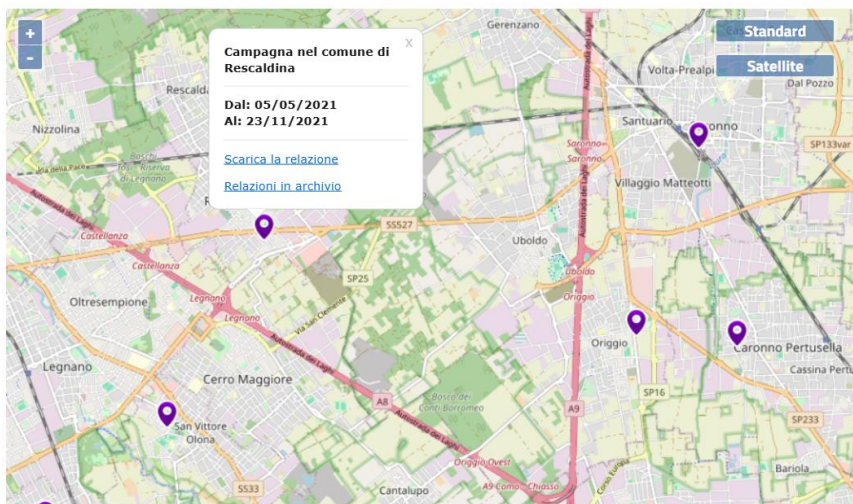
Per quanto riguarda il **PM10**, l'analisi dei dati raccolti ha evidenziato concentrazioni non significative per entrambe le campagne, con valori in linea rispetto a quelli registrati dalla RRQA lombarda. I dati, nei due periodi, risultano quasi sempre posizionati sui valori della mediana di tutti quelli registrati nella RRQA. Un'analisi complessiva dei dati di PM10 raccolti durante il monitoraggio mostra dunque una situazione che non presenta criticità specifiche relative a questo inquinante rispetto alla RRQA lombarda e i valori ottenuti risultano non differenti rispetto a quelli di stazioni urbane della RRQA. La stima della media annuale ha fornito un valore inferiore al limite di legge e pari a  $26 \pm 1 \mu\text{g}/\text{m}^3$  mentre il numero di giorni di superamento del valore limite è stato stimato pari a  $34 \pm 7$ . Analogamente, per le concentrazioni di massa del **PM2.5** è stata stimata una concentrazione media annuale pari a  $17 \pm 1 \mu\text{g}/\text{m}^3$  inferiore, dunque, al limite annuale di  $25 \mu\text{g}/\text{m}^3$ .

. Le valutazioni fatte per il PM10 possono essere estese in linea generale anche al PM2.5: le concentrazioni rilevate a Rescaldina sono rientrate nella variabilità regionale presentando le medesime criticità di tutta pianura padana lombarda.

Anche il **benzene** è stato stimato rispettare il limite annuale, come del resto accade da anni in tutta la regione. Infatti, la media del periodo estivo è stata pari a  $0.3 \mu\text{g}/\text{m}^3$  e quella del periodo invernale a  $0.9 \mu\text{g}/\text{m}^3$ . Per quanto riguarda il **Black carbon**, le misure sono state effettuate nella sola stagione invernale, che comunque è la più significativa per questo parametro, e l'analisi dei dati raccolti ha evidenziato un buon accordo con i parametri tipici da traffico. La concentrazione di BC è risultata ben coerente con quella della postazione di Milano Pascal.

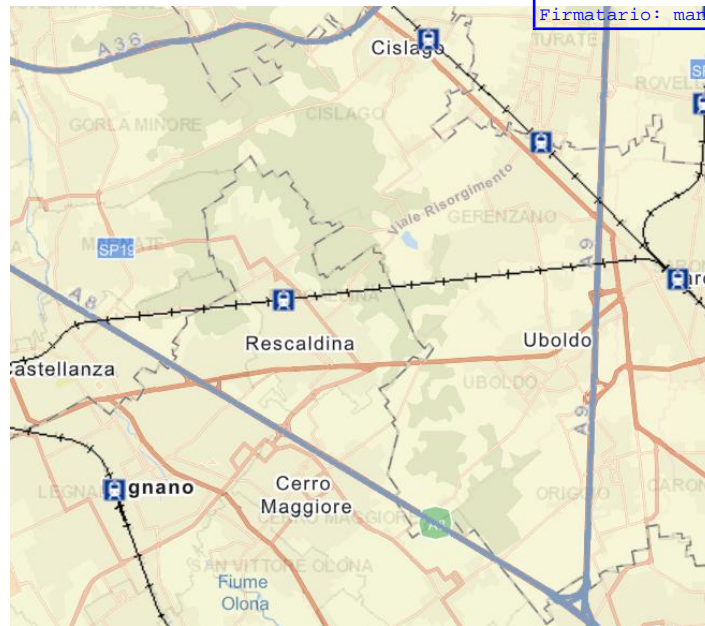
In conclusione, **la valutazione congiunta di tutti gli inquinanti monitorati non ha evidenziato specifiche criticità per l'area monitorata ma un comportamento tipico di un sito urbano interessato da pressioni emissive dovute ad attività antropiche, quali in particolare traffico veicolare e riscaldamento domestico**. La situazione osservata dipende, in generale, dalle emissioni diffuse su tutta l'area circostante e mediata dalle condizioni meteorologiche e dalla fotochimica dell'atmosfera.

Individuazione campagne di monitoraggio con centralina mobile



<https://www.arpalombardia.it/temi-ambientali/aria/stazioni-mobili/>

Per inquadrare la tematica della **MOBILITÀ**, la **situazione viabilistica** vede Rescaldina attraversato longitudinalmente da due principali assi infrastrutturali: la linea ferroviaria, che interessa la parte centrale del comune, e la Strada Statale 527.

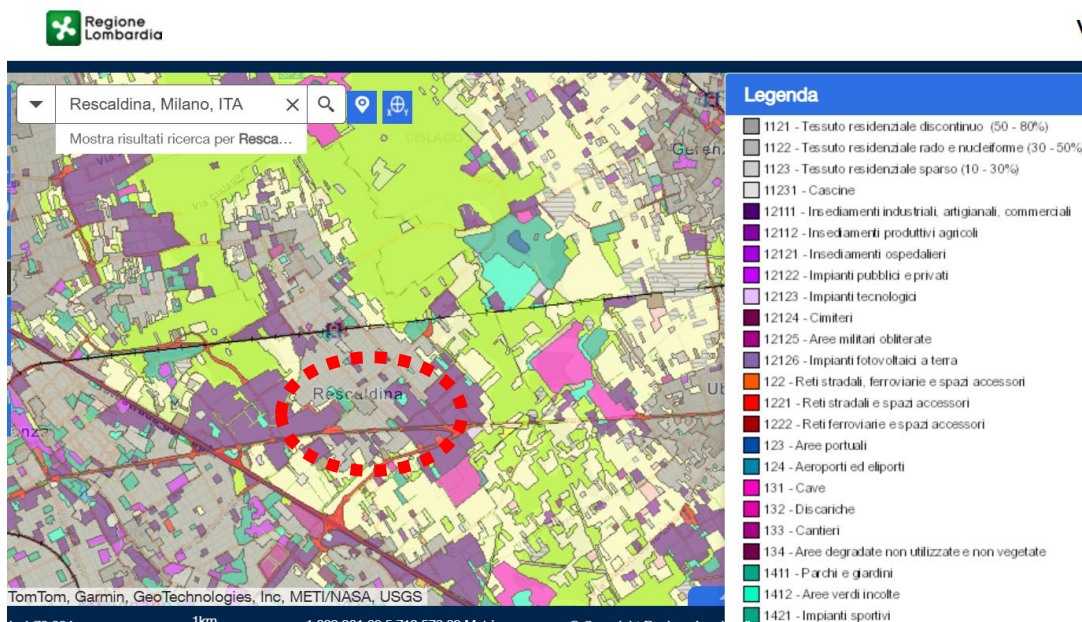


GEOportale Regione Lombardia

La strada statale 527 "Saronnese", che collega Saronno a Busto Arsizio, attraversa Rescaldina nella parte meridionale del comune per poco più di 2,5 km. La Saronnese costituisce una bretella di collegamento tra l'autostrada A9, uscita di Saronno e l'autostrada A8: a quest'ultima, di collegamento tra Milano e Varese, è possibile accedere da Rescaldina e attraverso i due svincoli di Legnano e Castellanza. A ridosso di questa arteria viabilistica si concentra la maggior parte degli insediamenti produttivi comunali (con conseguente contrazione del traffico "pesante") e nella parte meridionale di questa arteria, lungo la via Marco Polo Ovest, sono localizzate due aree a destinazione commerciale (Grandi e Medie Strutture di Vendita) che costituiscono poli attrattivi a livello sovracomunale.

Lungo via Marco Polo che costituisce un collegamento tra la SS 527 e lo svincolo autostradale di Legnano, l'attuale Piano di Governo del Territorio prevede un ulteriore potenziamento delle aree commerciali, attraverso gli ambiti di trasformazione TR10a e TR10e – entrambi già convenzionati, ma attualmente non realizzati.

Uso del suolo da DUSAF 2021



Dal punto di vista del trasporto pubblico, Rescaldina può contare su collegamenti ferroviari di livello regionale: la stazione di Rescaldina è posta lungo la linea Milano-Saronno-Novara; inoltre, Rescaldina è stazione di fermata anche per i treni Malpensa express che effettuano collegamento tra Milano e l'aeroporto di Malpensa. Le due linee garantiscono almeno un collegamento diretto



con il capoluogo lombardo con frequenza oraria tra le 6 e le 23, tale frequenza è maggiore fino alle 21 (almeno due collegamenti all'ora) e nelle ore di maggior affluenza, in particolar modo al mattino tra le 7 e le 9. I servizi di trasporto pubblico locale su gomma sono limitati a due linee che collegano la città con i comuni limitrofi, nel dettaglio:

- Autolinea Z112 Saronno (FNM)-Uboldo-Rescaldina (dir. Rescalda)-Legnano (Ospedale) operata da Air Pullman SPA;
- Autolinea H601 - Tradate - Legnano - Busto Arsizio operata da Ferrovie Nord Milano autoservizi.

La viabilità urbana del comune di Rescaldina si sviluppa a ridosso di due dorsali principali di attraversamento, che corrispondono, nella parte centrale dell'area urbanizzata, con viale Alcide De Gasperi e via Giacomo Matteotti: a partire da queste due direttrici si diramano, oltre alla rete di distribuzione locale, i collegamenti con i comuni limitrofi di Castellanza, Marnate, Gerenzano e Cerro Maggiore. Tratti di pista ciclabile sono localizzati in modo piuttosto esteso lungo la viabilità cittadina, con un'estensione totale di circa 12 km (fonte\_ PGTU vigente).

La viabilità urbana di distribuzione a Rescaldina è stata oggetto di interventi finalizzati ad agevolare i flussi di traffico del centro cittadino a seguito dell'introduzione del Piano Urbano del Traffico vigente, ad oggi in corso di aggiornamento.

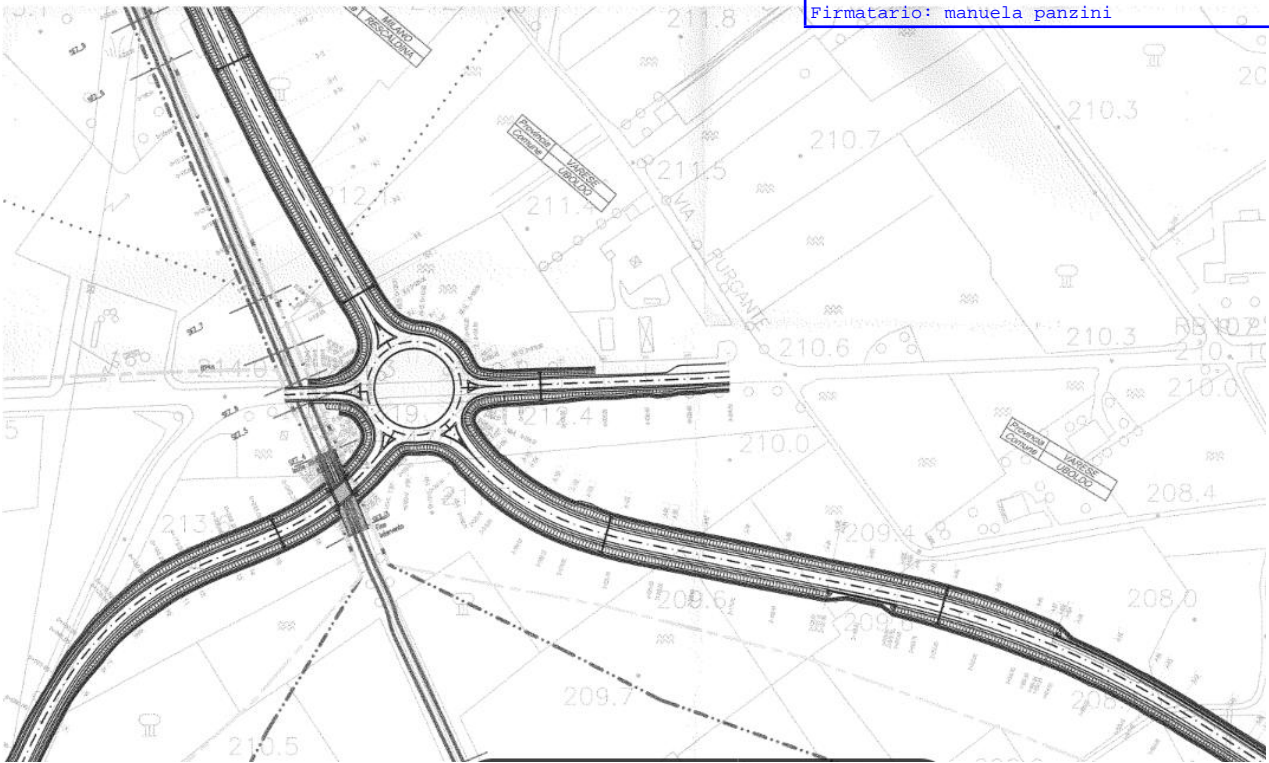
Dall'analisi degli elaborati del Piano di Governo del Territorio vigente si evince che nel comune di Rescaldina non sono previsti progetti di nuova viabilità.

La variante nord alla strada statale Varesina (TR VA 13+14 "Varesina Bis"), di collegamento tra Tradate e Uboldo, interesserà Rescaldina per un breve tratto nella parte orientale del comune: l'ultima versione approvata della "Varesina bis" (attualmente non finanziata) passa totalmente nei comuni di Gerenzano e Uboldo, ad eccezione di un breve tratto finale di innesto alla prevista rotonda (oggi in carico all'eventuale ampliamento della grande struttura di vendita) che passerebbe nell'unica porzione di territorio sulla sponda sx orografica del torrente Bozzente.

Tracciato della Variante alla strada statale nord Varesina

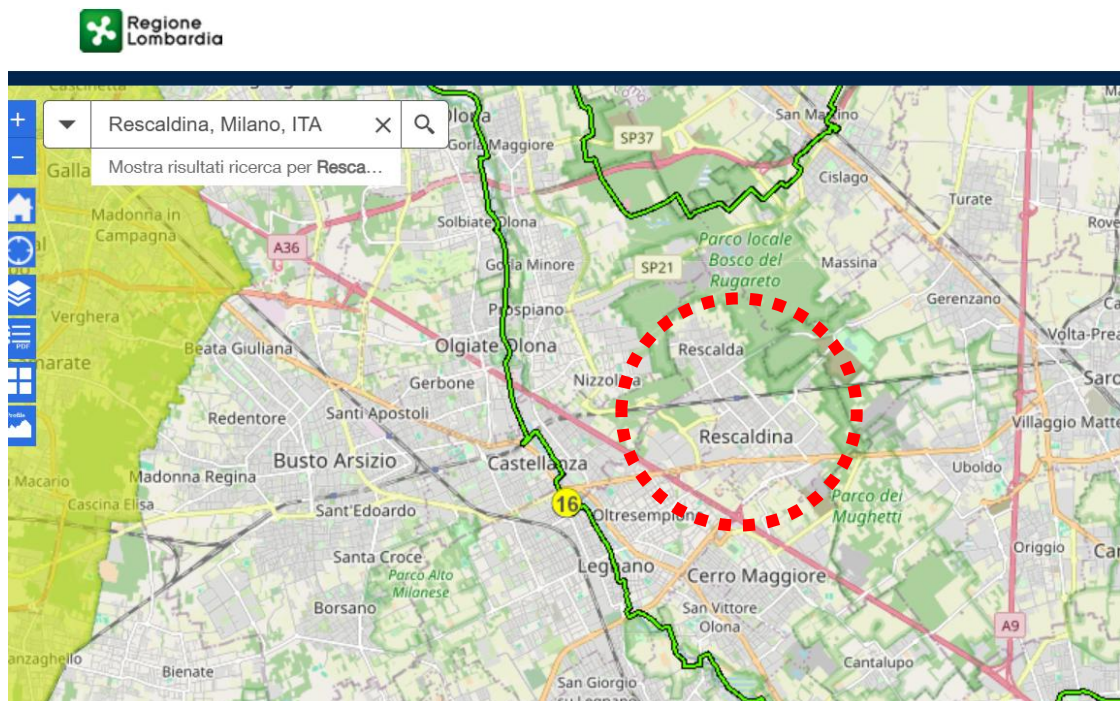


Pedemontana S.p.A.



Per quanto riguarda la rete ciclabile, il comune di Rescaldina non è interessato da percorsi di rilevanza sovracomunale.

#### Estratto rete ciclabile regionale

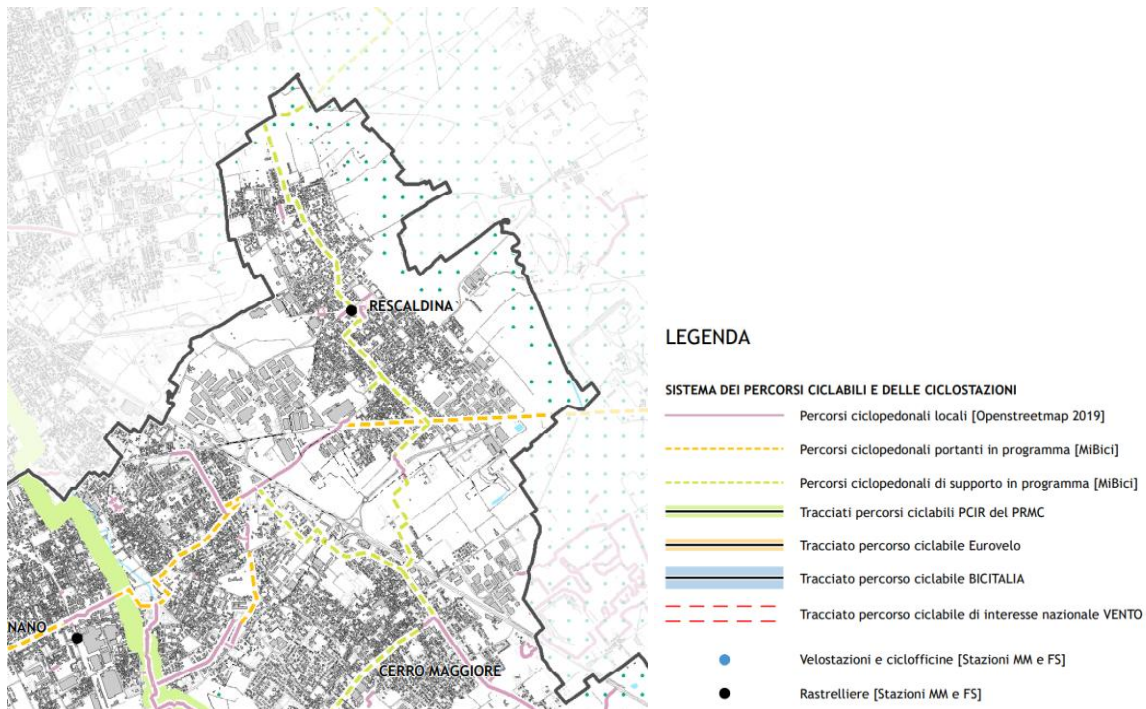


viewer geografico piste ciclabili Lombardia;

[https://www.cartografia.servizirl.it/viewer32/index.jsp?config=config\\_pisteciclabili.json&\\_jsfBridgeRedirect=true](https://www.cartografia.servizirl.it/viewer32/index.jsp?config=config_pisteciclabili.json&_jsfBridgeRedirect=true)

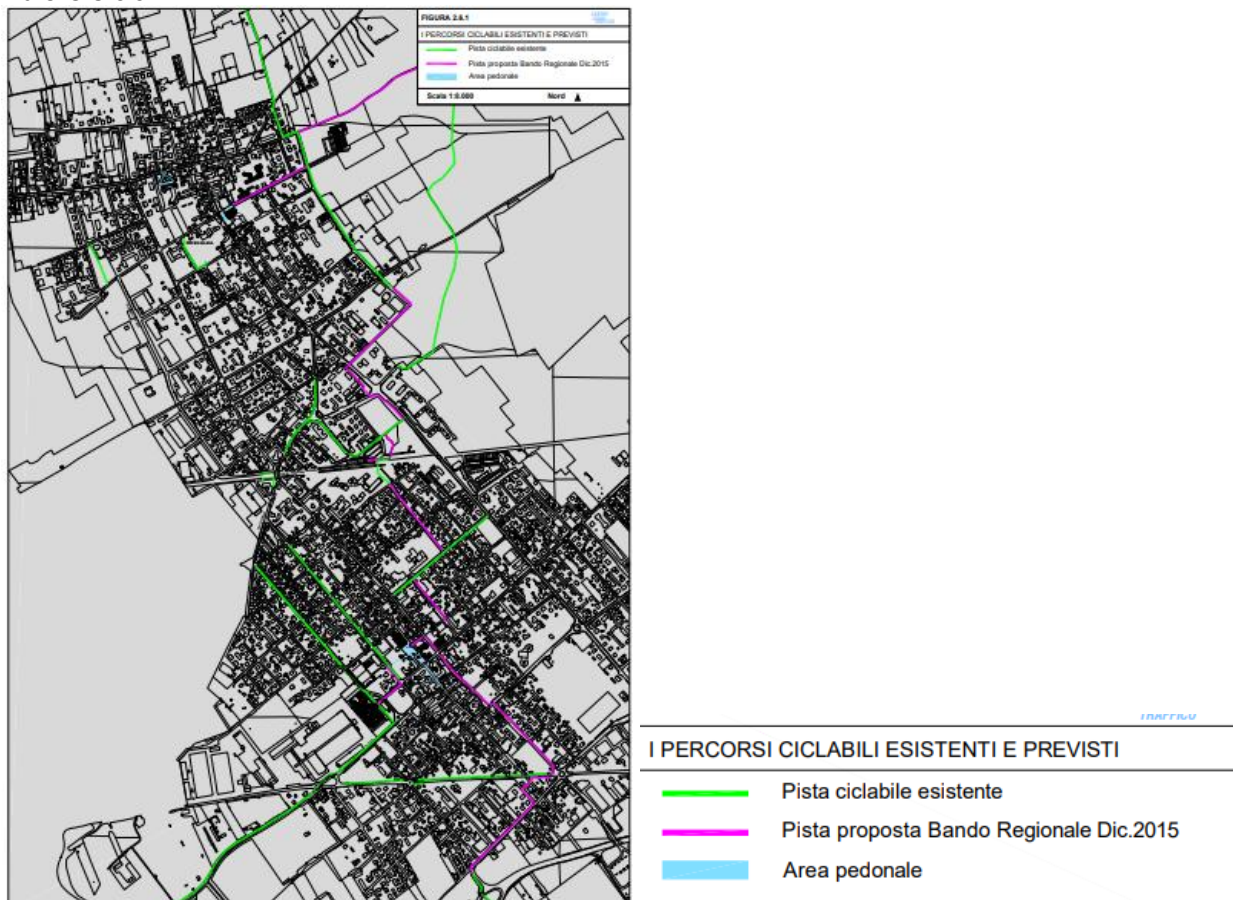
Nel Piano Territoriale Metropolitano sul territorio del comune di Rescaldina sono individuati i seguenti tracciati;





A livello locale si riporta quanto desumibile dal PGTU vigente.

#### Piste ciclabili



Fonte: Immagine tratta dal Piano Urbano del Traffico vigente



## 9.2.2 Acque superficiali, sotterranee e Ciclo idrico integrato

Il territorio del comune di Rescaldina rientra nel bacino idrografico del Fiume Olona e, per la parte orientale del comune, nel sotto-bacino del Torrente Bozzente. Come evidenziato nella Relazione Tecnica relativa alla Componente Geologica, Idrogeologica e Sismica dello Studio Geologico comunale, in virtù dell'alta permeabilità dei terreni, "Rescaldina non presenta una rete idrografica particolarmente sviluppata; l'unica asta idrica individuabile è il Torrente Bozzente che scorre nella porzione orientale del territorio segnando, fra l'altro, parte del limite amministrativo fra i comuni di Rescaldina e Gerenzano (e fra le province di Varese e Milano)".

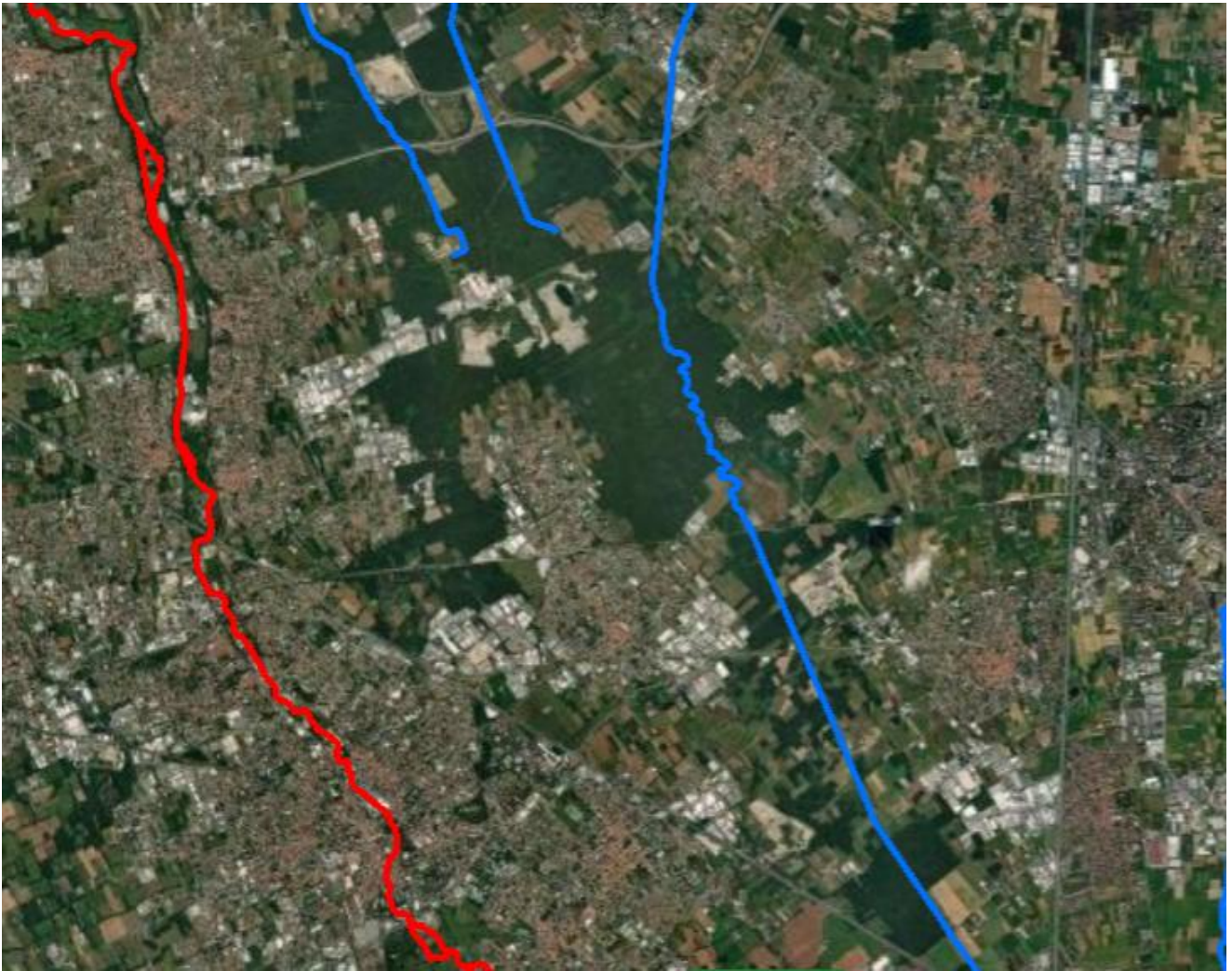
Sul territorio comunale di Rescaldina non sono quindi individuabili altri corsi d'acqua oltre al Torrente Bozzente computato quale elemento del Reticolo Idrico Principale. Non sussiste alcun elemento idrografico individuabile come Reticolo Idrico Minore.

A livello regionale, nella mappatura degli elementi idrici realizzata nell'ambito del Programma di Tutela e Uso delle Acque (*di seguito* PTUA), sono identificati due corsi d'acqua superficiali:

1) Il Torrente Bozzente che definisce parzialmente il limite comunale rispetto al comune di Gerenzano e quindi il limite tra le province di Milano e Varese. L'alveo del torrente, orientato in prevalenza secondo la direzione NNW-SSE, non risulta essere particolarmente inciso e l'andamento del corso d'acqua, per lo più rettilineo, è di tipo meandriforme lungo il tratto che dalla parte meridionale del comune di Cislago (VA), attraversa il comune di Gerenzano (VA) e arriva fino alla porzione più settentrionale del confine tra Rescaldina e Gerenzano. Il torrente costituisce l'unico elemento idrico ricompreso del Reticolo Idrografico Principale Regionale ai sensi dell'Allegato A alla D.G.R. 4229 del 23 ottobre 2015. Le aree adiacenti all'asta fluviale risultano sottoposte a vincolo paesaggistico per una fascia di rispetto di 150 metri su entrambe le sponde.

2) Il Torrente La Valascia (definito anche con il nome di "Torrente Tradate") che costituisce il proseguo del Torrente Fontanile di Tradate il quale termina in una vasca di spagliamento localizzata nel comune di Gorla Minore (VA), confinante a nord con il comune di Rescaldina: il suo percorso interessa la parte nord occidentale del comune e in virtù della sua origine risulta essere un corso d'acqua di tipo "occasionale". Tale Torrente risulta identificato unicamente a livello regionale nel PTUA pertanto nell'ambito dell'aggiornamento dello studio geologico comunale verranno effettuate le dovute verifiche.

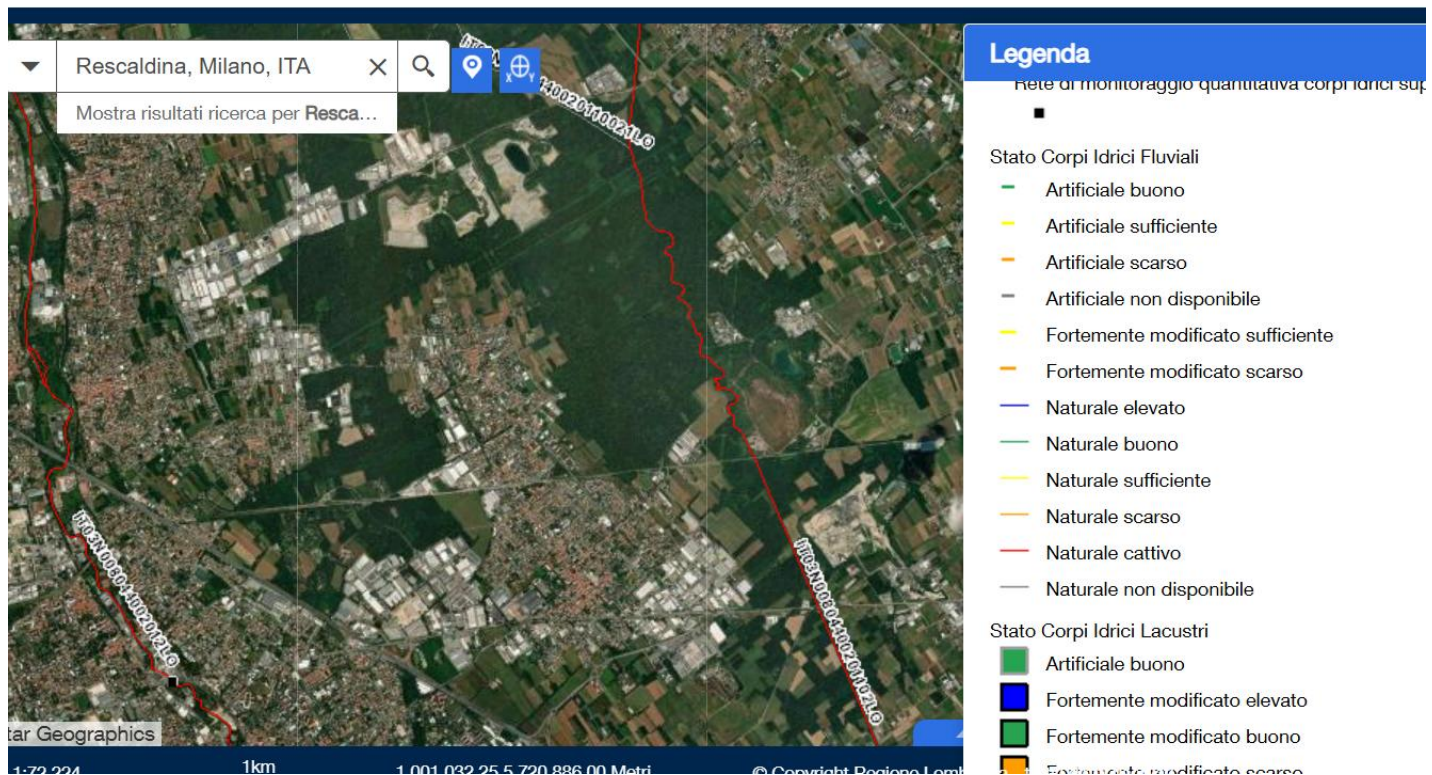
Idrografia superficiale del comune di Rescaldina



GEOportale Regione Lombardia



## Qualità delle acque superficiali



Dall'analisi di diverse fonti informative (dati ARPA-Regione Lombardia, dati contenuti nel documento "Integrazione allo studio fitosociologico - Studio integrativo - Analisi di screening delle acque superficiali" commissionato dal Bosco di Rugareto) appare evidente come la qualità delle acque del Torrente Bozzente rappresenti un elemento di forte criticità.



DATO: Stato Chimico	SOURCE DATI: ARPA Lombardia	ANNO DI RIFERIMENTO: 2024	NOTA: Valutazione annuale provvisoria dello Stato chimico dei Corpi Idrici effettuata considerando anche le nuove sostanze dell'elenco di priorità inserite dal D. Lgs. 172/2015
------------------------	--------------------------------	------------------------------	--

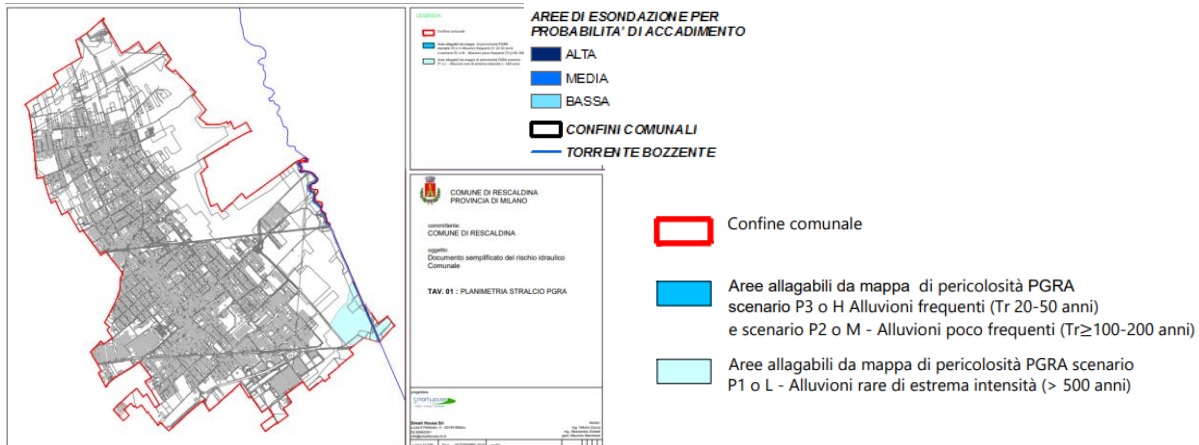
BACINO IDROGRAFICO	CORSO D'ACQUA	PROVINCIA	COMUNE	LOCALIZZAZIONE		TIPO DI MONITORAGGIO	STATO CHIMICO 2024
				COORD X	COORD Y		CLASSE
FISSERO-TARTARO	ssero (Canale) - Canalbiano (Cana	MN	Serravalle a Po	665800	4995980	operativo	BUONO
CHIESE SUBLACUALE	Seriola Di Lonato - Arno (Canale)	MN	Solferino	620216	5024889	operativo	NON BUONO
OGGIO SUBLACUALE	Navarolo (Canale)	MN	Viadana	628591	4986730	operativo	NON BUONO
FISSERO-TARTARO	Tione (Fiume)	MN	Villimpenta	659946	5001474	operativo	BUONO
MINCIO	Mincio (Fiume)	MN	Volta Mantovana	633422	5018873	operativo	BUONO
TICINO SUBLACUALE	colmatore Piene Nord - Ovest (Cana	MI	Abbiategrosso	488978	5025946	operativo	NON BUONO
OLONA-LAMBRO MERIDIONALE	Merlata (Torrente)	MI	Baranzate	508066	5041930	operativo	NON BUONO
OLONA-LAMBRO MERIDIONALE	Pudica (Torrente)	MI	Baranzate	509548	5041753	operativo	NON BUONO
TICINO SUBLACUALE	Naviglio Pavese (Canale)	MI	Casarin	508413	5017926	operativo	BUONO
<b>OLONA-LAMBRO MERIDIONALE</b>	<b>Bozzente (Torrente)</b>	<b>MI</b>	<b>Lainate</b>	<b>501606</b>	<b>5044089</b>	<b>operativo</b>	<b>NON BUONO</b>
OLONA-LAMBRO MERIDIONALE	Olona (Fiume)	MI	Legnano	493815	5048417	operativo	NON BUONO
OLONA-LAMBRO MERIDIONALE	Lambro Meridionale (Colatore)	MI	Locate di Triulzi	515886	5022866	operativo	NON BUONO
LAMBRO	Naviglio Martesana (Canale)	MI	Milano	519849	5039768	operativo	BUONO

## Rischio idraulico ed erosione

Il territorio di Rescaldina non risulta compromesso da particolari fattori di rischio idraulico e le uniche aree di esondazione ascrivibili al Torrente Bozzente risultano localizzate nella parte sudorientale del comune, in un'area marginale rispetto al centro abitato: va segnalato che, considerata la classificazione in alta, media e bassa probabilità di accadimento dei fenomeni alluvionali, le aree comunali interessate da eventi di esondazione identificate ai sensi della Direttiva Europea 2007/60/CE sono ascrivibili all'alveo del torrente per quanto riguarda gli scenari a più alta probabilità di accadimento (alta probabilità con  $Tr=10$  anni e media probabilità con  $Tr=100$ ). Le uniche aree esterne

all'alveo fluviale hanno un'estensione totale di 16 ha e fanno riferimento a fenomeni aventi bassa probabilità di accadimento ( $T_r=500$  anni).

#### Aree allagabili del Torrente Bozzente



Studio geologico 2018

Lungo l'asta del Torrente non si rilevano particolari fenomeni erosivi, fatte salve alcune forme attive di erosione in sponda localizzate nella parte settentrionale del territorio, dove l'andamento fluviale, come segnalato in precedenza, risulta essere più tortuoso e movimentato (oggetto di un progetto di "messa in sicurezza degli argini" ad opera di Regione Lombardia / Consorzio Est Ticino Villoresi). Viene rilevata una generale scarsa manutenzione della vegetazione spondale e quindi la possibilità che si generino ostacoli al deflusso delle acque data dalla caduta delle piante e dall'accumulo di materiale organico.

Come anticipato, il Torrente La Valascia lambisce Rescaldina a Nord-Ovest, nel novembre 2014 in seguito a piogge eccezionali che hanno interessato l'intera regione, si è verificata l'esondazione della vasca di spagliamento in cui le acque del Torrente "Fontanile di Tradate" confluiscono, provocando danni alle infrastrutture e alle abitazioni private. Si ricorda che, come precedentemente spiegato, il Torrente La Valascia risulta identificato nel PTUA e pertanto nell'ambito dell'aggiornamento dello studio geologico comunale verranno effettuate le dovute verifiche, anche a seguito della recente realizzazione delle vasche di laminazione nel comune di Gorla Minore.

#### Acque Sotterranee

Dalla consultazione del materiale reperito presso l'Amministrazione Comunale risultano censiti complessivamente sul territorio comunale 22 pozzi di cui 5 ad utilizzo idropotabile (il pozzo di via Nenni conteggiato come singola captazione è attrezzato in realtà di due colonne di produzione) e i rimanenti 15 privati (di cui uno inattivo); per l'ubicazione si rimanda alla cartografia di allegato 3 "Carta di inquadramento idrogeologico".

Oltre a questi, un ulteriore punto di captazione idropotabile è stato perforato nel parco di Mangrate nel 2010. I pozzi idropotabili sono gestiti dal Consorzio Acque Potabili (CAP). Alcune attività, classificate come insalubri ai sensi del RD 1256/34 e del Decreto del Ministero della Sanità del 5.09.1994, risultano localizzate entro la zona di rispetto di 200 m dei pozzi idropotabili e/o in prossimità di essa.







Nella parte Sud di Rescaldina, è localizzato il depuratore, a servizio esclusivamente comunale, la cui potenzialità è di 17.000 abitanti (dati CAP3F<sup>1</sup>). Questo impianto – gestito da CAP – è attualmente in fase di dismissione, con il relativo collettamento delle acque reflue presso l'impianto sito nel Comune di Parabiago.

## Impianto di depurazione di **RESCALDINA**

32

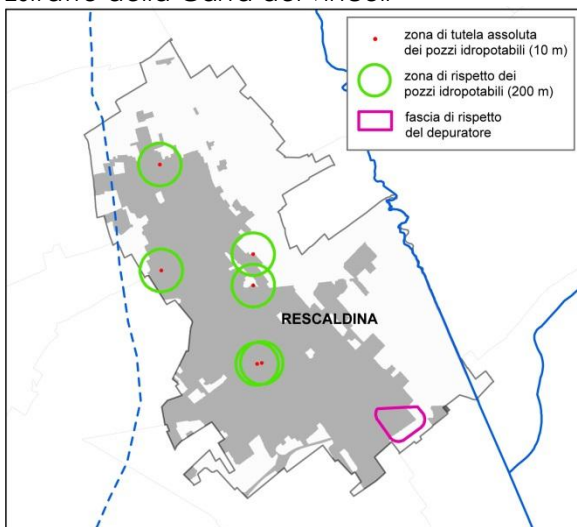


**Codice agglomerato:** AG01518101  
**Codice impianto:** DP01518101  
**Impianto di depurazione:** Rescaldina  
**Ubicazione:** Via S.S. Bustese  
**Comuni serviti:** Rescaldina  
**Entrata in esercizio:** 1970  
**Ultimo revamping:** -

### Dati impianto:

■ Potenzialità di Progetto	17.100 A.E.
■ Carico Generato dall'Agglomerato	17.837 A.E.
■ Portata media acque reflue in ingresso	2.677,75 m <sup>3</sup> /die
■ Stato di funzionamento:	Attivo
■ Superficie dell'impianto:	7.340,11 m <sup>2</sup>

### Estratto della Carta dei vincoli



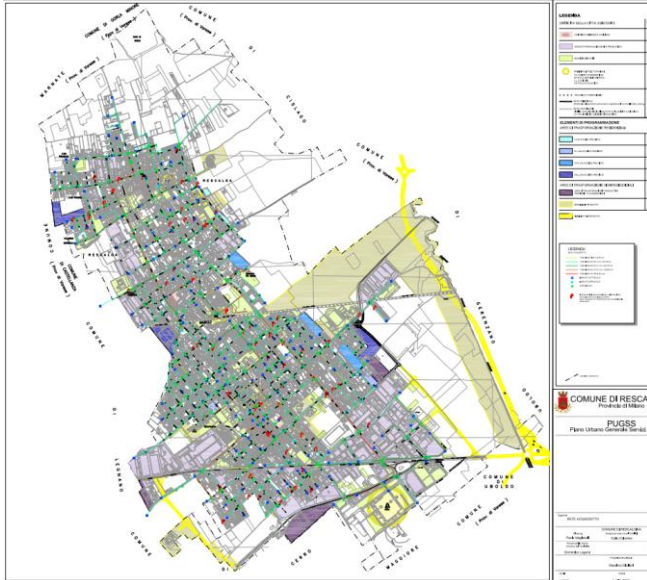
Piano di Governo del Territorio

<sup>1</sup> <https://www.gruppocap.it/content/dam/groupcap/assets/documents/documents-web/sviluppo-e-sostenibilita/impegno-con-gli-stakeholder/Schede%20impianti%20di%20depurazione.pdf>

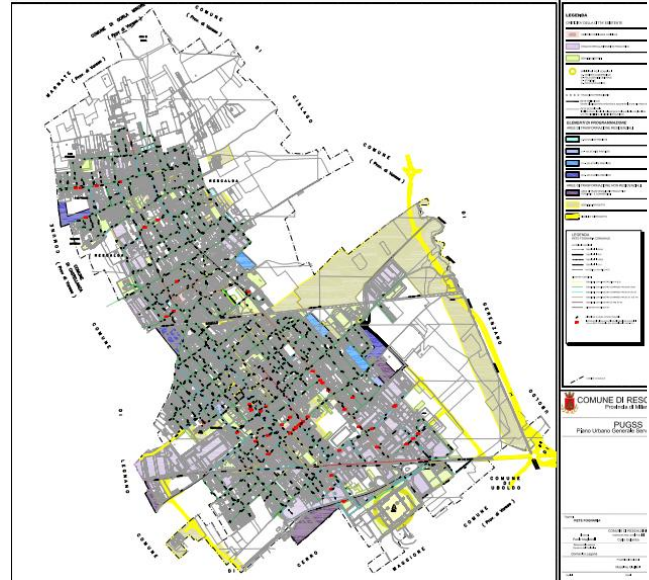
### Servizi idrici

Il Piano Urbano di Gestione dei Servizi del Sottosuolo (PUGSS) del Comune di Rescaldina del luglio 2013 fornisce una sintesi quantitativa delle reti tecnologiche comunali, tra cui la rete acquedottistica e la rete fognaria. Entrambe le reti sono gestite da Consorzio Acque Potabili (CAP): i due reticoli si estendono rispettivamente per lunghezza di 57 e 56,8 km a copertura del territorio urbanizzato.

La rete acquedottistica comunale



La rete fognaria comunale



Piano Urbano di Gestione dei Servizi del Sottosuolo, 2013

### 9.2.3 Suolo e sottosuolo

#### Uso del suolo

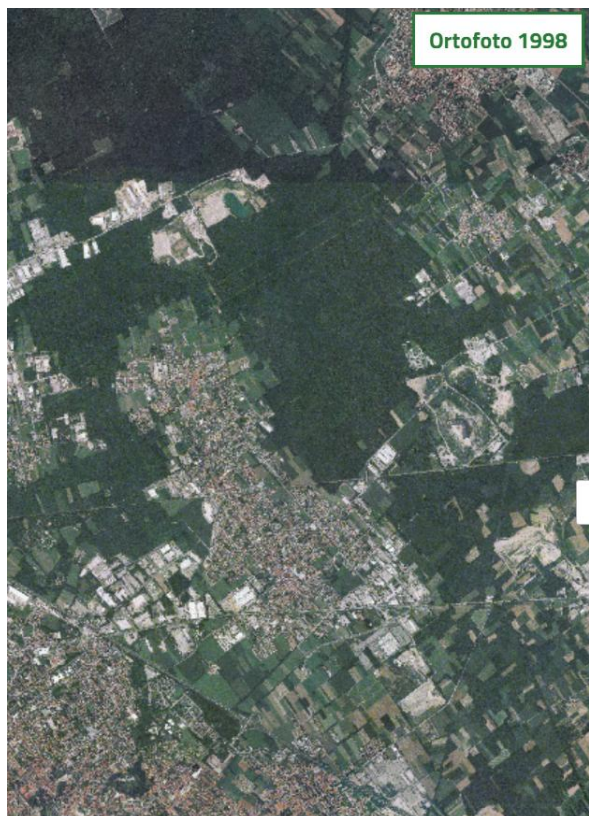
L'indagine relativa all'uso del suolo comunale è stata eseguita utilizzando la banca dati elaborata nel PGT vigente. L'uso del suolo rappresenta lo stato di fatto attuale riferito alle coperture di uso del suolo, l'aggiornamento dello strato informativo è necessario per le successive valutazioni sull'andamento del consumo di suolo.

Di seguito alcune immagini che evidenziano l'evoluzione del sistema insediativo dal 1954 al 2021.

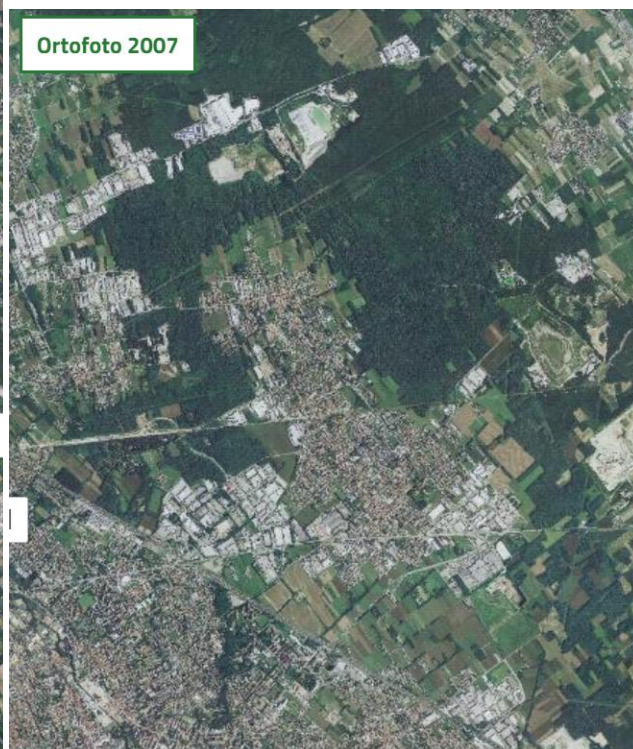




Ortofoto 1998



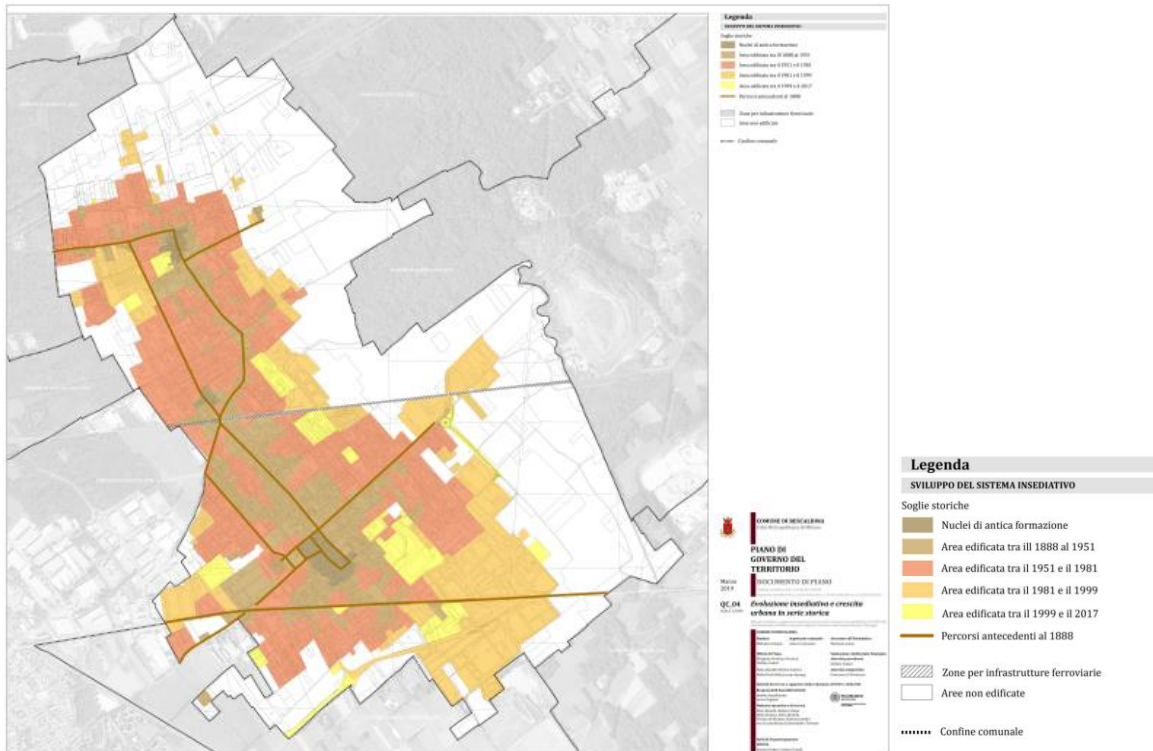
Ortofoto 2007



Ortofoto 2021







Nel 2016, il PGT quantifica e identifica le seguenti categorie di uso del suolo:

Uso del suolo comunale (2016)

		Denominazione	Quantificazione t0 (2016)	
categoria	carta UDS comunale		mq	indice di copertura (%)
			2016	
ANTROPIZZATO	URBANIZZATO	prevalentemente residenziale	1.713.900	21,24%
		prevalentemente residenziale con verde privato	178.781	2,22%
		prevalentemente residenziale - Insediamenti rurali	26.177	0,32%
		prevalentemente per attività industriali e artigianali	963.711	11,95%
		prevalentemente per attività commerciali	165.221	2,05%
		cave	6.645	0,08%
		servizi di quartiere	42.704	0,53%
		servizi per l'industria	26.981	0,33%
		servizi speciali	11.758	0,15%
		servizi tecnologici	41.712	0,52%
		stazione	2.377	0,03%
		parcheggi	124.038	1,54%
		<b>totale urbanizzato</b>	<b>3.304.005</b>	<b>40,95%</b>
	AREE LIBERE URBANE	verde di quartiere	153.844	1,91%
		aree verdi incolte	173.723	2,15%
		<b>totale aree verdi urbane</b>	<b>327.567</b>	<b>4,06%</b>
	VIABILITÀ	reti stradali e loro aree di pertinenza	722.817	8,96%
		reti ferroviarie	32.705	0,41%

	<b>totale viabilità</b>	<b>755.522</b>	<b>9,36%</b>
	<b>TOTALE ANTROPIZZATO</b>	<b>4.387.094</b>	<b>54,38%</b>
AGRICOLO	seminativi semplici	1.614.689	20,01%
NATURALE E SEMINATURALE	aree boscate	2.040.056	25,29%
ZONE UMIDE	verde ripariale	18.498	0,23%
CORPI IDRICI	sistema delle acque	7.285	0,09%
<b>total e</b>	<b>totale delle coperture di uso del suolo (= sup. comunale)</b>	<b>8.067.622</b>	<b>100,00%</b>

Quadro conoscitivo del PGT vigente

Dalle indagini preliminari svolte del PGT, risulta che sotto il profilo quantitativo, l'analisi degli usi prevalenti del suolo indica che circa il 40% del territorio comunale è occupato da aree urbanizzate costituite dalle superfici edificate destinate alle differenti funzioni urbane, a cui va aggiunta una quota importante di aree (più del 9%) destinate a viabilità e spazi accessori. Le aree urbane libere, costituite dalle aree libere inedificate o incolti urbani e dal verde pubblico di quartiere costituiscono circa il 4% del territorio comunale.

Complessivamente, il sistema antropizzato si estende per circa il 54% del territorio (mentre il sistema urbanizzato, ovvero al netto delle aree verdi urbane e della viabilità, si estende per circa il 41% del territorio comunale), la restante quota è divisa nel territorio agricolo e seminaturale o naturale.

Infine, l'incidenza delle aree libere urbane sul sistema antropizzato è pari al 7,5%, mentre l'incidenza degli spazi aperti nel territorio comunale equivale a circa il 50%. Tale rapporto tra spazi costruiti e inedificati costituisce una soglia di attenzione significativa, che verrà monitorata e aggiornata nel redigendo PGT anche in base alle soglie di riduzione del consumo di suolo dettate dal PTR e dal PTM.

### Consumo di suolo

Dal PGT vigente si desumono i seguenti dati relativi al consumo di suolo:

#### STATO DI FATTO DEL CONSUMO DI SUOLO

Superficie comunale: 8.222.415 mq

Superficie urbanizzata: 4.487.695 mq 55%

Superficie urbanizzabile: 211.185 mq 3%

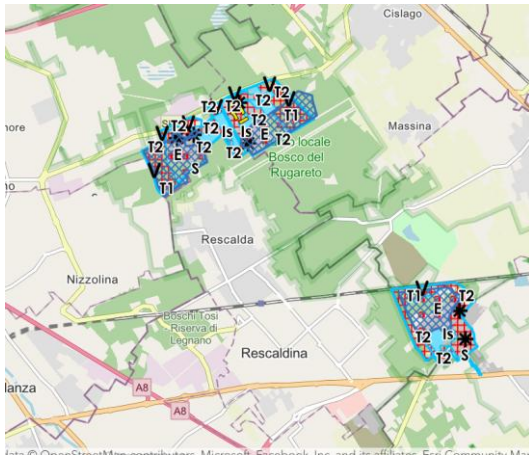
Superficie agricola naturale: 3.523.535 mq 42%

### Ambiti di cava

A nord del comune di Rescaldina è presente un ambito di cava che interessa i comuni di Gorla Minore, Marnate e Cislago in provincia di Varese.

Piano Cave Provincia di Varese 2024





Nello specifico all'interno sono attive, in località Bonzaga del comune di Gorla Minore, la cava di ghiaia e sabbia a "fossa" C6" gestita dalla ditta Holcim Aggregati Calcestruzzi Sr.l. (già Lari S.r.l.) e, in località Cascina Visconta del comune di Cislago, la cava "a fossa" C7, gestita dalla ditta Georisorse S.r.l. Il limite dell'ambito di cava riconosciuto nel Piano cava della provincia di Varese non interessa formalmente il comune di Rescaldina, solo una ridotta porzione dell'ambito, in precedenza adibito a cava e ora destinato al recupero ambientale (tramite una procedura in corso di attuazione con inizio degli interventi di riempimento per ripristino ambientale/fruttivo (pista MTB) dall'anno 2023) rientra nel confine comunale.



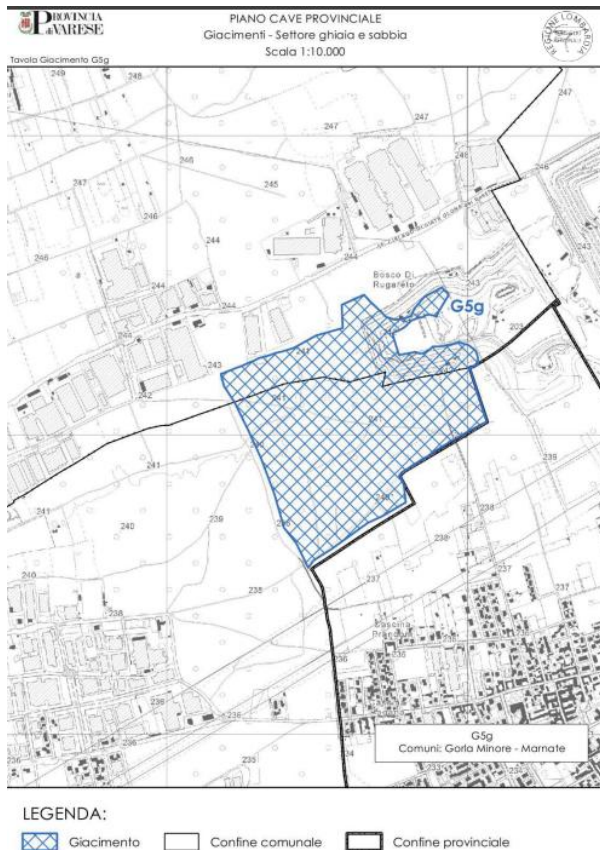
#### PIANO CAVE PROVINCIALE GIACIMENTO G5g

##### DATI GENERALI

<b>Settore merceologico:</b>	SABBIA E GHIAIA
<b>Comune:</b>	Gorla Minore - Marnate
<b>Località:</b>	Bonzaga
<b>Sezione CTR:</b>	A5e4 Castellanza

##### CARATTERISTICHE DEL GIACIMENTO

<b>Superficie del giacimento (ha)</b>	42,88
<b>Volume disponibile (mc)</b>	8.200.000
<b>Vincoli</b>	Corsi d'acqua (D. lgs. 42/04); boschi (D. lgs. 42/04); autorizzazione al taglio boschi e cambio uso del suolo (l.r. 31/2008); zone di rispetto dei pozzi ad uso potabile (D. lgs. 152/06); distanze - 20 m da strade comunali - 20 m da sostegni di elettrodotti - 50 m da gasdotti (norme di polizia mineraria). Classe di fattibilità geologica III: fattibilità con consistenti limitazioni.
<b>Contesto</b>	Ricompreso in elemento primario RER, nel PLIS Boschi del Rugareto.



Al confine con Gerenzano è presente un ulteriore ambito



#### DATI GENERALI

Settore merceologico:	SABBIA E GHIAIA
Comune:	Gerenzano
Località:	Cascina Malpaga
Sezione CTR:	A5e4 Castellanza

#### CARATTERISTICHE DEL GIACIMENTO

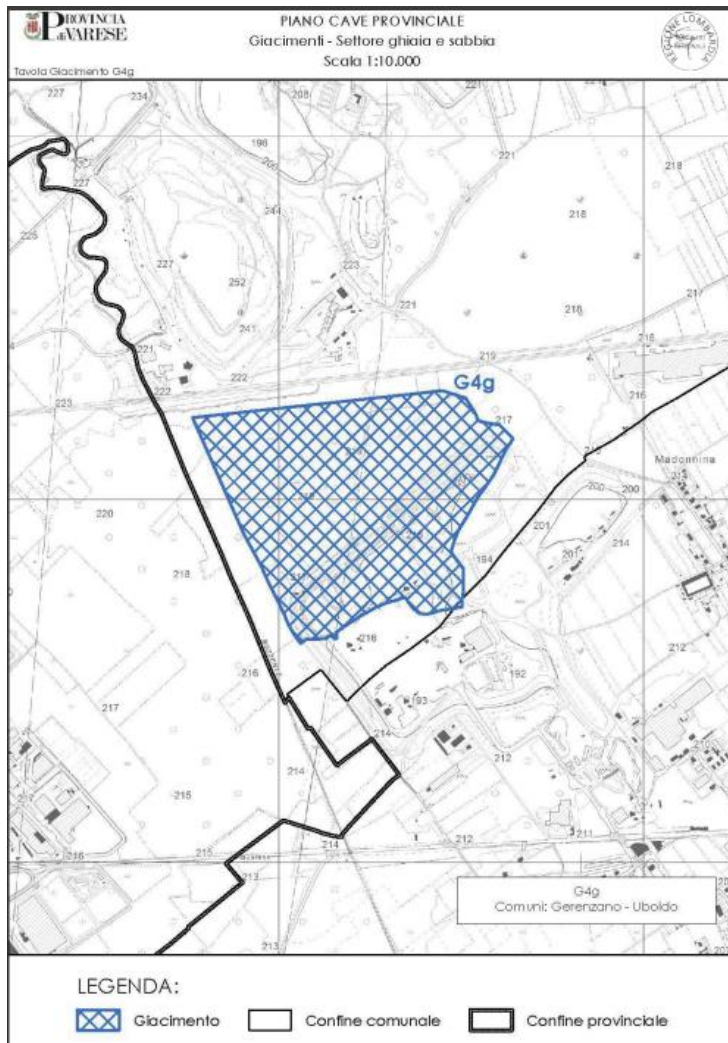
Superficie del giacimento (ha)	32,47
Volume disponibile (mc)	3.000.000
Vincoli	Corsi d'acqua (D. lgs. 42/04); Boschi (D. lgs. 42/04); autorizzazione al taglio boschi e cambio uso del suolo (l.r. 31/2008); Zone di rispetto dei pozzi ad uso potabile (D. lgs. 152/06); distanze - 20 m da strade comunali - 20 m da sostegni di elettrodotti - 50 m da gasdotti (norme di polizia mineraria).
Contesto	Ricompreso in elemento primario RER, nel PLIS Parco dei Mugghetti mentre a ovest prossimo al PLIS Bosco del Rugareto e al Torrente Bozzente. A est presenza del Cavo Roggiolo. Presenza di due tralicci Enel da 130.000 volt.

#### MODIFICHE PROPOSTE DALLA GIUNTA REGIONALE

##### CARATTERISTICHE DEL GIACIMENTO

Superficie del giacimento (ha): modifica dell'area in "39,05" (ampliamento del giacimento a nord).

Volume disponibile (mc): modifica del volume in "4.300.000"



### Siti contaminati



#### Siti bonificati e siti contaminati

Siti bonificati e contaminati

Sito Bonificato

Sito Contaminato



Al 2024, dalla banca dati AGISCO - Anagrafe e Gestione integrata dei Siti contaminati, Regione Lombardia/ARPA Lombardia viene evidenziata la presenza di due siti contaminati:

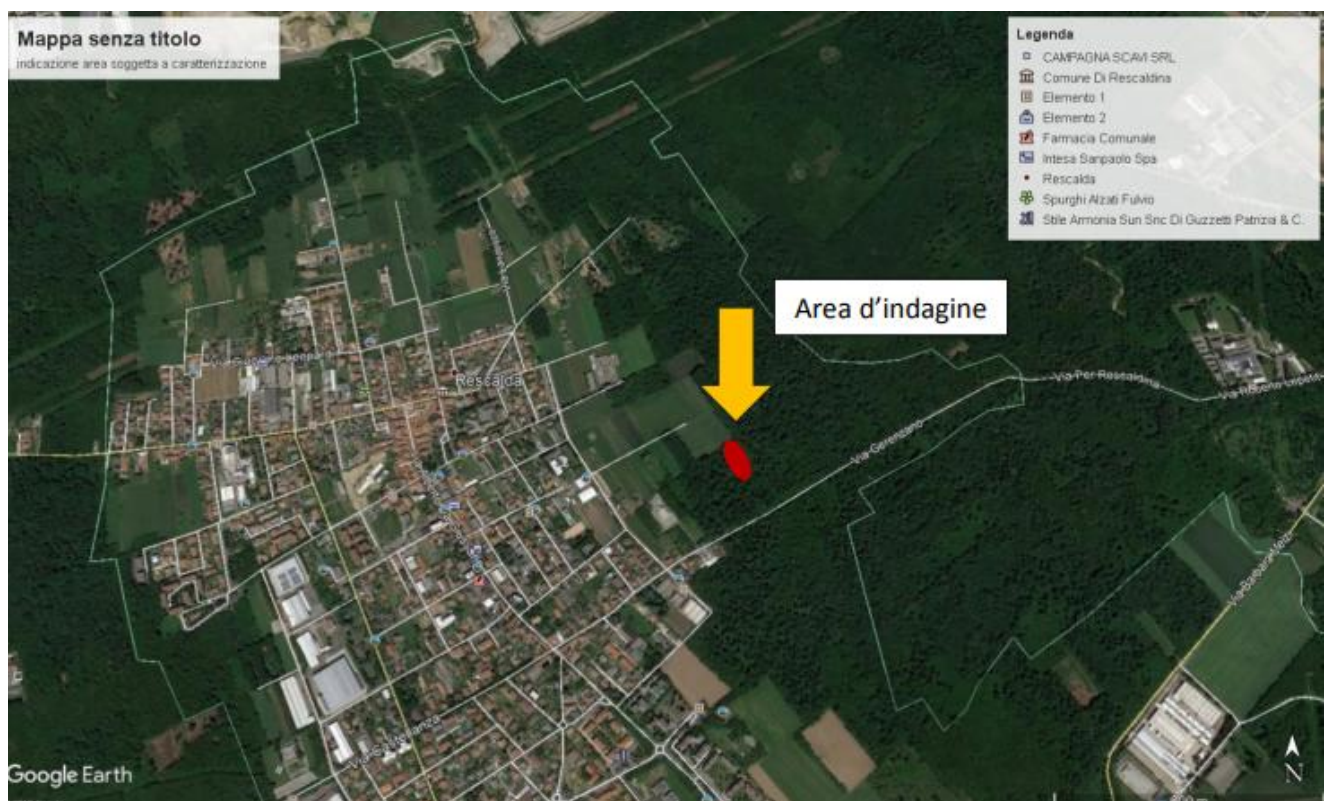
MILANO	Rescaldina	MI181.0003	DITTA COLOMBO SPA	aree industriali in attività	via	Grigna	32	
MILANO	Rescaldina	MI181.0013	AREA DI VIA F.LLI ROSSELLINI	altri siti non meglio specificati	via	f.lli ROSSELLINI	2	*

e tre siti bonificati:

MI181.0001	MILANO	Rescaldina	EX RAIMONDI VALVOLE S.p.A.	via	XXV Aprile	30/3 2	aree industriali dismesse
MI181.0007	MILANO	Rescaldina	Area Ex Legnani	via	VIA BARBARA MELZI	66/6 8	aree industriali dismesse
MI181.0023	MILANO	Rescaldina	AREA BOSCHIVA	via	Gerenzano		smaltimenti non autorizzati - abbandono rifiuti

In riferimento all'elenco suriportato si evidenzia che l'area di via F.lli Rosselli è un sito oggetto di messa in sicurezza permanente, allo scopo di evitare possibili contaminazioni delle matrici ambientali a partire dai terreni di riporto presenti in loco come si evince dal progetto di messa in sicurezza del 05/03/2015. Nel sito confluivano gli scarichi provenienti dall'adiacente insediamento industriale, che in passato spagliava a cielo aperto direttamente sul suolo in questione. Ciò avveniva in una naturale depressione morfologica di forma ellittica/arrotondata che, una volta dismessi gli scarichi, è stata riempita con i materiali di riporto che oggi ritroviamo proprio in quell'areale.

Rispetto all'area boschiva di via per Gerenzano si evidenzia che, nel 2024, è stato approvato il progetto di messa in sicurezza permanente. Attualmente l'area è delimitata e interdetta all'uso pubblico.



Si segnala infine il Polo Baraggia, un'area di circa mq 35.000 posta al confine meridionale di Rescaldina e ricadente per circa il 12% dell'estensione complessiva in detto comune e per la restante parte nel comune di Cerro Maggiore.



Con l'Accordo di Programma sottoscritto nel 1999 da Regione Lombardia - Cerro Maggiore - Rescaldina (Decreto Presidente R.L. n. 40533 del 22/09/1999) sono state regolate le attività propedeutiche alla chiusura definitiva dell'esistente discarica di rifiuti solidi urbani, all'attivazione dell'erigendo Centro Commerciale (ex Auchan) e al recupero ambientale dell'area.

Nell'anno 2009, il Collegio di Vigilanza ha dichiarato la definitiva chiusura dell'Accordo di Programma, nonostante l'attività di riempimento non fosse completata.

A partire dagli anni 2024/25, la Proprietà ha promosso una nuova istanza presso il Comune di Cerro M. avente la finalità di "recupero ambientale" della porzione di propria competenza, per mezzo di riempimento con terre e rocce da scavo e altri materiali (conformi alla colonna B – D.lgs 152/2006).

Rispetto alle porzioni ricadenti nel Comune di Rescaldina (a cui non è stata presentata nessuna istanza) al momento non risulta presentata alcuna istanza riferita all'area di competenza). Il 09/06/2025 il Comune di Rescaldina ha partecipato alla Conferenza di Servizi indetta dal comune di Cerro M., e ha confermato che:

- la volontà di realizzare un "corridoio verde di collegamento ambientale" come riportato sul vigente P.G.T.;
- la necessità che nell'area di propria competenza territoriale vengano conferite esclusivamente terre e rocce da scavo conformi alla colonna A – D.lgs 152/2006;
- la necessità di definire controlli qualitativi approfonditi dei materiali conferiti;
- la necessità di individuare reali azioni/interventi compensativi/mitigativi in riferimento al previsto incremento del carico viabilistico.

Oltre ai siti precedentemente illustrati, nel territorio del comune di Rescaldina sono presenti ulteriori situazioni di degrado del suolo con differenti problematiche, per le quali saranno necessarie opportune analisi da svolgersi nell'ambito dell'aggiornamento dello studio geologico comunale o mediante ulteriori indagini.

In particolare, si segnala, seppur esterna ai confini comunali, l'ex discarica di Gerenzano. Nel comune di Gerenzano (VA) è presente un'area di discarica di rifiuti solidi urbani dell'AMSA (ora gestita da A2A) dismessa da oltre 20 anni e classificata dal Programma Regionale delle Bonifiche come contaminata. L'area di discarica risulta ubicata nella porzione sud-occidentale del territorio comunale in prossimità del confine con il comune di Rescaldina (MI) a ovest, di Uboldo (VA) a sud e di Cislago a nord. L'ambito risulta frazionato in due comparti in quanto separato da una infrastruttura stradale che collega Rescaldina e Gerenzano.

L'area è interessata da un progetto di messa in sicurezza e recupero ambientale. *"Il primo progetto per il recupero ambientale delle aree della discarica, che si sviluppa su un territorio di circa 100 ha, è stato disposto nel 1984, revisionato ed approvato dalla Regione Lombardia nel 1987, probabilmente il primo esempio completo di progetto generale per la gestione ed il recupero finale di una discarica RSU, approvato dalla nostra Regione. Nel progetto vennero identificate le parti dedicate a discarica (50% dell'area) e quelle destinate a rimanere a verde. Nell'area laghetto è stato realizzato il Parco degli Aironi che, su un territorio di 45 ettari, ospita aironi, falchi, cervi, daini, mufloni, cavalli e conigli. Nel centro del parco vi è un laghetto, dove vivono diverse specie di pesci. Tutto attorno un sentiero di 5 Km, percorribile a piedi o in bicicletta, porta alla scoperta degli angoli più belli del parco. Tra le principali opere eseguite da Amsa per il recupero ambientale dell'area si ricorda: l'impianto di*

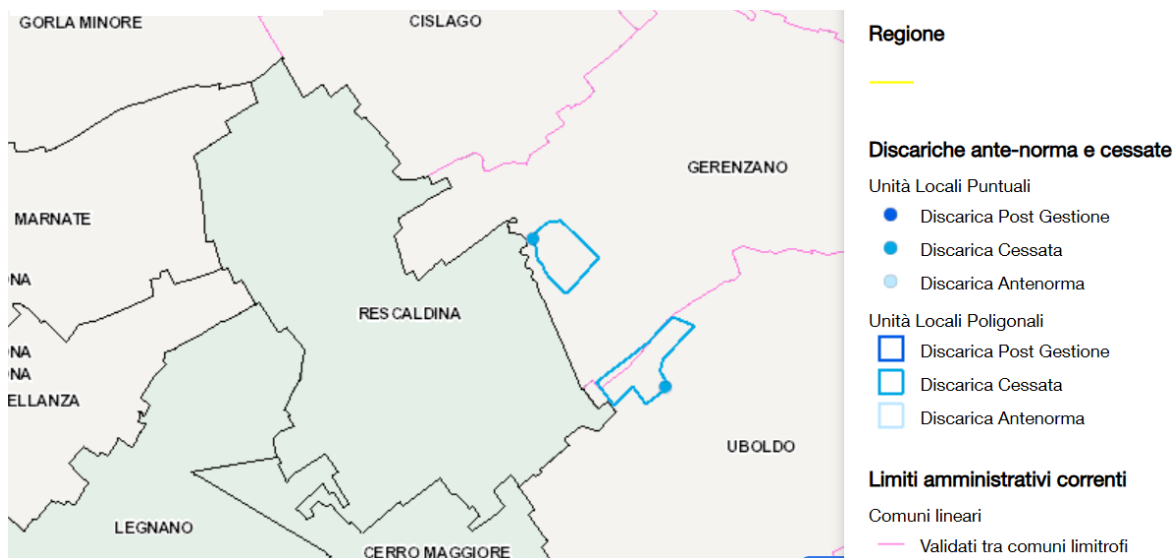


trattamento del percolato; l'impianto di trattamento delle acque di falda, gli impianti di captazione biogas; l'impianto di cogenerazione e il recupero ambientale. Le attività di recupero sono ancora in evoluzione, anche sulla base di nuove esigenze di utilizzo dell'area, ispirate dal Comune di Gerenzano. A conclusione degli interventi previsti nelle aree della ex discarica gran parte dell'area sarà destinata a verde pubblico e strutture per il tempo libero, mentre l'area attualmente occupata dagli impianti di trattamento manterrà questa vocazione. Completano il parco l'area giochi per i bambini, i percorsi vita, i campi da tennis completi di spogliatoi, i campi bocce, le postazioni per il bird-watching, le strutture attrezzate per il picnic ed un capiente parcheggio" (fonte: [www.amsa.it](http://www.amsa.it))

Discarica di Gerenzano (in giallo)



GEOportale



### Capacità d'uso dei suoli

La capacità produttiva è costituita dall'attitudine del suolo a generare biomassa, ed esprime gradi differenti di fertilità e utilizzo ai differenti fini agro-silvo-pastorali. La funzione produttiva determina la capacità dei suoli di sostenere e favorire la produzione di alimenti, foraggio e biomassa vegetale in genere. Le interpretazioni applicative della carta pedologica consistono in valutazioni della funzionalità dei suoli che permettono l'elaborazione di supporti conoscitivi cartografici per l'attuazione di politiche agricole, ambientali e territoriali.

La classificazione della capacità produttiva dei suoli costituisce la *Land Capability Classification*, detta Capacità d'Uso dei Suoli (di seguito LCC) espressa nelle seguenti categorie:

Tabella 1 – Land Capability Classification

*Suoli adatti all'agricoltura*

1	Suoli che presentano pochissimi fattori limitanti il loro uso e che sono quindi utilizzabili per tutte le colture.
2	Suoli che presentano moderate limitazioni che richiedono una opportuna scelta delle colture e/o moderate pratiche conservative.
3	Suoli che presentano severe limitazioni, tali da ridurre la scelta delle colture e da richiedere speciali pratiche conservative.
4	Suoli che presentano limitazioni molto severe, tali da ridurre drasticamente la scelta delle colture e da richiedere accurate pratiche di coltivazione.

*Suoli adatti al pascolo e alla forestazione*

5	Suoli che pur non mostrando fenomeni di erosione, presentano tuttavia altre limitazioni difficilmente eliminabili tali da restringere l'uso al pascolo o alla forestazione o come habitat naturale.
6	Suoli che presentano limitazioni severe, tali da renderli inadatti alla coltivazione e da restringere l'uso, seppur con qualche ostacolo, al pascolo, alla forestazione o come habitat naturale.
7	Suoli che presentano limitazioni severissime, tali da mostrare difficoltà anche per l'uso silvo pastorale.

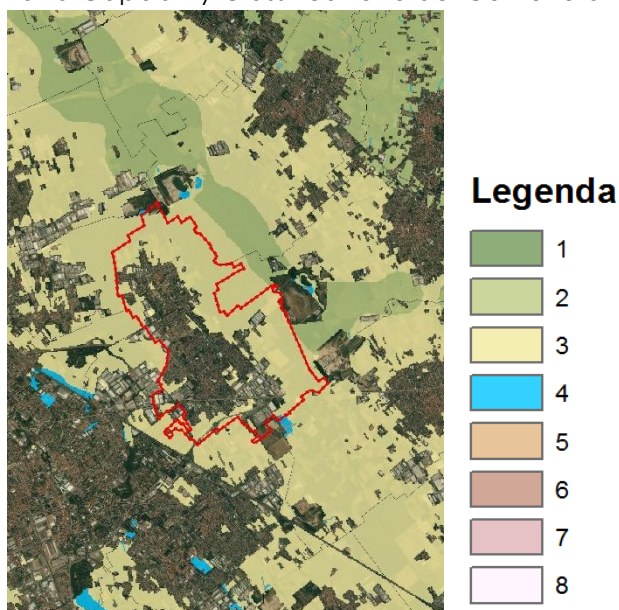
*Suoli inadatti ad utilizzazioni agro-silvo-pastorali*

8	Suoli che presentano limitazioni tali da precludere qualsiasi uso agro-silvo-pastorale e che, pertanto, possono venire adibiti a fini creativi, estetici, naturalistici, o come zona di raccolta delle acque. In questa classe rientrano anche zone calanchive e gli affioramenti di roccia.
---	--

Fonte: ERSAF Lombardia

Rispetto a tale classificazione, i suoli liberi del comune di Rescaldina rientrano tutti nella classe 2 della LCC, ovvero suoli che presentano moderate limitazioni e che richiedono una opportuna scelta delle colture e/o moderate pratiche conservative.

## Land Capability Classificazione del Comune di Rescaldina



ERSAF Lombardia e Rapporto ambientale 2016

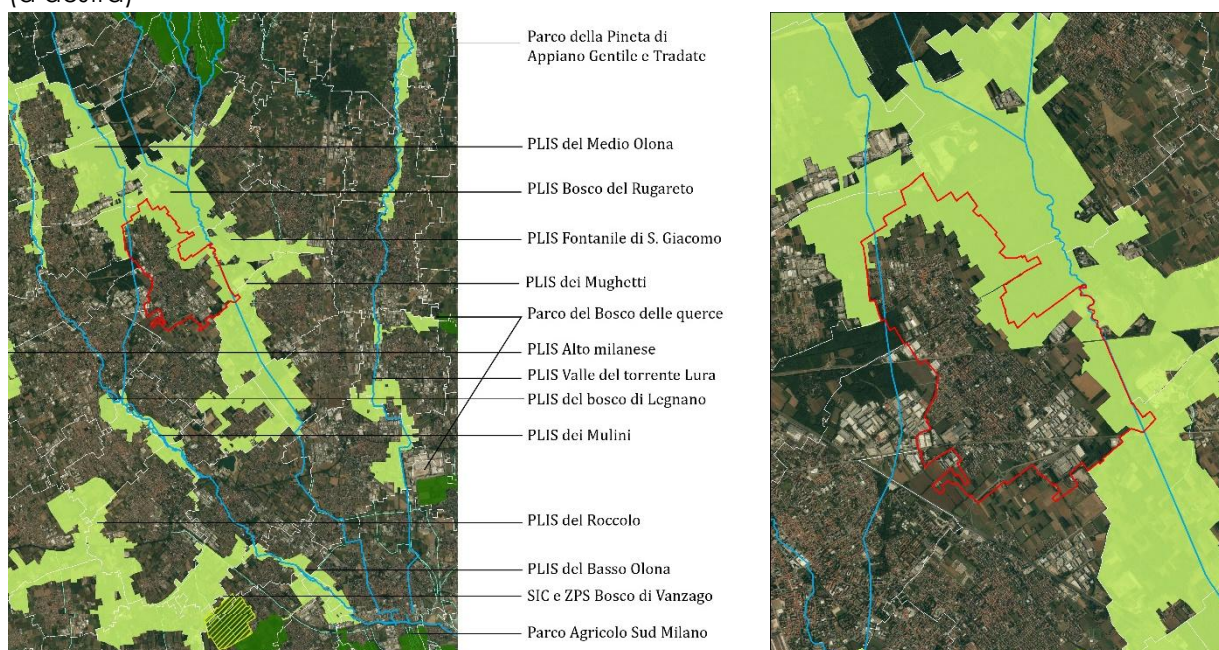
## 9.2.4 Natura e Biodiversità

### Sistema delle aree protette

Rispetto al sistema delle Aree protette, il comune di Rescaldina è collocato in un contesto che, seppure fortemente urbanizzato, è caratterizzato dalla presenza di significative aree verdi. Oltre al PLIS del Rugareto (che interessa direttamente il territorio comunale), nel contesto allargato sono presenti tre grandi parchi regionali rispettivamente localizzati a nord (Parco della Pineta di Appiano Gentile e Tradate, a circa 4 km), a sud (Parco Agricolo Sud Milano – PASM a poco più di 8 km) e a est (il Bosco delle querce a circa 6km). A sud del comune di Rescaldina, a circa 8km di distanza, è presente inoltre un Sito di Interesse Comunitario (*di seguito* SIC) coincidente con una Zona di Protezione Speciale (*di seguito* ZPS) relativo all'area del Bosco di Vanzago.

Nel dettaglio, il comune di Rescaldina è interessato dal PLIS del Bosco del Rugareto, il parco si estende nella porzione nord est del territorio comunale comprendendo una quota significativa di aree naturali e agricole, circa 205ha pari al 25% della superficie comunale, e che interessa anche i comuni di Cislago, Gorla Minore e Marnate.

Sistema delle aree protette a scala sovracomunale (a sinistra) e dettaglio per il comune di Rescaldina (a destra)



GEOportale e Rapporto ambientale 2016

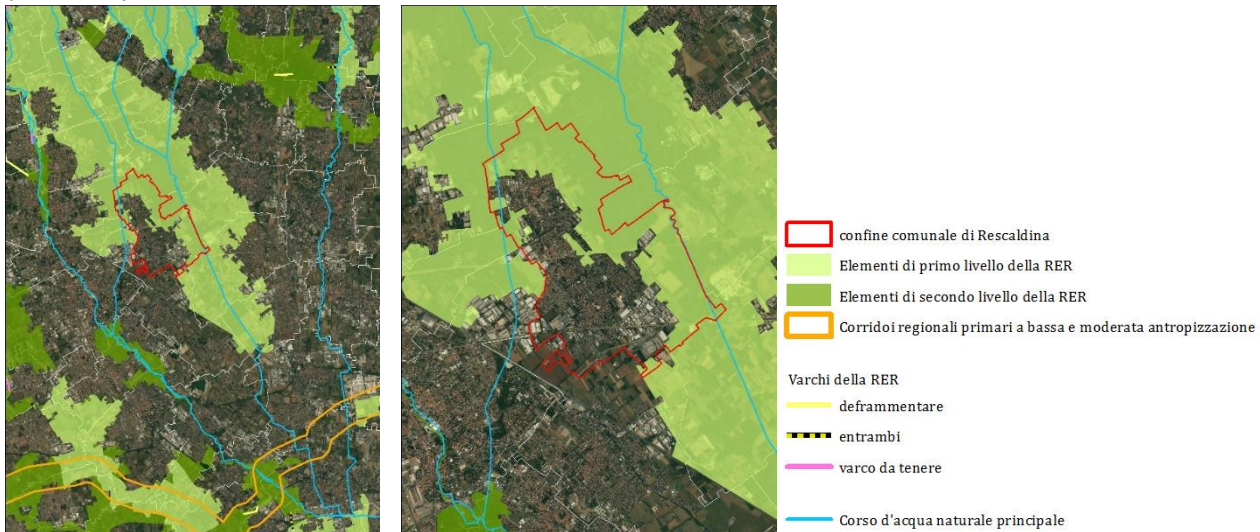
Il territorio del comune di Rescaldina non è interessato da siti appartenenti alla rete Natura 2000, non è dunque soggetto, ai sensi della normativa vigente, a Valutazione di Incidenza.

### Rete Ecologica Regionale (RER) e Rete Ecologica Provinciale (REP)

Rispetto al disegno della Rete Ecologica Regionale (RER), è presente a livello comunale la perimetrazione di un'area considerata elemento di primo livello della RER, ovvero aree sorgente della RER, che si dispiega dal comune di Origgio (VA) lungo il corso del Torrente Bozzente comprendendo parte del territorio comunale di Rescaldina a nord-est, lambendo il tessuto urbanizzato, per poi proseguire nei comuni a nord.



Rete Ecologica Regionale a scala sovracomunale (a sinistra) e dettaglio per il comune di Rescaldina (a destra)



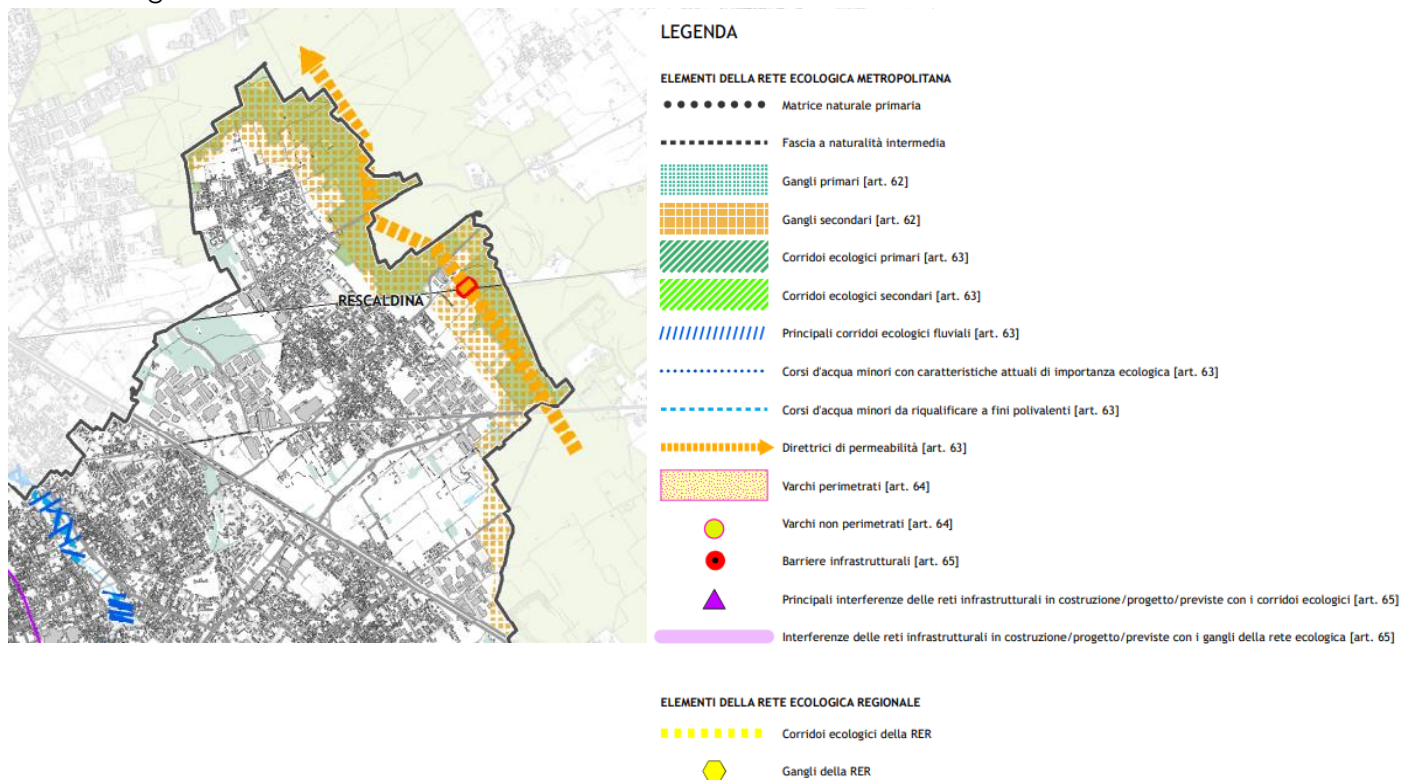
GEOportale e Rapporto ambientale 2016

Il Piano Territoriale Metropolitano (PTM) della Città metropolitana riprende il disegno e i contenuti della RER dettagliando gli elementi dell'infrastruttura ecologica e inserendo alcuni elementi di criticità/attenzione per il mantenimento delle connessioni ecologiche.

Nello specifico l'area a nord-est del comune di Rescaldina risulta interessata da un Ganglio secondario ovvero zone con particolare compattezza territoriale e ricchezza di elementi naturali, viene individuata la zona del PLIS del Rugareto.

Oltre a ciò, viene segnalata la presenza di una barriera infrastrutturale costituita dalla rete ferroviaria.

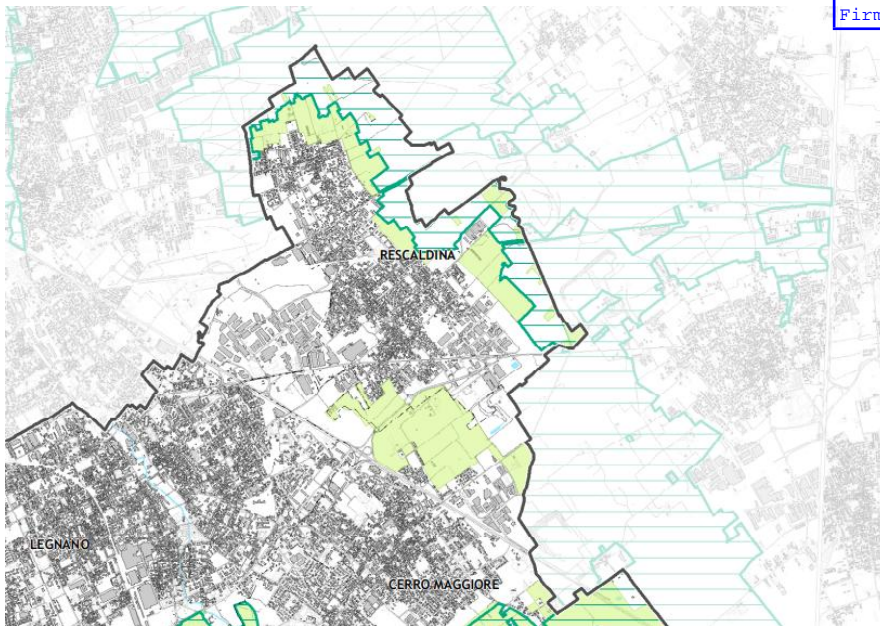
### Rete Ecologica Provinciale



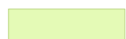
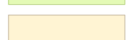
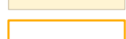

### Ambiti agricoli di interesse strategico

Di seguito lo stralcio degli ambiti agricoli di interesse strategico indicati dal PTM





#### LEGENDA

	Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico [art. 41, comma 1]
	Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico nei Parchi Regionali [art. 41, comma 4]
	Parchi Regionali
	Parchi Locali di Interesse Sovracomunale riconosciuti

#### Aree boscate

Il comune di Rescaldina presenta una superficie boschiva piuttosto estesa localizzata nella zona nord est del territorio al confine con Gerenzano per lo più comprese nel PLIS del Rugaredo.

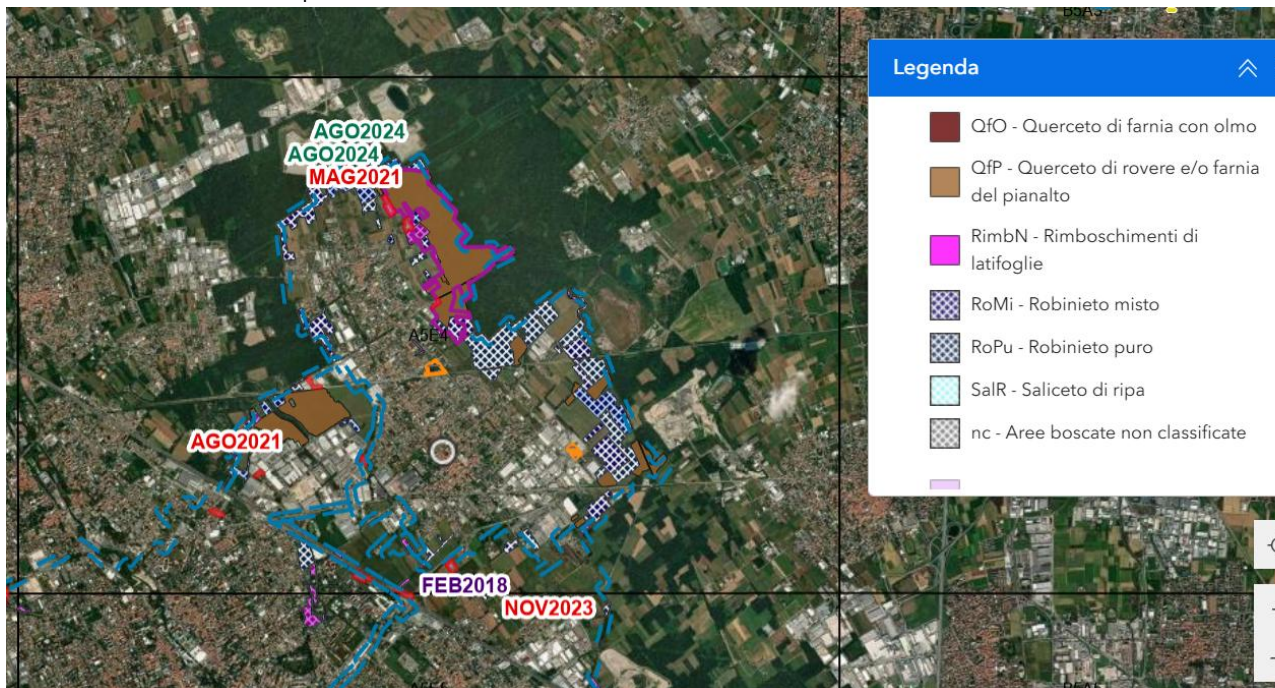
Il Piano di Indirizzo Forestale (*di seguito* PIF) della Città metropolitana approvato nel luglio 2015 per il periodo 2015-2030, classifica Rescaldina tra i comuni con maggiore concentrazione di boschi (insieme a Magnago, Vanzago e Dairago) con indici di boscosità superiori al 15%.

Per quanto riguarda la composizione specifica dei boschi della città metropolitana, i boschi sono costituiti per il 80% da tipologie di origine antropica o non classificabili. Più nel dettaglio, il 47% dei boschi sono robinieti (21% robinieti puri, 26% robinieti misti), il 16% sono boschi classificati come formazioni aspecifiche, il 5% non sono classificati, il 5% sono pioppeti in fase di naturalizzazione e l'12% sono formazioni a prevalenza di ciliegio tardivo.

Per quanto riguarda le tipologie naturali, i querceti costituiscono quasi il 10% (circa 306 ettari) dei boschi gestiti dalla Città metropolitana, con prevalenza di querceti di rovere e farnia del pianalto.

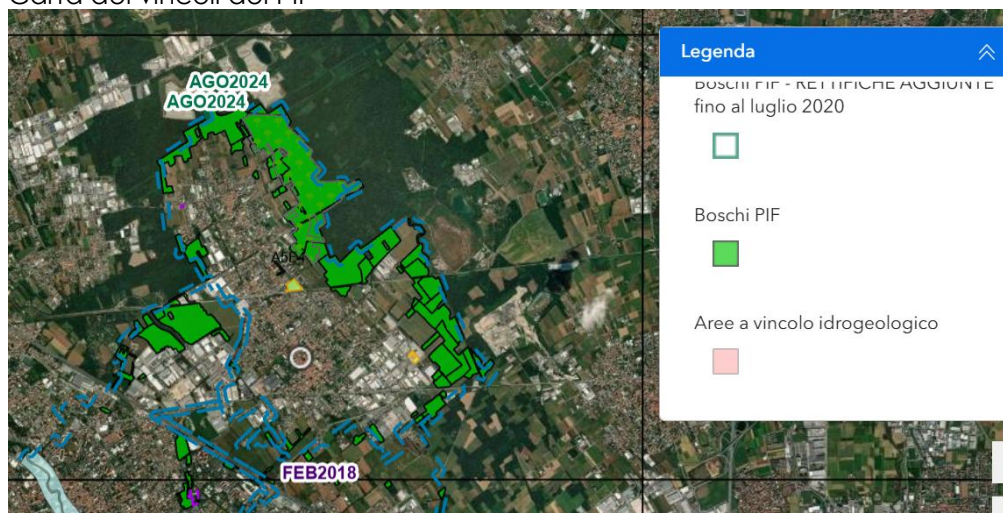
Dalla carta delle tipologie forestali del PIF, nel comune di Rescaldina si rileva la presenza dominante di robinieti di tipo misto o pure e di querceti di rovere e/o farnia, vi sono inoltre esigue aree a pioppeto.

## Carta dei boschi e dei tipi forestali



Piano di Indirizzo Forestale

## Carta dei vincoli del PIF



L'art- 30 del PIF prevede che i "Nuovi boschi e sistemi verdi finanziati", definiti nell'art.7, sono tutelati dal presente piano ed il loro mutamento d'uso è soggetto a richiesta di autorizzazione ai sensi della normativa vigente al momento della richiesta e delle condizioni di ammissione ai finanziamenti. Nei Nuovi boschi e sistemi verdi finanziati, nel caso fosse autorizzabile una trasformazione, al costo totale di compensazione deve essere aggiunto il costo della superficie dell'intervento finanziato.

Il PIF classifica i boschi in base alle seguenti categorie di trasformabilità:

- Boschi in cui è possibile effettuare trasformazioni ordinarie, individuati nella tavola: "Carta delle trasformazioni e degli interventi compensativi" suddivise in:
  - natura urbanistica, che sono puntualmente individuate sulla citata tavola;
  - finalità agricola, che corrispondono ad ambiti "potenzialmente" trasformabili in relazione alle esigenze del comparto agricolo;
  - finalità naturalistica e paesistica, che indicano gli ambiti "potenzialmente" trasformabili in relazione a documentate esigenze di natura naturalistica o paesistica;
- Boschi in cui è possibile effettuare trasformazioni speciali, non cartografate relative a:
  - trasformazioni per opere pubbliche non diversamente ubicabili e per reti di pubblica utilità non diversamente ubicabili;
  - trasformazioni legate a esigenze di ristrutturazione, manutenzione, adeguamento di edifici e infrastrutture esistenti;

c) Boschi non trasformabili Individuati all'art. 42. Sono sempre eseguibili gli interventi in deroga, indicati nell'art. 42

### Progetto "PIANTALALI"

"Piantalali" consiste in una proposta progettuale per la messa a dimora di alberi nei territori comunali dislocati lungo alcune direttrici ferroviarie gestite da Trenord, avviato nel 2020 e conclusosi (come studio di fattibilità) a fine 2021. Lo sviluppo del progetto esecutivo è basato sugli elaborati costitutivi del progetto definitivo di luglio 2023.

Attraverso le analisi di progetto e i confronti con alcuni stakeholder del territorio, sono state individuate tre aree come idonee alla piantumazione.

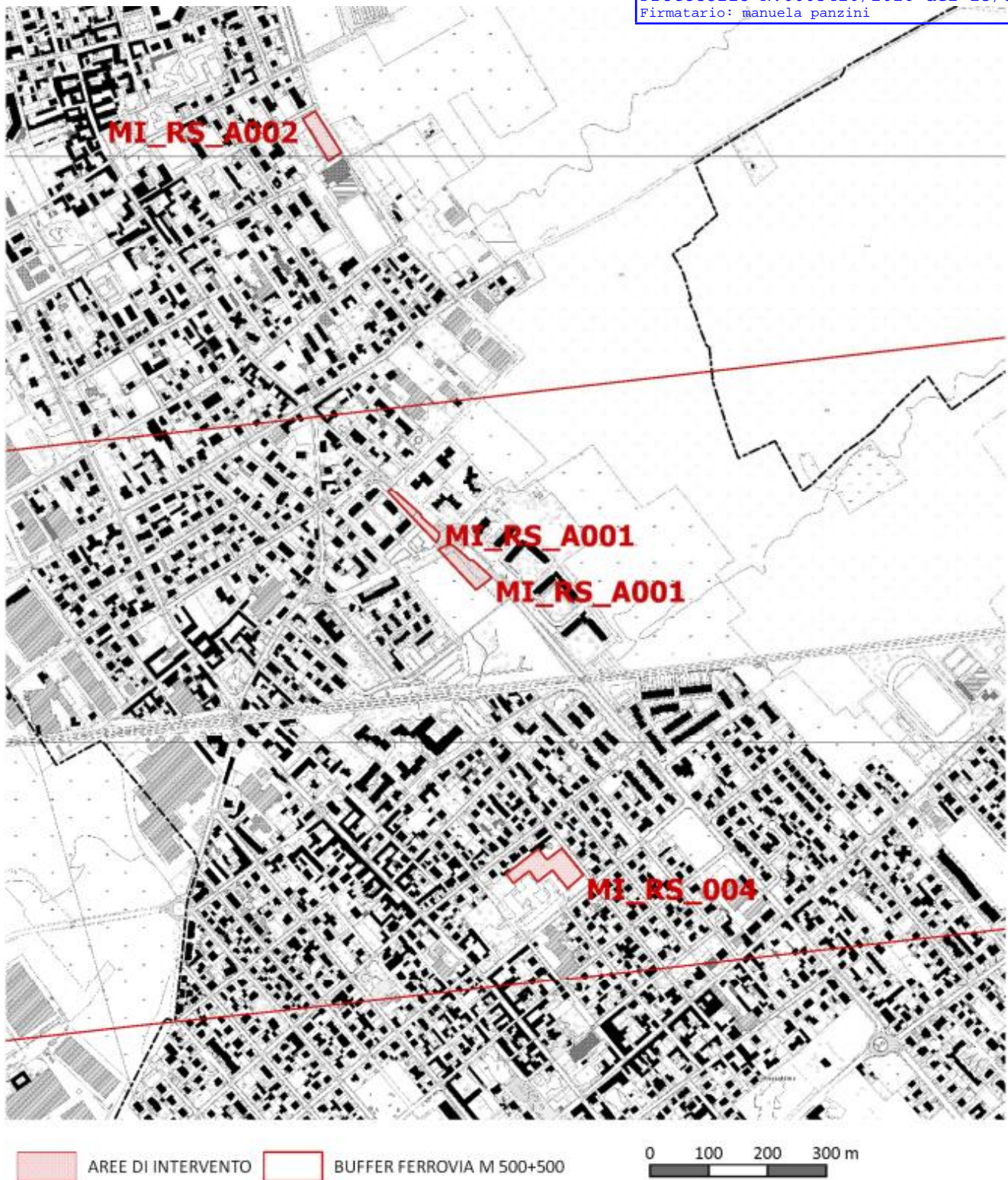
I siti di intervento si trovano in ambito urbano, due all'interno di istituti scolastici (MI\_RS\_004 e MI\_RS\_A001) e uno (MI\_RS\_A001) in continuità con il "Bosco della Pace", importante parco urbano di Rescaldina, non lontano dalla stazione ferroviaria. Due degli ambiti individuati sono compresi entro il buffer di 500 m dalla linea ferroviaria.

**L'estensione totale degli ambiti è di mq 10.990** (MI\_RS\_004 mq 4.371; MI\_RS\_A001 mq 4.404; MI\_RS\_A002 mq 2.215)

In particolare:

- l'area MI\_RS\_004, posta di fronte alla scuola primaria, è progettata anche in modo da incrementare la componente didattico-pedagogica. Dal momento che l'Amministrazione comunale ha sottolineato che sarebbe stato interessante occuparsi dell'intera superficie verde scolastica, compresa la parte ora a giardino/parco fruito dagli scolari, il sopralluogo ha permesso di meglio definire gli aspetti progettuali e di includere suddetta area nella riqualificazione;
- l'area MI\_RS\_A001 si trova a nord del "Bosco della Pace", adiacente a Via De Gasperi. Dal momento che il Comune ha acquisito l'area, è stato implementato il comparto verde con piantumazioni di fasce arboreo-arbustive, proseguendo poi a nord lungo la via stessa;
- l'area MI\_RS\_A002, di fronte alla scuola media Raimondi, attualmente poco fruita dagli scolari, prevede la realizzazione di siepi e di nuclei arborei con funzione di regolazione microclimatica dell'edificio scolastico adiacente.





Gli interventi prevedono in sintesi di:

- riqualificare la vegetazione esistente;
- creare/potenziare aree a bosco naturaliforme o, in relazione al contesto, a bosco rado urbano;
- creare fasce/macchie arboree-arbustive;
- seminare nuove zone a prato;
- valorizzare/incrementare i filari e le siepi esistenti.



Interventi in via De Gasperi



Interventi in via B. Giusti

### Progetto "FORESTAMI"

Il progetto Forestami è un progetto promosso nel 2018 da Città Metropolitana di Milano (CMM), comune di Milano, parco nord Milano, parco agricolo Sud Milano, nato da una ricerca del Politecnico di Milano e ora confluito nella "Fondazione Forestami ETS".

Gli obiettivi del progetto prevedono - oltre alla piantumazione di 3 milioni di nuovi alberi entro il 2030 nel territorio della CMM - anche il perseguimento delle seguenti finalità:

- aumentare le aree verdi urbane;
- aumentare la tree canopy cover (copertura arborea) di 5 punti percentuali rispetto allo stato attuale;
- ridurre l'inquinamento atmosferico;
- ridurre i consumi energetici, valorizzando gli immobili;
- connettere le aree verdi;
- riqualificare i quartieri;
- incentivare il dialogo tra pubblico e privato;
- incrementare la conoscenza e la consapevolezza dei cittadini del valore della natura nei contesti urbani e peri-urbani;

Il Comune di Rescaldina ha recentemente aderito a tale iniziativa, attraverso la sottoscrizione di un Protocollo d'intesa nel quale vengono individuati specifici ambiti su cui sarà possibile predisporre e attuare eventuali progetti di intervento.

## 9.2.5 Clima acustico

Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 5 del 28/02/2014, è stato approvato definitivamente, ai sensi della Legge 447/1995 e della Legge Regionale n. 13/2001, il piano di classificazione acustica del territorio comunale

La classificazione acustica fornisce il quadro di riferimento per valutare i livelli di rumore presenti o previsti nel territorio comunale e, quindi, la base per programmare interventi e misure di controllo o riduzione dell'inquinamento acustico. Obiettivi fondamentali sono quelli di prevenire il deterioramento di aree non inquinate e di risanare quelle dove attualmente sono riscontrabili livelli di rumorosità ambientale superiori ai valori limite. La zonizzazione è inoltre un indispensabile strumento di prevenzione per una corretta pianificazione, ai fini della tutela dall'inquinamento acustico, delle nuove aree di sviluppo urbanistico o per la verifica di compatibilità dei nuovi insediamenti o infrastrutture in aree già urbanizzate.

La definizione delle zone permette di derivare per ogni punto posto nell'ambiente esterno i valori-limite per il rumore da rispettare e di conseguenza risultano così determinati, già in fase di progettazione, i valori limite che ogni nuovo impianto, infrastruttura, sorgente sonora non temporanea deve rispettare. Per gli impianti già esistenti diventa così possibile individuare esattamente i limiti cui devono conformarsi ed è quindi possibile valutare se occorre mettere in opera sistemi di bonifica dell'inquinamento acustico. La zonizzazione è, pertanto, uno strumento necessario per poter procedere ad un "controllo" efficace, seppure graduato nel tempo, dei livelli di rumorosità ambientale.

Il Piano individua tra i ricettori acusticamente sensibili sia le attività pubbliche presenti nel nucleo abitato, sia alcuni territori di particolare tutela naturalistica. Nello specifico, come ricettori acusticamente sensibili sono da individuarsi gli edifici adibiti ad attività scolastica a tutti i livelli, le attrezzature sanitarie e le aree destinate al riposo e allo svago, ovvero:

### *Servizi scolastici*

- Asilo Nido "K. Wojtyła" – Via Piave
- Centro per l'infanzia "D. Raimondi" – Via Baita
- Biblioteca Via Cesare Battisti angolo Via Mazzini
- Associazione Scuola dell'infanzia privata – Via Asilo
- Istituto Comprensivo "A. Manzoni" : Scuola secondaria di primo grado "C. Raimondi" Via Lombardi 12, Scuola Primaria "A. Manzoni" – Via Asilo 2, Scuola per l'infanzia "Don Carlo Pozzi" Via Don Pozzi, Scuola per l'infanzia "S. Ferrario" Via Gramsci
- Istituto Comprensivo "Dante Alighieri": scuola primaria "Dante Alighieri" – Via Mazzini 16, scuola secondaria di primo grado "Alessandro Ottolini" – Via Giacomo Matteotti 2

### *Cimiteri*

- Cimitero di Rescalda
- Cimitero di Rescaldina

### *Cliniche e case di cura*

- Casa di riposo - Via Barbara Melzi Casa di riposo
- Edificio residenziale per anziani e centro diurno per anziani – Via Don Luigi Sormani

Mentre come aree a rilevanza naturalistica è stato identificato il PLIS del Rugareto, che interessa i comuni di Rescaldina, Cislago, Marnate e Gorla Minore.

Oltre a ciò, sono state definite le fasce di pertinenza delle infrastrutture stradali, in conformità al DPR 30 marzo 2004, n. 142 'Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare'. La stessa valutazione è stata svolta per le infrastrutture ferroviarie in conformità al D.P.R. 18 novembre 1998 n° 459 'Regolamento recante norme di esecuzione dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario'.



## Punti di misura fonometrica e tipologia di verifica



## PUNTI E TEMI DI VERIFICA

PUNTI DI MISURA	VERIFICA
1 Via Fermi	Livello sonoro area di trasformazione TRP3 del Documento di Piano
2 Via Repetti	Livello sonoro traffico stradale – area produttiva
3 Via Etna	Livello sonoro area di trasformazione TRB del Documento di Piano
4 Via Balbi	Livello sonoro area
5 Via Matteotti	Livello sonoro traffico stradale
6 Via Melzi - Piazza Comune	Livello sonoro traffico stradale - area
7 Via Kenndy	Livello sonoro traffico stradale – area commerciale
8 Via Rosselli	Livello sonoro zona residenziale limitrofa ad area produttiva
9 Via Gramsci scuola "Ferrario"	Livello sonoro ricettore sensibile
10 Via Lombardi Scuola Media	Livello sonoro ricettore sensibile
11 Scuola Elementare "Manzoni"	Livello sonoro ricettore sensibile
12 Via Ravello	Livello sonoro area produttiva – area residenziale
13 Via de Gasperi	Livello sonoro traffico stradale - area produttiva – area parcheggio
14 Via Pontida	Livello sonoro area residenziale
15 Via Alberto da Giussano	Livello sonoro traffico stradale

## Piano di classificazione acustica del comune di Rescaldina, 2013

La delimitazione delle zone è stabilita in relazione alle seguenti caratteristiche del territorio comunale:

- destinazioni urbanistiche del territorio stabilite dal Piano del Governo del Territorio.
- caratteristiche generali della rete stradale e ferroviaria;
- densità abitativa delle zone del territorio comunale;
- densità di attività industriali, artigianali e commerciali nei vari compartimenti territoriali;
- presenza di zone vincolate, protette, di particolare rilevanza ambientale e comunque da sottoporre a particolare tutela dal punto di vista dell'inquinamento acustico.

La delimitazione delle zone è stabilita secondo classi di seguito elencate:

CLASSE I: Aree particolarmente protette – pari a 157,2 ha di superficie comunale (19,3%)

Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, aree scolastiche, aree destinate al riposo e allo svago, aree residenziali rurali e di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.

CLASSE II: Aree Prevalentemente residenziali – pari a 293,12 ha di superficie comunale (35,8%)

Si tratta di aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione e limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.

CLASSE III: Aree di tipo misto – pari a 233,18 ha di superficie comunale (28,5%)

Aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali e di uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali, aree rurali con impiego di macchine operatrici.

CLASSE IV: Aree di intensa attività umana – pari a 81,55 ha di superficie comunale (10%)

Aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, elevata presenza di attività commerciali ed uffici, presenza di attività artigianali, aree in prossimità di strade di grande comunicazione, di linee ferroviarie, di aeroporti e porti, aree con limitata presenza di piccole industrie.

CLASSE V: Aree prevalentemente produttive – pari a 34,33 ha di superficie comunale (4,2%)

Aree interessate da insediamenti produttivi e con scarsità di abitazioni.

CLASSE VI: Aree esclusivamente industriali – pari a 17,76 ha di superficie comunale (2,17%)

Aree esclusivamente interessate da attività produttive e prive di insediamenti abitativi; in particolare, secondo quanto prescritto dai criteri della Giunta Regionale, rientrano in questa classe le zone produttive con forte specializzazione funzionale a carattere esclusivamente industriale-artigianale, ed in tale contesto vanno ricompresi anche gli edifici pertinenti all'attività produttiva.





presi in considerazione interventi non attuabili direttamente dall'Amministrazione Comunale, come, ad esempio, l'incremento delle prestazioni di isolamento acustico degli edifici.

Il Piano chiarisce dunque che "non è stata nemmeno valutata l'efficacia di eventuali barriere acustiche o di terrapieni, in considerazione del fatto che le strade scorrono all'interno del centro urbano con una conformazione edilizia già ben definita e con spazi disponibili troppo limitati.

Inoltre, il Piano ritiene di difficile quantificazione l'entità del miglioramento raggiungibile tramite gli interventi indicati dal Piano di Governo del Territorio (rif. "Riqualificazione Strada Provinciale Saronnese") e dal Piano Generale del Traffico Urbano (rif. Modifica di alcuni sensi di marcia per deviare i flussi di traffico dalla Strada Provinciale Saronnese alla Via M. Polo) vigenti, non essendo definita con precisione la diminuzione percentuale del traffico attesa sulla ex S.S. 527; il beneficio da essi derivante è quindi da considerarsi come un eventuale "plus" rispetto agli altri interventi percorribili (e praticabili per l'Amministrazione Comunale) per la riduzione dell'esposizione della popolazione al rumore, che sono:

- l'integrazione delle NTA comunali con uno specifico paragrafo che renda obbligatoria, per le aree di interesse, non solo l'analisi preliminare del clima acustico e il rispetto dei valori minimi di isolamento acustico definiti dal DPCM 5/12/97 ma anche (per nuove edificazioni residenziali e per interventi di ristrutturazione che interessino quantomeno le sagome esterne degli edifici prospicienti l'infrastruttura stradale) uno studio specifico sulla distribuzione dei locali tecnici e degli ambienti abitativi, sollecitando soluzioni tali per cui gli ambienti più critici non si trovino direttamente esposti ai rumori delle infrastrutture stradali in esame;

- la sostituzione del manto stradale standard con asfalto di tipo a bassa emissione sonora, in corrispondenza dei tratti in cui si trovano gli edifici residenziali; Tale intervento comporterebbe un abbassamento di circa 4 dB(A) in corrispondenza delle facciate degli edifici prospicienti i tratti oggetto di intervento.

Per quanto riguarda, infine, la riduzione della velocità di percorrenza della Strada Castellanzese e Saronnese e di Via Legnano, sentito il parere dell'ufficio competente della Polizia Locale che non ritiene fattibile, ad oggi, una ulteriore riduzione della velocità sui tratti di strada in oggetto, tale soluzione (al momento) risulta non applicabile; viene comunque mantenuta tra le opzioni attuabili nel caso di modifiche normative sovraordinate o del contesto viabilistico in questione".

Il Piano sulla base delle premesse suesposte, conclude che l'intervento che l'amministrazione comunale può realizzare in autonomia consiste nella posa di nuovo manto di usura a bassa emissione sonora.

## 9.2.6 Rifiuti

Il comune di Rescaldina ha attivo dal 2003 il servizio di raccolta domiciliare "porta a porta" dei seguenti rifiuti in principio dei Rifiuti Urbani Indifferenziati destinati allo smaltimento (sacco grigio trasparente), ovvero i rifiuti non riciclabili quelli che, alla fine della raccolta separata, restano nella pattumiera, ed in seguito anche di:

- Umido Domestico (bidone marrone)
- Carta e cartone
- Imballaggi di plastica (sacco giallo trasparente)
- Vetro e lattine (bidone blu)

Il territorio Comunale è stato suddiviso in due zone denominate: ZONA A, a nord delle Ferrovie Nord Milano zona alta (Rescalda) ZONA B, a sud delle Ferrovie Nord Milano zona bassa (Rescaldina).

Considerando i dati forniti dall'Osservatorio Regionale Rifiuti (O.R.R.) quale struttura che coordina gli Osservatori Provinciali, con compiti di elaborazione e divulgazione dei dati inerenti la produzione e la gestione dei rifiuti solidi urbani e delle raccolte differenziate, per il comune di Rescaldina si evidenzia la presente situazione riferiti all'anno 2023.

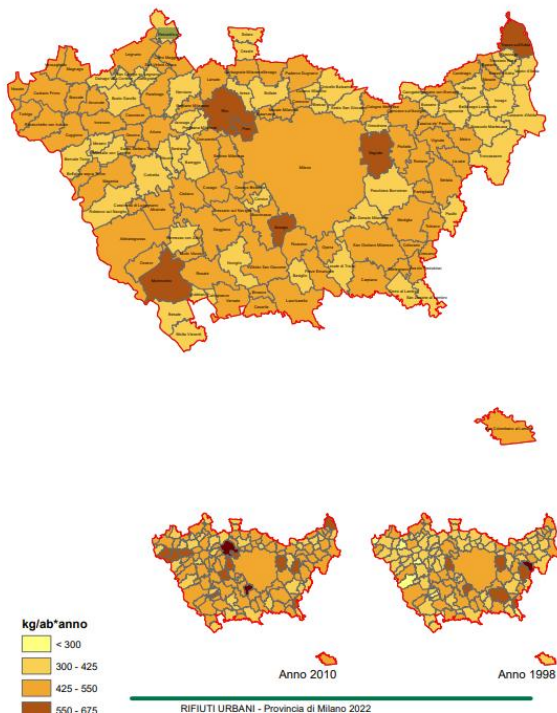


## Dati 2023

Iere NOTA 4

Ani	Comune	Macro	Rifiuto		Quantità (kg)
2023	Rescaldina	RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI (DM 26/05/16)	Rifiuti urbani non differenziati		709.770,00
2023	Rescaldina	RACCOLTA DIFFERENZIATA (DM 26/05/16)	Ingombranti		287.930,00
2023	Rescaldina	RACCOLTA DIFFERENZIATA (DM 26/05/16)	Spazzamento strade		278.900,00
2023	Rescaldina	RACCOLTA DIFFERENZIATA (DM 26/05/16)	Pneumatici fuori uso		1.020,00
2023	Rescaldina	RACCOLTA DIFFERENZIATA (DM 26/05/16)	Carta e cartone		850.320,00
2023	Rescaldina	RACCOLTA DIFFERENZIATA (DM 26/05/16)	Contenitori TFC	P	247,00
2023	Rescaldina	RACCOLTA DIFFERENZIATA (DM 26/05/16)	Farmaci		1.104,00
2023	Rescaldina	RACCOLTA DIFFERENZIATA (DM 26/05/16)	Legno		399.790,00
2023	Rescaldina	RACCOLTA DIFFERENZIATA (DM 26/05/16)	Oli e grassi commestibili		4.665,00
2023	Rescaldina	RACCOLTA DIFFERENZIATA (DM 26/05/16)	Oli e grassi minerali	P	2.520,00
2023	Rescaldina	RACCOLTA DIFFERENZIATA (DM 26/05/16)	Pile e batterie portatili	P	1.170,00
2023	Rescaldina	RACCOLTA DIFFERENZIATA (DM 26/05/16)	Plastica		485.540,00
2023	Rescaldina	RACCOLTA DIFFERENZIATA (DM 26/05/16)	Raee	P	666,00
2023	Rescaldina	RACCOLTA DIFFERENZIATA (DM 26/05/16)	Raee	P	11.780,00
2023	Rescaldina	RACCOLTA DIFFERENZIATA (DM 26/05/16)	Raee	P	7.470,00
2023	Rescaldina	RACCOLTA DIFFERENZIATA (DM 26/05/16)	Raee		43.210,00
2023	Rescaldina	RACCOLTA DIFFERENZIATA (DM 26/05/16)	Rifiuti da costruzione e demolizione		239.260,00
2023	Rescaldina	RACCOLTA DIFFERENZIATA (DM 26/05/16)	Tessili		44.970,00
2023	Rescaldina	RACCOLTA DIFFERENZIATA (DM 26/05/16)	Umido		1.180.910,00
2023	Rescaldina	RACCOLTA DIFFERENZIATA (DM 26/05/16)	Verde		561.360,00
2023	Rescaldina	RACCOLTA DIFFERENZIATA (DM 26/05/16)	Vernici, inchiostri, adesivi e resine	P	12.159,00
2023	Rescaldina	RACCOLTA DIFFERENZIATA (DM 26/05/16)	Vetro		3.870,00
2023	Rescaldina	RACCOLTA DIFFERENZIATA (DM 26/05/16)	Vetro		646.860,00
2023	Rescaldina	RACCOLTA DIFFERENZIATA RSA ART. 238 c.10 (DM 26/05/16)	Toner		546,00
2023	Rescaldina	Raccolte differenziate	Altri metalli o leghe		99.340,00
2023	Rescaldina	Altri rifiuti urbani	Rifiuti abbandonati	P	160,00

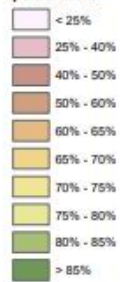
PRODUZIONE PRO-CAPITE - Anno 2022  
- DM 26 MAGGIO 2016 -



**RACCOLTA DIFFERENZIATA - Anno 2022**  
**- DM 26 MAGGIO 2016 -**



**percentuale**



Anno 2010



Anno 1998

RIFIUTI URBANI - Provincia di Milano 2022

Dati rifiuti urbani 2022

Città Metropolitana di Milano

## Comune di Rescaldina

2022

<b>Abitanti</b>	<b>14.204</b>
• N. utenze domestiche	6.935
• N. ut. non domestiche	877

<b>Superficie (kmq)</b>	<b>8,152</b>
• Sup. urbanizzata (kmq)	4,141
• Zona altimetrica	Pianura

<b>Codice ISTAT</b>	<b>015</b>	<b>181</b>
---------------------	------------	------------

## DATI RIEPILOGATIVI

	2022			2021		
	kg	kg/ab*anno	%	kg	kg/ab*anno	%
<b>PRODUZIONE TOTALE DI RIFIUTI URBANI</b>	<b>5.854.794</b>	<b>412,2</b>		<b>6.138.922</b>	<b>433,9</b>	
<b>Rifiuti indifferenziati</b>	<b>743.480</b>	<b>52,3</b>	<b>12,7%</b>	<b>856.710</b>	<b>60,5</b>	<b>14,0%</b>
Rifiuti urbani non differenziati (trac. residuale)	743.480	52,3	12,7%	856.710	60,5	14,0%
Ingombranti a smaltimento (+giacenze)	0	0,0	0,0%	0	0,0	0,0%
Spazzamento strade a smaltimento (+giacenze)	0	0,0	0,0%	0	0,0	0,0%
<b>Raccolta differenziata totale</b>	<b>5.111.314</b>	<b>359,9</b>	<b>87,3%</b>	<b>5.282.212</b>	<b>373,3</b>	<b>86,0%</b>
Raccolte differenziate	4.249.624	299,2	72,6%	4.429.907	313,1	72,2%
Ingombranti a recupero	255.140	18,0	4,4%	347.110	24,5	5,7%
Spazzamento strade a recupero	393.490	27,7	6,7%	292.960	20,7	4,8%
Inerti a recupero	213.060	15,0	3,6%	212.235	15,0	3,5%
Stima compostaggio domestico						
RSA						

<b>PRODUZIONE PROCAPITE (kg/ab*anno)</b>	<b>412,2</b>	<b>-5,0%</b>	<b>RACCOLTA DIFFERENZIATA (%)</b>	<b>87,3%</b>	<b>1,5%</b>
--	--------------	--------------	-----------------------------------	--------------	-------------

	kg	kg/ab*anno
Prod. tot. 2022 metodo precedente	5.641.894	297,2

	kg	%
Racc. diff. 2022 metodo precedente	4.249.794	76,6%

	Quantità kg	Modalità di raccolta							Produzione totale procapite annua						
		col	NO	PP	YY	NO	PP	YY	kg/ab	0	30	60	90	120	150
<b>RIFIUTI INDIFFERENZIATI</b>															
• Rifiuti urbani non differenziati	743.480	*							52,34						
<b>RACCOLTE DIFFERENZIATE</b>															
• Ingombranti a recupero	255.140			*	*				17,96						
• Spazzamento strade a recupero	393.490			*					27,70						
• Pneumatici fuori uso	1.760						*		0,12						
• Carta e cartone	625.960	*		*					58,15						
• Contenitori TFC	465			*					0,03						
• Farmaci	1.088	*		*					0,08						
• Legno	401.030			*					28,23						
• Oli e grassi commestibili	3.395			*					0,24						
• Oli e grassi minerali	2.460			*					0,17						
• Pile e batterie portatili	1.380			*					0,10						
• Plastica	494.880	*		*					34,84						
• Rasse	62.174			*					4,38						
• Rifiuti da costruzione e demolizione	236.580			*					16,66						
• Tessili	42.500	*							2,99						
• Toner	465			*					0,03						
• Umido	1.204.680	*							84,81						
• Verde	452.690			*	*				31,87						
• Vernici, inchiostri, adesivi e resine	11.516			*					0,81						
• Vetro	656.710	*		*					46,23						
• Altri metalli e leghe	86.470			*					6,09						

Nella tabella sono riportati i quantitativi dei rifiuti urbani, secondo quanto previsto dal DM 56/85/2016 e dalla DGR 65/110017: rifiuti indifferenziati e raccolte differenziate tra cui, se attivate, ingombranti e spazzamento a recupero, inerti da costr. e demoliz., comp. domestico e rifiuti RSA art. 298 co. 16. PP: porta a porta; CON: contenitori stradali; SPAZ: spazzamento strade; AA: area attrezzata (centro di raccolta); CHIA: a chiamata; ECO: ecocombi; ALT: altre modalità di raccolta



Città Metropolitana di Milano

2022

Altri dati raccolte differenziate		Centro di raccolta		Regime di prelievo
• N. servizi RD attivi (per Cert)	22	• Esiste nel comune?	Sì (1)	
• Comp. domestico	NO	• Usa quello di altri?	NO	

	2022		2021	
	kg	%	kg	%
➔ <b>RECUPERO MATERIA+ENERGIA</b>	5.118.856	90,7%	5.453.716	92,0%
NOTA: l'indicatore è riferito al totale RU calcolato con il metodo precedente	<b>RECUPERO COMPLESSIVO (%)</b>		<b>90,7%</b>	<b>-1,4%</b>

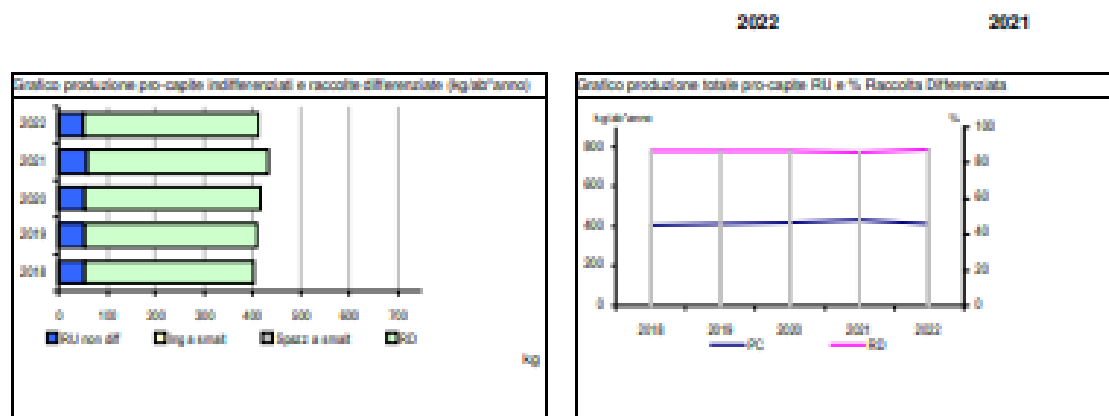
	2022		2021	
	kg	kg/lab*anno	kg	kg/lab*anno
➔ <b>Q.TA' AVVIATE A RECUPERO DI MATERIA</b>	4.297.199	302,53	4.313.514	304,86
Carta e cartone	784.662	55,24	743.468	52,55
Vetro	630.442	44,38	659.702	46,63
Plastica	435.494	30,66	419.197	29,63
Metalli	157	0,01	75.313	5,32
Legno	380.978	26,82	423.643	29,94
Verde	452.690	31,87	570.730	40,34
Umido	1.204.680	84,81	1.263.150	89,27
Rifiuti	55.957	3,94	52.393	3,70
Tessili	38.250	2,69	36.360	2,57
Oli e grassi commestibili	3.327	0,23	6.008	0,43
Oli e grassi minerali	2.411	0,17	2.548	0,18
Accumulatori per veicoli				
Altri materiali	86.921	6,12	1.107	0,08
Ingombranti a recupero	71.068	5,00	11.692	0,82
Recupero da spezzamento	150.162	10,57	48.153	3,40
Totale a smaltimento in sicurezza	14.450	1,02	17.692	1,21
Sconti	159.365	11,22	157.675	11,14

NOTA: l'indicatore è riferito al totale RU calcolato con il metodo precedente

Elenco dei singoli materiali ottenuti dalla RD: i quantitativi sono la somma, al netto degli sconti, dei contributi delle singole RD (vedi tabella pag. prec.) che contemplano tale materiale e della ripartizione del multimateriale, secondo i dati dichiarati dagli impianti di selezione

**AVVIO A RECUPERO DI MATERIA (%)** **76,2%** **4,7%**

	2022		2021	
	kg	%	kg	%
➔ <b>INCENERIMENTO CON RECUPERO DI ENERGIA</b>	821.657	14,6%	1.140.202	19,2%
NOTA: l'indicatore è riferito al totale RU calcolato con il metodo precedente	<b>RECUPERO DI ENERGIA (%)</b>		<b>14,6%</b>	<b>-24,3%</b>



## Comune di Rescaldina

2013

<b>Abitanti</b>	<b>14.200</b>	<b>Superficie (kmq)</b>	<b>8,152</b>	<b>Area attrezzata:</b>	<b>SI</b>
• N. utenze domestiche	6.448	• Sup. urbanizzata	4.141	<b>Compostaggio domestico:</b>	<b>SI</b>
• N. utenze non domestiche	786	• Zona altimetrica	Pianura		

## DATI RIEPILOGATIVI

	2013			2012		
	tonnellate	kg/ab*giorno	%	tonnellate	kg/ab*giorno	%
→ <b>PRODUZIONE TOTALE DI RIFIUTI URBANI</b>	<b>5.673,23</b>	<b>1,09</b>		<b>5.604,61</b>	<b>1,10</b>	
Rifiuti differenziati	3.251,63	0,63	57,3%	3.336,44	0,65	59,5%
Rifiuti non differenziati	1.686,82	0,33	29,7%	1.586,34	0,31	28,3%
Rifiuti ingombranti smaltiti	446,27	0,09	7,9%	392,29	0,08	7,0%
Rifiuti ingombranti recuperati	0,00	0,00	0,0%	0,00	0,00	0,0%
Rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade	288,51	0,06	5,1%	289,54	0,06	5,2%

**PRODUZIONE PROCAPITE RIFIUTI URBANI (kg/ab\*giorno)** **1,09** -0,1% ↓

**RACCOLTA DIFFERENZIATA (%) [Rd + IngRec]** **57,3%** -3,7% ↓

	2013		2012	
	tonnellate	%	tonnellate	%
→ <b>RECUPERO MATERIA+ENERGIA</b>	5.319,93	93,8%	5.200,75	92,8%

**RECUPERO COMPLESSIVO (%)** **93,8%** 1,1% ↑

	2013		2012	
	kg	kg/ab*anno	kg	kg/ab*anno
→ <b>Q.TA' AVVIATE A RECUPERO DI MATERIA</b>	3.141.548	221,24	3.217.982	229,66
Carta e cartone	523.364	36,86	587.166	41,90
Vetro	531.888	37,46	570.691	40,73
Plastica	200.649	14,13	193.582	13,82
Materiali ferrosi	0	0,00	0	0,00
Alluminio	0	0,00	0	0,00
Legno	279.556	19,69	275.500	19,66
Verde	627.400	44,18	576.920	41,17
Organico	928.420	65,38	923.270	65,89
Raee	23.133	1,63	45.687	3,26
Stracci/indumenti smessi	5.508	0,39	6.777	0,48
Oli e grassi vegetali	1.520	0,11	206	0,01
Accumulatori auto	0	0,00	0	0,00
Oli, filtri e grassi minerali	3.891	0,27	1.960	0,14
Altre raccolte differenziate	16.219	1,14	36.223	2,59
Ingombranti a recupero	0	0,00	0	0,00
Recupero da spazzamento	45.296	3,19	4.140	0,30
Totale a smaltimento in sicurezza	14.671	1,03	16.261	1,16
Scarti	95.406	6,72	102.193	7,29

**AVVIO A RECUPERO DI MATERIA (%) [Rm + SsRec]** **56,2%** -2,3% ↓

	2013		2012	
	tonnellate	%	tonnellate	%
→ <b>INCENERIMENTO CON RECUPERO DI ENERGIA</b>	2.133,09	37,6%	1.978,63	35,3%

**RECUPERO DI ENERGIA (%)** **37,6%** 6,5% ↑

	2013		2012	
	totale	€/ab*anno	totale	€/ab*anno
→ <b>COSTO DELL'INTERA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>	€ 1.698.056	€ 119,6	€ 1.671.620	€ 119,3

**COSTO PROCAPITE (euro/abitante\*anno)** **€ 119,6** 0,2% ↑

## Comune di Rescaldina

2014

Abitanti	14.236	Superficie (kmq)	8,152	Area attrezzata:	SI
• N. utenze domestiche	6.427	• Sup. urbanizzata	4,141	Compostaggio domestico:	SI
• N. utenze non domestiche	511	• Zona altimetrica	Pianura		

## DATI RIEPILOGATIVI

	2014			2013		
	tonnellate	kg/ab*giorno	%	tonnellate	kg/ab*giorno	%
→ PRODUZIONE TOTALE DI RIFIUTI URBANI	6.057,70	1,17		5.673,23	1,09	
Rifiuti differenziati	3.489,08	0,67	57,6%	3.251,63	0,63	57,3%
Rifiuti non differenziati	1.600,58	0,31	26,4%	1.686,82	0,33	29,7%
Rifiuti ingombranti smaltiti	439,51	0,08	7,3%	446,27	0,09	7,9%
Rifiuti ingombranti recuperati	23,13	0,00	0,4%	0,00	0,00	0,0%
Rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade	505,40	0,10	8,3%	288,51	0,06	5,1%

PRODUZIONE PROCAPITE RIFIUTI URBANI (kg/ab\*giorno) **1,17** 6,5% ↑

RACCOLTA DIFFERENZIATA (%) [Rd + IngRec] **58,0%** 1,2% ↑

	2014		2013	
	tonnellate	%	tonnellate	%
→ RECUPERO MATERIA+ENERGIA	5.603,07	92,5%	5.319,93	93,8%

RECUPERO COMPLESSIVO (%) **92,5%** -1,4% ↓

	2014		2013	
	kg	kg/ab*anno	kg	kg/ab*anno
→ Q.TA' AVVIATE A RECUPERO DI MATERIA	3.368.865	236,64	3.141.548	221,24
Carta e cartone	563.397	39,58	523.364	36,86
Vetro	574.282	40,34	531.888	37,46
Plastica	212.406	14,92	200.649	14,13
Materiali ferrosi	0	0,00	0	0,00
Alluminio	0	0,00	0	0,00
Legno	280.373	19,69	279.556	19,69
Verde	706.260	49,61	627.400	44,18
Organico	946.400	66,48	928.420	65,38
Raee	41.907	2,94	23.133	1,63
Stracci/indumenti smessi	7.717	0,54	5.508	0,39
Oli e grassi vegetali	2.107	0,15	1.520	0,11
Accumulatori auto	0	0,00	0	0,00
Oli, filtri e grassi minerali	2.352	0,17	3.891	0,27
Altre raccolte differenziate	31.664	2,22	16.219	1,14
Ingombranti a recupero	23.132	1,62	0	0,00
Recupero da spazzamento	170.987	12,01	45.296	3,19

Totale a smaltimento in sicurezza 16.661 1,17 14.671 1,03  
Scarti 103.553 7,27 95.406 6,72

AVVIO A RECUPERO DI MATERIA (%) [Rm + SsRec] **58,8%** 4,7% ↑

	2014		2013	
	tonnellate	%	tonnellate	%
→ INCENERIMENTO CON RECUPERO DI ENERGIA	2.040,09	33,7%	2.133,09	37,6%

RECUPERO DI ENERGIA (%) **33,7%** -10,4% ↓

	2014		2013	
	totale	€/ab*anno	totale	€/ab*anno
→ COSTO DELL'INTERA GESTIONE DEI RIFIUTI	€ 1.487.004	€ 104,5	€ 1.698.056	€ 119,6

COSTO PROCAPITE (euro/abitante\*anno) **€ 104,5** -12,7% ↓

Rescaldina (MI) - 2014 (96/134)

## Osservatorio Regionale Rifiuti (O.R.R.)

Paragonando i dati relativi alle ultime tre annualità rispetto alla produzione di rifiuti urbani, è possibile osservare un incremento avvenuto nel 2014, infatti se nel 2012 e 2013 la produzione pro-capite di rifiuti urbani risultava in calo (1,10 kg/ab\*anno nel 2012 e 1,09 kg/ab\*anno nel 2013) nel 2014 si registra un incremento arrivando all' 1,17 kg/ab\*anno, ovvero +6,5% rispetto al 2013.

Per quanto concerne la Raccolta Differenziata (di seguito RD), nel 2014 la percentuale di RD era pari al 58% (1,2% in più rispetto al 2013 in cui si era registrato il 57,3% di RD) ma inferiore comunque al 2012 che era aveva raggiunto il 59,5%.

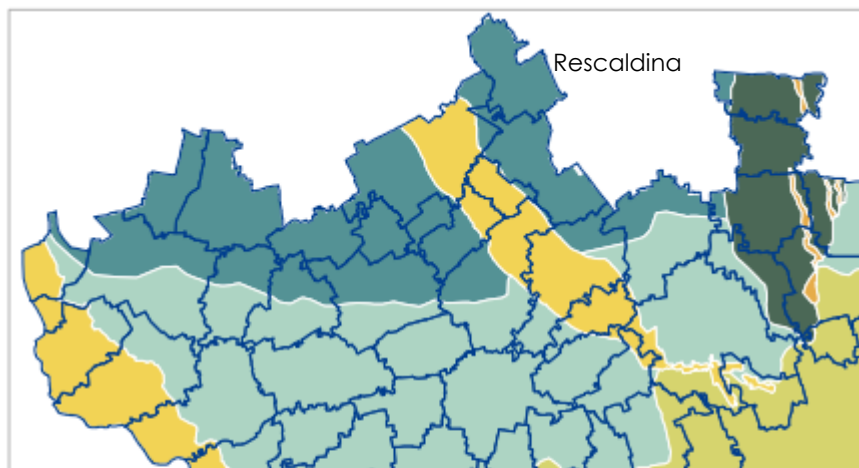
Considerando i limiti di legge stabiliti nel Testo unico dell'ambiente (d. Lgs 152/2006) e nella legge 296/2006 (Legge finanziaria 2006) che impongono una quota minima di raccolta differenziata pari ad almeno il 60% entro il 31 dicembre 2011 e pari ad almeno il 65% entro il 31 dicembre 2012, i dati di RD del comune di Rescaldina risultano inferiori rispetto a quanto previsto dai limiti di legge.



### 9.2.7 Paesaggio e beni culturali

La Tavola relativa agli Ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica del Piano Territoriale Metropolitano della Città Metropolitana, classifica il comune di Rescaldina nella unità tipologica di paesaggio dell'**Alta pianura asciutta** definita come "zone che si collocano come linea di demarcazione della fascia a nord del Canale Villoresi. Le superfici sono pianeggianti ma, in alcune zone, sono interessate da ampie ondulazioni; generalmente sono aree intensamente urbanizzate dove le caratteristiche morfologiche sono state in qualche caso cancellate da saldature urbane. Attualmente il paesaggio è caratterizzato da un'attività agricola poco differenziata e frammentata, condotta in asciutto, con zone coltivate a seminativo e a prato, frammiste a poche aree boscate. Soltanto sull'alta pianura asciutta di Trezzo il tessuto agrario risulta essere ben conservato e poco frammentato."

Estratto tavola 3A Ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica: Unità tipologiche di paesaggio

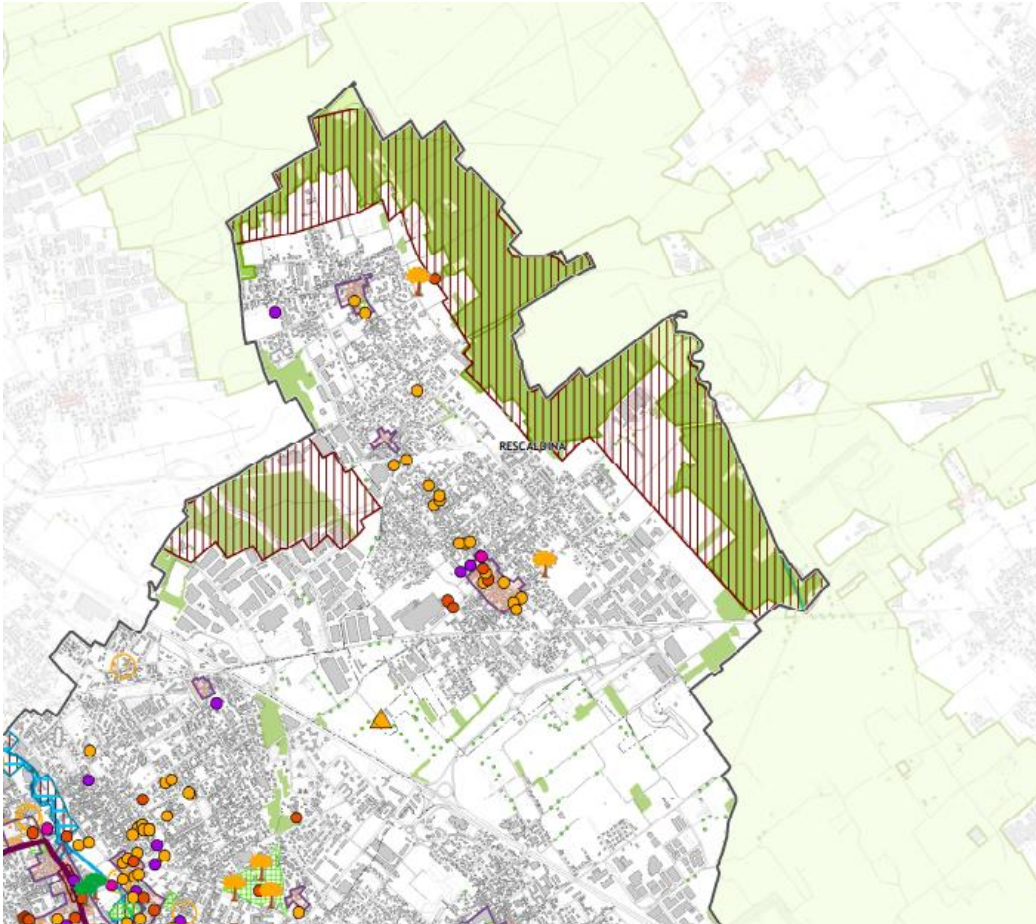


#### UNITÀ TIPOLOGICHE DI PAESAGGIO

Alta pianura asciutta	Media pianura irrigua e dei fontanili
Alta pianura irrigua	Bassa pianura irrigua
Alta pianura terrazzata	Valli dei corsi d'acqua minori
S.Colombano	Valli fluviali



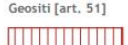


Osservando nel dettaglio gli elementi che compongono il paesaggio del comune di Rescaldina, il patrimonio boschivo che circonda il territorio comunale nella parte nord-est sul confine con Gerenzano è riconosciuto come ambiti di rilevanza paesistica costituiti, ovvero come aree connotate dalla presenza di elementi di interesse storico-culturale, geomorfologico e naturalistico nonché dalle aree

che richiedono una riqualificazione dal punto di vista paesistico. L'ambito di rilevanza paesistica coincide in buon parte con il perimetro del PLIS del Bosco del Rugareto.














## LEGENDA


### AMBITI ED ELEMENTI DI PREVALENTE VALORE NATURALE

-  Ambiti di rilevanza naturalistica [art. 48]
-  Fasce di rilevanza paesistico fluviale [art. 49]
-  Corsi d'acqua di rilevanza paesistica [art. 50]
-  Geositi [art. 51]
-  Geologico - Stratigrafico
-  Geomorfologico - Idrogeologico


### AMBITI ED ELEMENTI DI PREVALENTE VALORE STORICO E CULTURALE

-  Ambiti agricoli di rilevanza paesaggistica [art. 42]
-  Ambiti di rilevanza paesistica [art. 52]
-  Sistema dell'idrografia artificiale e manufatti idraulici [art. 53]
-  Canali
-  Navigli storici
-  Insediamenti rurali di interesse storico [art. 54]
-  Elementi del paesaggio agrario [art. 55]
-  Fontanili attivi
-  Fontanili semiattivi
-  Manufatti idraulici
-  Marcite [art. 55]

## TUTELA E SVILUPPO DEGLI ECOSISTEMI E DELLE AREE PROTETTE

 Zone Speciali Conservazione (ZSC) e Siti Importanza Comunitaria (SIC) [art. 66]

 Zone di Protezione Speciale (ZPS) [art. 66]

 Aree boscate [art. 67]

 Filari e fasce boscate [art. 67]

 Stagni, lanche e zone umide estese [art. 68]

 Parchi Naturali istituiti

 Parchi Naturali proposti

 Riserve Regionali

 Parchi Regionali

 Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS) [art. 70]

Alberi di interesse monumentale [art. 71]




Alberi monumentali - L. 10/2013



Repertorio degli alberi di interesse monumentale - PTCP 2014

## Nuclei di antica formazione ed elementi storici e architettonici [art. 57]

 Nuclei di Antica Formazione definiti dai PGT Comunali [NAF]

 Nuclei di antica formazione prima levata IGM-1888

 Giardini e parchi storici


Insedimenti rurali di rilevanza paesistica



Architettura militare



Architettura religiosa



Architettura civile non residenziale





Architettura civile residenziale




Archeologia industriale

## Sistema della viabilità storica-paesaggistica [art. 59]

 Tracciati guida paesaggistici

 Strade panoramiche


 Percorsi di interesse storico e paesaggistico


Punti di osservazione del paesaggio lombardo



Visuali sensibili del paesaggio lombardo

## Luoghi della memoria storica [art. 60]

 Luoghi delle battaglie militari


Località Capo Pieve



Monastero/convento di fondazione anteriore al XIV secolo



Grangia



Mulino da grano o Pila da riso

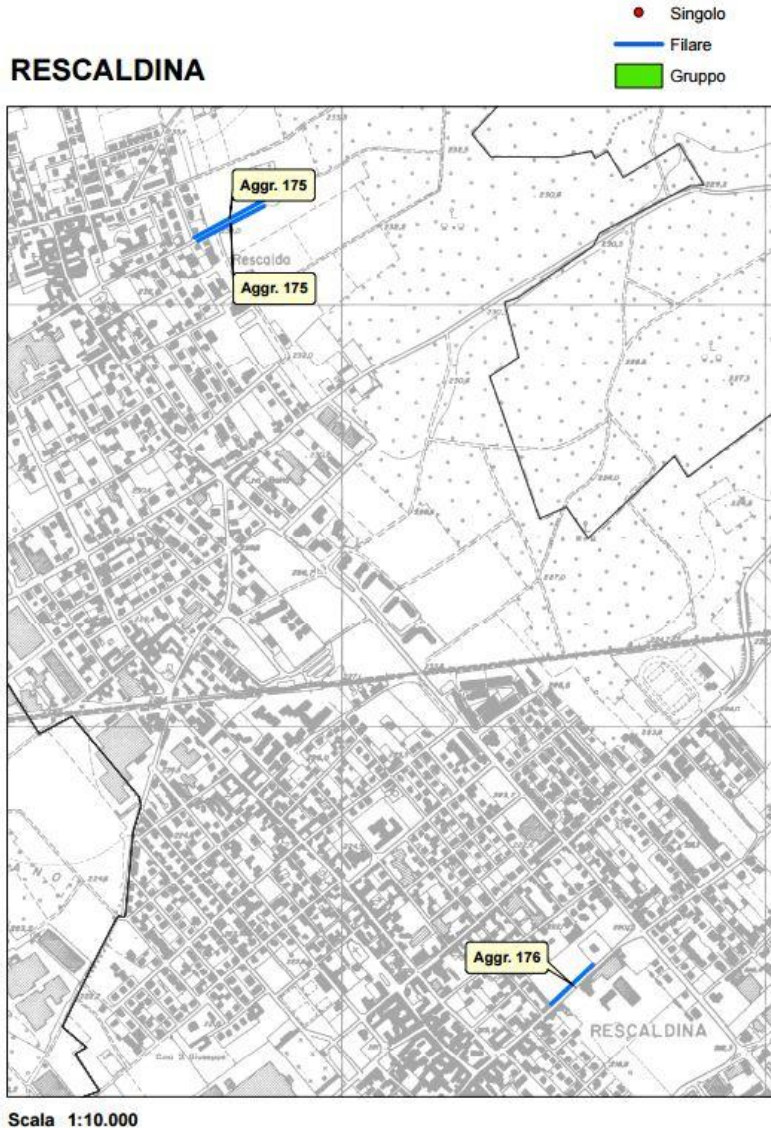


Sito UNESCO - Cenacolo Vinciano



Le aree boscate corrispondono ai boschi identificati nel Piano di Iniziativa Forestale (PIF) ai sensi della normativa vigente in materia. Nel territorio comunale sono inoltre riconosciuti nei centri di Rescaldina e Rescalda due aree interessate da Alberi monumentali, nello specifico 100 esemplari di *Calocedrus decurrens*, in Via Rusconi, e 20 esemplari di *Cedrus deodara* (Cedro dell'Himalaya) in via Gramsci di fronte ai numeri 76,78.

Estratto Repertorio degli alberi di interesse monumentale



## RESCALDINA

### Aggregazione 175

Scheda 914 Calocedrus decurrens Via Rusconi N. esemp. 100

### Aggregazione 176

Scheda 916 Cedrus deodara Via Gramsci di fronte ai n. 76,78, N. esemp. 20

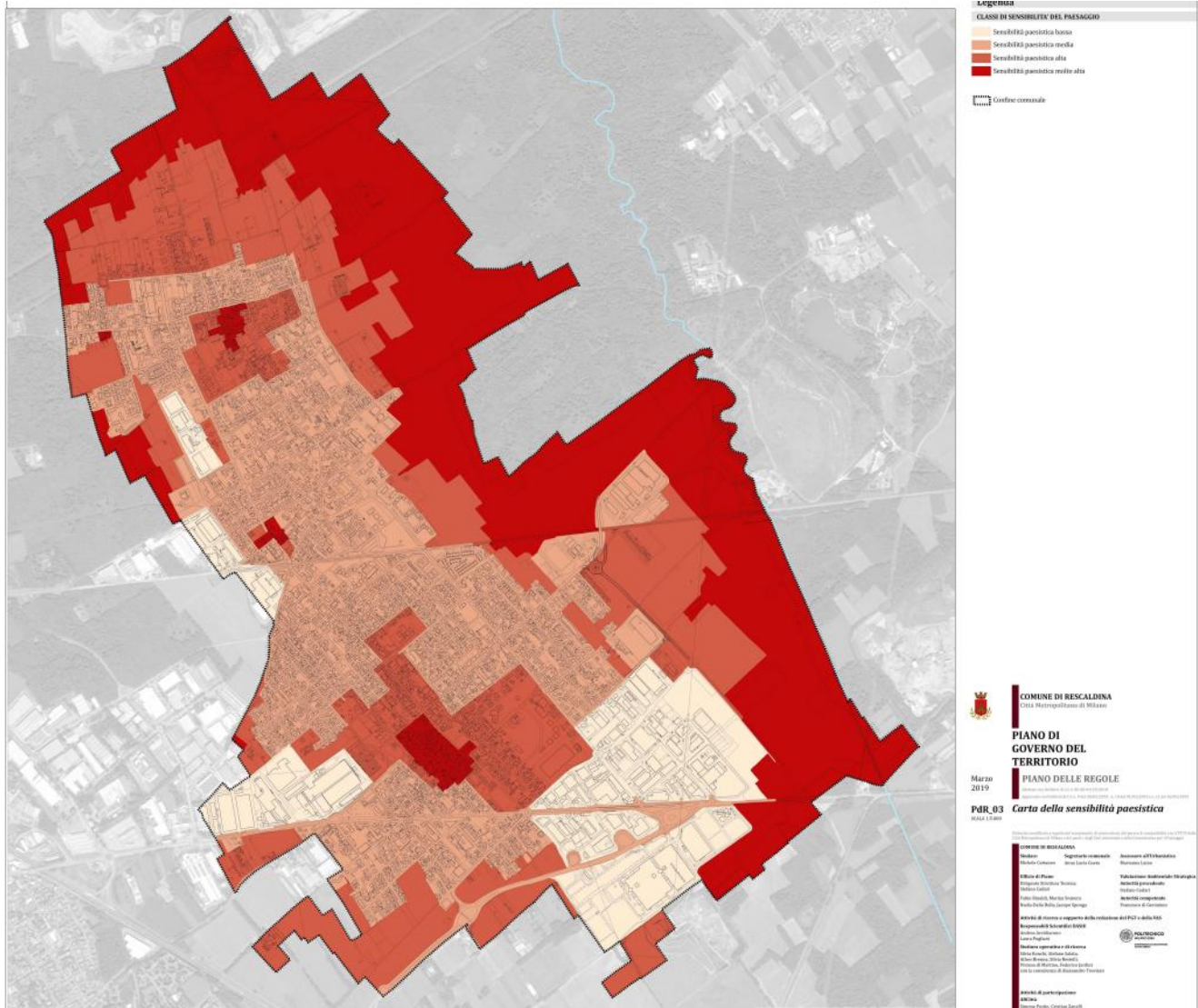
Nel tessuto urbanizzato vengono individuati i nuclei di antica formazione (NAF) costituiti dai nuclei urbani storici, originari dei centri urbani, e i nuclei insediativi storici, originari di insediamenti minori distinguendo il NAF di Rescaldina, quello di Ravello e a nord Rescalda.

Oltre a ciò, vengono identificati gli elementi distinti in architetture civili residenziale non residenziali, archeologie industriali, architetture religiose e militari (art.32).

Il PGT vigente del comune di Rescaldina individua 5 classi di sensibilità paesistica definendo le seguenti categorie:

<b>1 = sensibilità paesistica molto bassa</b>	Sedime ferrovia e strade provinciali
<b>2 = sensibilità paesistica bassa</b>	Zone industriali e Commerciali GSV
<b>3 = sensibilità paesistica media</b>	Zone edificate miste
<b>4 = sensibilità paesistica alta</b>	Zone agricole E, Centro storico e rete irrigua
<b>5 = sensibilità paesistica molto alta</b>	Zone boscate e Zone agricole del PLIS Rugareto.

Carta della sensibilità Paesistica



## Legenda

### CLASSI DI SENSIBILITA' DEL PAESAGGIO

- Sensibilità paesistica bassa
- Sensibilità paesistica media
- Sensibilità paesistica alta
- Sensibilità paesistica molto alta

## 9.2.8 Energia

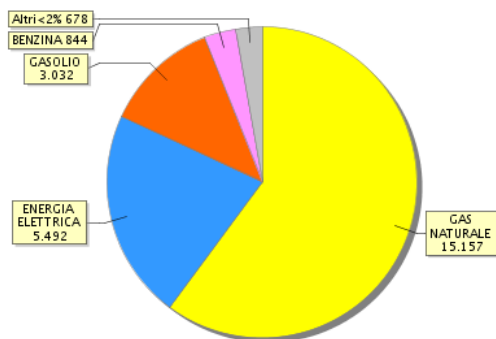
Il presente paragrafo è ripreso dal Rapporto ambientale del 2016, integrato con alcuni dati forniti dagli uffici comunali.

### Consumi energetici: domanda di energia ed emissioni energetiche di CO<sub>2eq</sub>

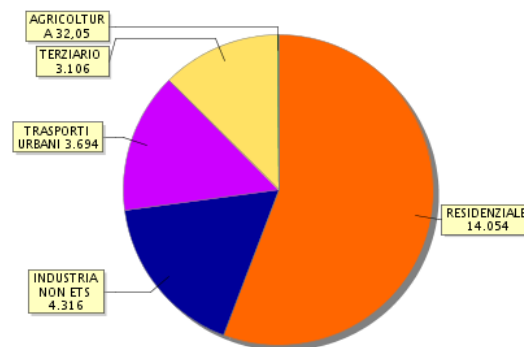
Si riportano di seguito (estrapolando il testo dal Rapporto ambientale del 2016) i dati riferiti al comune di Rescaldina rispetto ai consumi energetici finali, suddivisi per i diversi settori d'uso (residenziale, terziario, agricoltura, industria non ETS, trasporti urbani) e per i diversi vettori impiegati (gas naturale, energia elettrica, energia immessa in reti di teleriscaldamento, ecc.), con l'esclusione della produzione di energia elettrica.

Domanda di energia: a) consumi per vettore; b) consumi per settore; c) consumo per anno 2005-2010 espresse in TEP, ovvero Tonnellata Equivalente di Petrolio che indica l'energia liberata dalla combustione di una tonnellata di petrolio

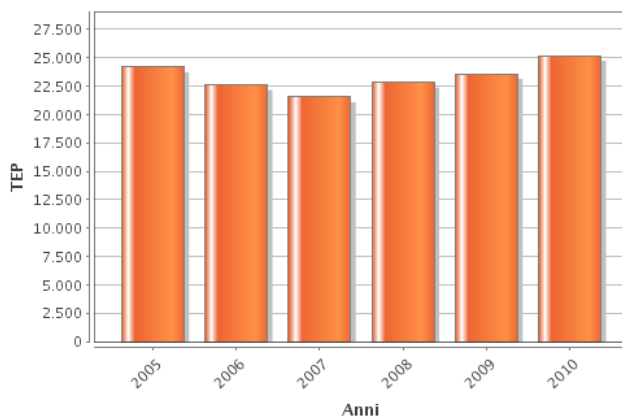
Consumi per vettore (TEP)



Consumi per settore (TEP)



Consumi per anno (TEP)



Sistema Informativo Regionale ENergia Ambiente (SiReNa) – Regione Lombardia, 2010

Dai dati sopra riportati, il settore che incide maggiormente rispetto al consumo di energia è l'uso residenziale, a seguire – quasi con valore paritetico – trasporti, industria e servizi. Il settore agricolo ha invece una rilevanza esigua. Rispetto al consumo energetico finale per vettore risulta dominante il gas naturale seguito dall'energia elettrica e gasolio. Osservando i consumi annui, si evidenzia un calo tra il 2005 e il 2007 anche significativo con una successiva ripresa nel corso del 2008 e un incremento nel corso del 2010 (ultimo anno rilevato) maggiore dell'anno 2005.

La stessa situazione si rileva per quanto riguarda i dati relativi alle emissioni di gas serra (esprese come CO<sub>2</sub> equivalente) connesse agli usi energetici finali. Vengono quindi considerate le emissioni legate ai consumi di energia elettrica e non quelle prodotte dagli impianti di produzione elettrica.

Trattandosi dei soli usi energetici, le emissioni non tengono conto di altre fonti emissive (ad es. emissioni da discariche e da allevamenti zootecnici). I dati resi disponibili non costituiscono pertanto una misura delle emissioni di gas serra sul territorio, ma restituiscono una fotografia degli usi energetici finali in termini di CO<sub>2eq</sub> (Fonte: Sistema Informativo Regionale ENergia Ambiente (SiReNa) – Regione

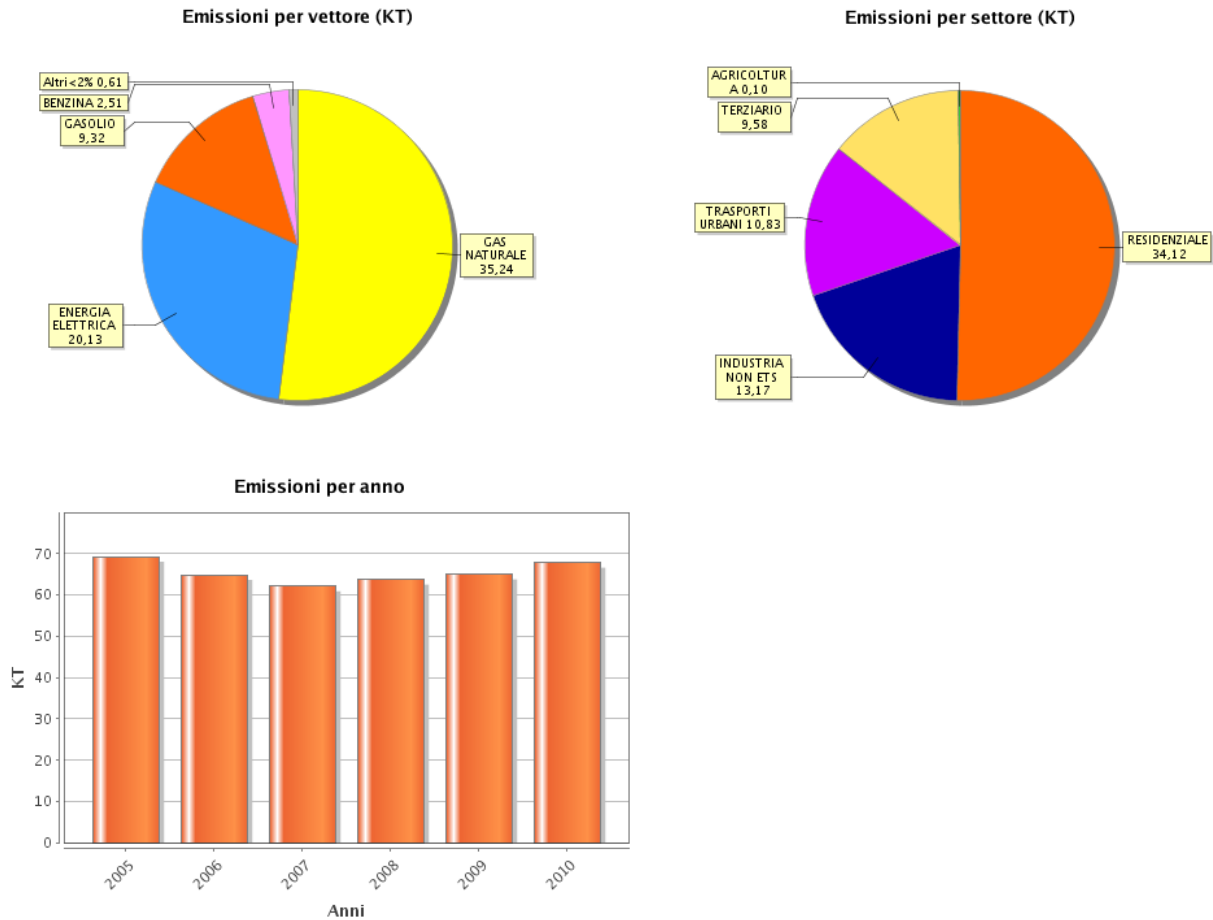


Lombardia, 2010)

Dai dati riportati, il settore residenziale influisce per oltre la metà delle emissioni di CO<sub>2eq</sub>, il vettore principale che incide maggiormente è il gas naturale seguito dall'energia elettrica e gasolio.

Il trend degli ultimi 5 anni disponibili evidenzia un calo tra 2005 e 2007 con una successiva ripresa negli anni seguenti.

Figura 1 – Emissioni di gas serra (CO<sub>2</sub> equivalente) connesse agli usi energetici finali – anno 2010



Sistema Informativo Regionale ENergia Ambiente (SiReNa) – Regione Lombardia, 2010

#### Produzione da Impianti cogenerativi - fotovoltaici

Nel Comune di Rescaldina sono presenti alcuni impianti cogenerativi e fotovoltaici come di seguito riportato in tabella.

**CONTRATTI GSE**

impianti	localizzazione	Co-generatore	potenza KW impianto fotovoltaico	Mq	POD contatore di produzione
fotovoltaico+ Accumulo + Co-generatore	<b>SCUOLA MEDIA "RAIMONDI"</b>	SI	14,26	-	IT001E17502102
Co-generatore	<b>PALAZZO COMUNALE</b>	SI	20,00	96,75	IT001E14229582
Co-generatore + fotovoltaico	<b>SCUOLA ELEMENTARE "D. Alighieri" Via Battisti</b>	SI	20,00	97,98	IT001E17414246
fotovoltaico	<b>SCUOLA MATERNA "FERRARIO" via Gramsci</b>	NO	20,00	97,98	IT001E17291613
fotovoltaico	<b>SCUOLA ELEMENTARE "A. Manzoni" via Asilo</b>	NO	21,50	97,98	IT001E17501700
fotovoltaico	<b>ASILO NIDO " Karol Wojtyla" via Piave</b>	NO	20,00	97,98	IT001E16571799
fotovoltaico	<b>SCUOLA MEDIA "Ottolini"</b>	NO	20,00	88,39	IT001E17414831
fotovoltaico	<b>CIMITERO RESCOLDINA</b>	NO	9,35 impianto trifase per illuminazione pubblica e 6,05 impianto monofase per ill. votiva	72,34	IT253E14595456
fotovoltaico	<b>CIMITERO RESCALDA</b>	NO	8,8 impianto trifase per illuminazione pubblica e 6,05 impianto monofase per ill. votiva	69,75	IT253E14569772

**9.2.9 Salute e sicurezza**

Le radiazioni si distinguono in ionizzanti e non ionizzanti, in funzione della diversa energia ad esse associata; le radiazioni ionizzanti hanno energia sufficientemente elevata da rendere elettricamente carichi gli atomi del materiale che incontrano.

**Radiazioni ionizzanti**

Il Radon rappresenta la fonte principale d'esposizione della popolazione a radiazioni ionizzanti naturali. Questo gas proviene dal decadimento dell'uranio e del radio naturalmente presenti sulla Terra e ha origine principalmente dal suolo, dalle rocce, dai materiali da costruzione e dalle falde acquifere; fuoriesce facilmente da tali matrici disperdendosi all'aria aperta o, viceversa, accumulandosi negli ambienti chiusi. È presente in natura nelle rocce (in particolare granito, porfido, tufo) e nei suoli e può provenire anche dai materiali da costruzione.

Una volta accumulatosi, il Radon può essere respirato e continuare la serie radioattiva all'interno dell'organismo, con grande danno alla salute, aumentando il rischio di sviluppare neoplasie polmonari. Studi epidemiologici diffusi dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) e dall'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (IARC) hanno, infatti, ormai scientificamente stabilito la cancerogenicità di questo gas. Dal 2003 al 2005 la Regione Lombardia ha promosso una campagna di rilevazione del radon su tutto il territorio regionale che ha portato all'individuazione delle aree ad elevata probabilità di concentrazione del gas, come previsto dal D.Lgs. 241/2000.

Dai risultati emersi dalla prima campagna (2003-2004) e dalla seconda campagna (2009-2010) di monitoraggio emerge una stretta relazione tra i livelli di concentrazione di radon e le caratteristiche geologiche del territorio. I valori più elevati di potenziale concentrazione si registrano infatti nelle province di Bergamo, Brescia, Lecco, Sondrio, Varese.

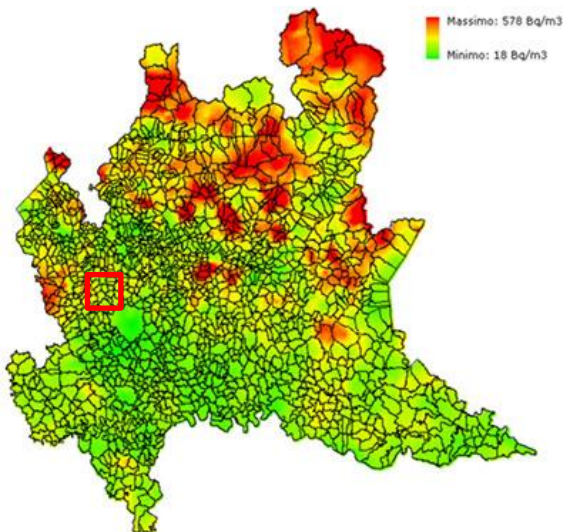
L'area in cui si trova il comune di Rescaldina non presenta valori massimali.

Risultato campagna regionale 2003-2004 : distribuzione percentuale dei valori di concentrazione media annuale e distribuzione dei punti di misura nelle diverse province

PROVINCIA	% misure con valori inferiori a 200 Bq/m <sup>3</sup>	% misure con valori tra 200 e 400 Bq/m <sup>3</sup>	% misure con valori tra 400 e 800 Bq/m <sup>3</sup>	% misure con valori maggiori di 800 Bq/m <sup>3</sup>	n° punti indagati
BG	75.1	15.8	6.6	1.6	594
BS	82.8	11.7	4.3	0.5	809
CO	87.9	10.6	1.1	0.0	264
CR	100.0	0.0	0.0	0.0	150
LC	82.2	11.5	3.8	1.4	287
LO	100.0	0.0	0.0	0.0	87
MI	93.3	6.3	0.4	0.0	233
MN	98.7	1.3	0.0	0.0	150
PV	98.2	1.8	0.0	0.0	340
SO	70.6	20.7	7.3	1.4	425
VA	79.2	14.5	5.2	0.3	289
<b>Totale Lombardia</b>	<b>84.5</b>	<b>11.1</b>	<b>3.7</b>	<b>0.6</b>	<b>3650</b>

ARPA Lombardia, campagna di misura su scala regionale, 2003

Rappresentazione grafica indicativa delle stime previsionali di distribuzione del gas radon sul territorio regionale



ARPA Lombardia, campagna di misura su scala regionale, 2003

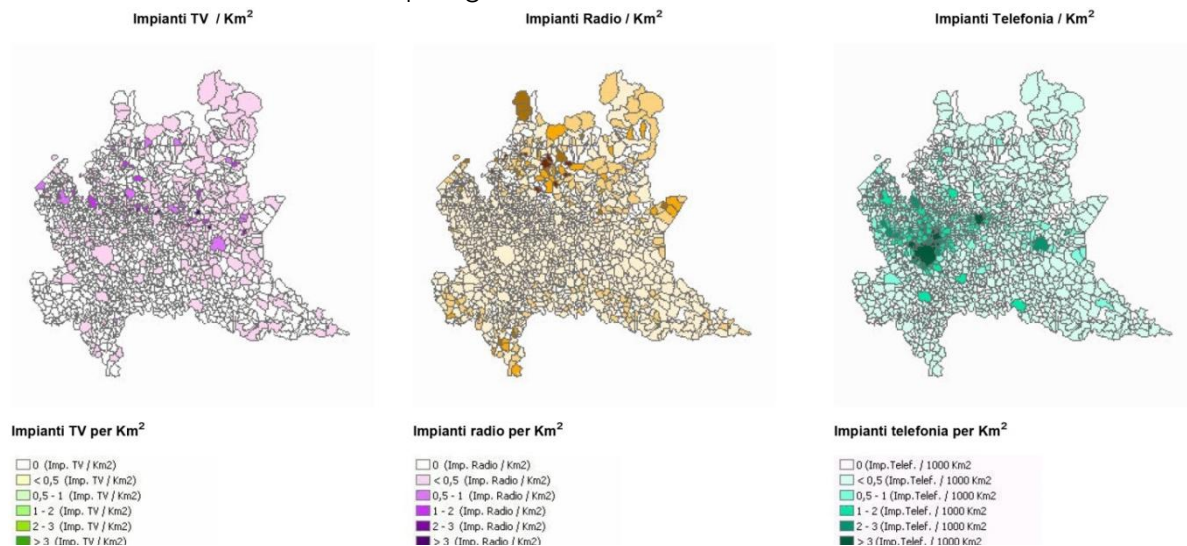
### Radiazioni non ionizzanti

Dal CAtaSto informatizzato impianti di TELEcomunicazione e radiotelevisione (CASTEL) di ARPA Lombardia, istituito ai sensi dall'art. 5 della LR 11/2001 - Norme sulla protezione ambientale dall'esposizione a campi elettromagnetici indotti da impianti fissi per le telecomunicazioni e la radiotelevisione, è stato possibile accedere ai dati riferiti agli impianti fissi per le telecomunicazioni e la radiotelevisione (antenne con frequenza compresa nell'intervallo 100 kHz -300 GHz) con informazioni tecniche, amministrative e territoriali degli impianti installati e attivi.

L'area del nord Milano in cui si trova il comune di Rescaldina risulta interessata da un'elevata concentrazione degli impianti di telefonia, mentre in maniera contenuta da impianti TV ed esigua dagli impianti radio che si concentrano prevalentemente nelle aree montuose.



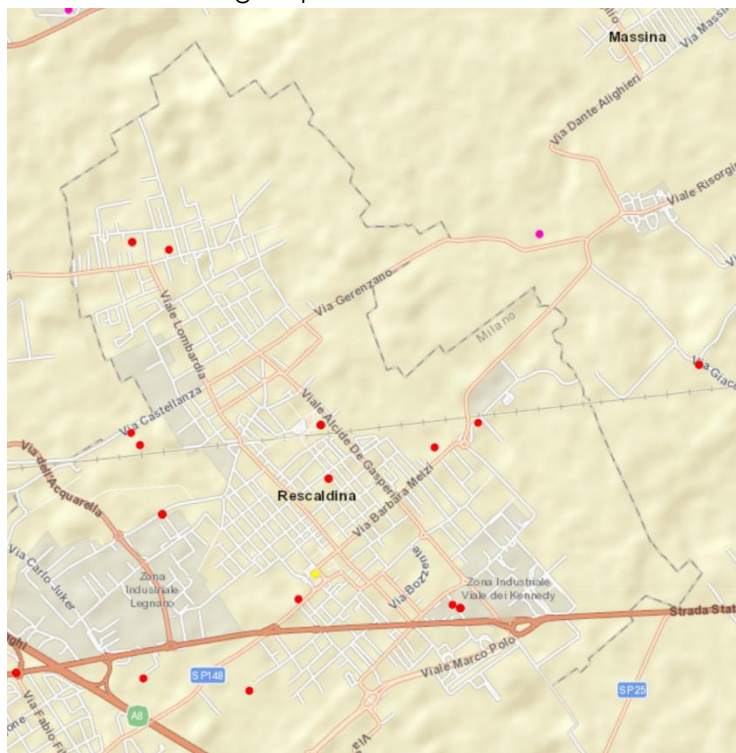
## Punti di misura fonometrica e tipologia di verifica



CASTEL - CAtaSto informatizzato impianti di TELEcomunicazione e radiotelevisione, ARPA Lombardia

Nel comune di Rescaldina sono presenti **18 impianti**, tutti gli impianti hanno ricevuto parere positivo da parte di ARPA Lombardia.

## Localizzazione degli impianti e reti esistenti



CASTEL - CAtaSto informatizzato impianti di TELEcomunicazione e radiotelevisione, ARPA Lombardia

Di seguito si riportano i dettagli degli impianti, stato dell'impianto e la localizzazione.

Denominazione GASPERI	RESCALDINA OBERDAN	localizzazione: BOSCO DELLA PACE – VIA DE
Gestore TIM S.p.A.		
Tipo Telefonica		
Denominazione CAP	RESCALDINA	localizzazione: VIA GIUSTI – SERBATOIO PENSILE
Gestore EOLO S.p.A.		

Tipo Wireless

Denominazione RESCALDINA CIMITERO/cascina Giuseppe stato: DISMESSO

Gestore VODAFONE

Tipo Telefonia

Denominazione CAMPO SPORTIVO stato: DISMESSO

Gestore VODAFONE

Tipo Telefonia

Denominazione RESCALDINA CENTRO localizzazione: VIA VALFURVA

Gestore TIM S.p.A.

Tipo Telefonia

Denominazione RESCALDINA localizzazione: BOSCO DELLA PACE – VIA DE GASPERI

Gestore OpNet S.r.l.

Tipo Telefonia

Denominazione RESCALDINA CENTRO localizzazione: VIA GIUSTI – SERBATOIO PENSILE

CAP

Gestore Wind Tre S.p.A.

Tipo Telefonia

Denominazione RADIO PUNTO - CAMPANILE RESCALDINA stato: DISMESSO

Gestore Assoc. RADIO PUNTO

Tipo Radiofonia

Denominazione CAMPO SPORTIVO SSI stato: DISMESSO

Gestore VODAFONE

Tipo Telefonia

Denominazione RESCALDINA LEOPARDI SSI 2.0 localizzazione: VIA LEOPARDI

Gestore VODAFONE

Tipo Telefonia

Denominazione RESCALDINA EST FNM localizzazione: VIA CADORNA

Gestore TIM S.p.A.

Tipo Telefonia

Denominazione Rescaldina Sud Est SSI localizzazione: VIA VALFURVA

Gestore VODAFONE

Tipo Telefonia

Denominazione RESCALDINA LEOPARDI localizzazione: VIA LEOPARDI

Gestore TIM S.p.A.

Tipo Telefonia

Denominazione RESCALDINA SUD localizzazione: VIA VALFURVA

Gestore Wind Tre S.p.A.

Tipo Telefonia

Denominazione RESCALDINA localizzazione: VIA GIUSTI – SERBATOIO PENSILE CAP

Gestore ILIAD ITALIA S.p.A.

Tipo Telefonia

Denominazione RESCALDINA INDUSTRIE localizzazione: VIA VALFURVA

Gestore ILIAD ITALIA S.p.A.

Tipo Telefonia

Denominazione RESCALDINA NORD localizzazione: REPETTI

Gestore	ILIAD ITALIA S.p.A.	
Denominazione	RESCALDINA CELTI MAGGIORE)	localizzazione: VIA DEI CELTI (CERRO
Gestore	ILIAD ITALIA S.p.A.	
Tipo	Telefonia	

### Insedimenti a rischio di incidente rilevante

Sul territorio di Rescaldina **non sono insediati stabilimenti a Rischio d'Incidente Rilevante**. Di seguito si riporta l'elenco degli impianti localizzati nei comuni limitrofi e afferenti alla seconda cerchia d'intorno a Rescaldina: evidenziati in grassetto, i record riferiti a stabilimenti localizzati nei comuni contermini, per cui viene anche fornita indicazione della distanza dal Comune di Rescaldina.

Elenco degli Stabilimenti a Rischio di Incidente Rilevanti localizzati nei comuni limitrofi a Rescaldina e nel contesto più allargato

<i>Stabilimento</i>	<i>Provincia</i>	<i>Comune</i>	<i>Categoria</i>	<i>Distanza da Rescaldina (km)</i>
<b>FLAI</b>	<b>MILANO</b>	<b>LEGNANO</b>	<b>Galvaniche</b>	<b>5</b>
<b>ORSA FOAM</b>	<b>VARESE</b>	<b>GORLA MINORE</b>	<b>Polimeri e plastiche</b>	<b>3,5</b>
BI-CHEM SPA	COMO	CARBONATE	Fabbricazione plastica e gomme	-
ARKEMA Adesivi	COMO	MOZZATE	Stabilimento chimico o petrolchimico	-
CURIA ITALY	VARESE	ORIGGIO	Produzione prodotti farmaceutici	-
BAKELITE ITALIA	VARESE	SOLBIATE OLONA	Stabilimento chimico o petrolchimico	-
TERGAS KEROS SRL	COMO	TURATE	Deposito di gas liquefatti	-

Inventario Nazionale degli Stabilimenti a Rischio di incidente Rilevante

[https://www.rischioindustriale.isprambiente.gov.it/seveso-query-105/inventario\\_listatolist.php?order=lstProvincia&ordertype=ASC](https://www.rischioindustriale.isprambiente.gov.it/seveso-query-105/inventario_listatolist.php?order=lstProvincia&ordertype=ASC)

Alla luce della mappatura riportata nella Carta di Inquadramento Geologico allegata allo Studio Geologico Comunale, risalente al 2019, è possibile individuare 22 aziende classificate come insalubri, su cui è in corso una verifica da parte degli uffici, che stanno verificando lo stato di attività.



Estratto della Carta di inquadramento geologico con localizzazione delle industrie insalubri sul territorio comunale



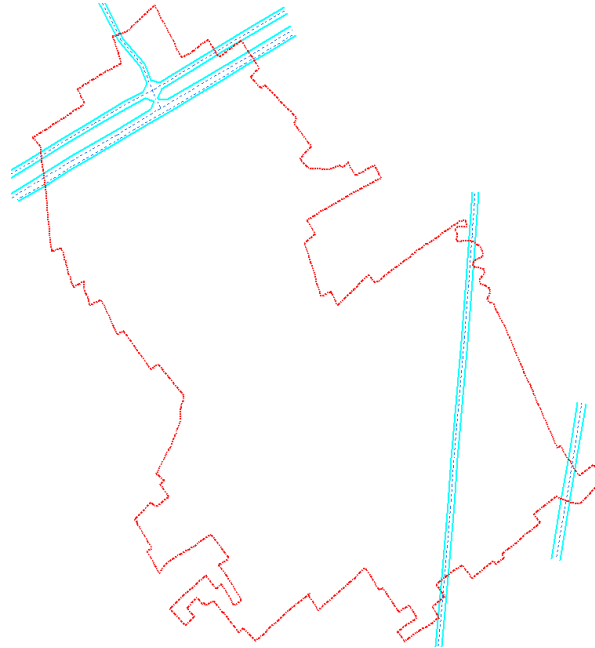
Relazione Tecnica relativa alla Componente Geologica, Idrogeologica e Sismica dello studio geologico del Comune di Rescaldina

### Inquinamento elettromagnetico

Per la valutazione dell'inquinamento elettromagnetico, vengono presi in considerazione i conduttori di alimentazione elettrica e gli elettrodotti ad alta tensione in quanto generatori di campi elettrici e magnetici. Diversamente dal campo elettrico che risulta facilmente schermabile, il campo magnetico è più difficile da attenuare attraverso ostacoli, la sua intensità si riduce infatti soltanto in considerazione della distanza dalla sorgente.

Tra le principali sorgenti di campo elettromagnetico, a livello ambientale, vi sono gli elettrodotti. L'intensità del campo magnetico di un elettrodotto è direttamente proporzionale alla quantità di corrente che attraversa i conduttori che lo generano pertanto non è costante ma varia di momento in momento al variare della potenza assorbita (i consumi). Il comune di Rescaldina risulta attraversato da tre principali tracciati con una tensione pari a 132 kV di proprietà della società TERNI s.p.a. con una lunghezza complessiva di 8,47km, di seguito si riporta la localizzazione dei tracciati con le relative distanze di prima approssimazione (fonte: PUGGS - Piano Urbano Generale Servizi Sottosuolo del comune di Rescaldina, luglio 2013; TERNI spa).

Mappatura degli elettrodotti (a sinistra) e elettrodotti con distanze di prima approssimazione (a destra)



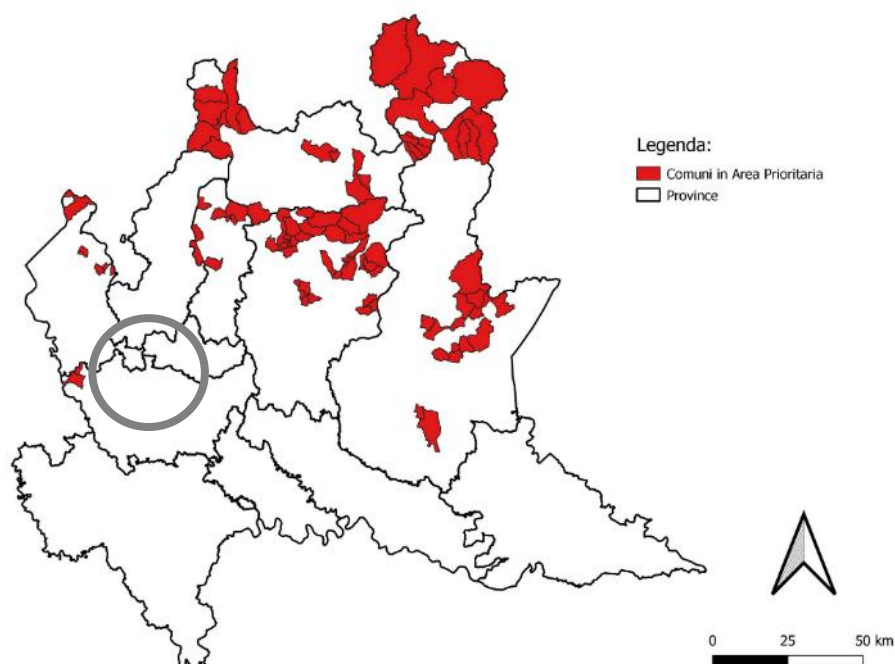
GEOportale

## Radon

Per quanto riguarda l'esposizione al **GAS RADON**, il territorio di Rescaldina non ricade nelle aree prioritarie a rischio Radon, individuate con D.G.R. n. 508 del 26.06.2023 "Prima individuazione delle aree prioritarie a rischio Radon in Lombardia ai sensi dell'articolo 11 comma 3 d.lgs. 101 del 31 luglio 2020", in cui è indicato

"(...) il primo elenco, allegato 2 parte integrante del presente provvedimento, di Comuni (90) ricadenti in area prioritaria, ossia le aree nelle quali la stima della percentuale di edifici situati al piano terra che superano i 300 Bq m<sup>-3</sup>, in termini di concentrazione media annua di attività di radon, è superiore al 15%" e mappato nella seguente cartografia:

### Aree prioritarie rischio radon



<https://www.arpalombardia.it/temi-ambientali/radioattivita/il-radon/aree-prioritarie-rischio-radon/>

Il radon è un inquinante di origine naturale presente in modo ubiquitario nell'ambiente in cui viviamo e che negli ambienti chiusi può raggiungere livelli particolarmente elevati.

L'esposizione al radon è correlata all'insorgenza di patologie tumorali (cancro al polmone). Maggiore è l'esposizione (data dal prodotto della concentrazione di radon x la durata dell'esposizione), maggiore è il rischio. Non esiste un valore soglia al di sotto del quale il rischio è nullo.

Nel rispetto di quanto richiesto dal D.lgs. 101/2020 si è provveduto ad una prima identificazione dei comuni in cui le concentrazioni di radon indoor sono mediamente più elevate, secondo i criteri stabiliti dal decreto stesso (sono identificati in area prioritaria i comuni in cui la stima della percentuale di edifici che supera il livello di 300 Bq/m<sup>3</sup> è superiore al 15%, dove la percentuale degli edifici è determinata con indagini o misure di radon effettuate o riferite o normalizzate al piano terra). In questi comuni i datori di lavoro che esercitano la propria attività in ambienti al piano seminterrato o al piano terra saranno tenuti ad effettuare misure della concentrazione media annua di radon e ad applicare azioni di risanamento nei casi in cui i valori risulteranno > 300 Bq/m<sup>3</sup>.

Lo scopo del decreto 101, ripreso anche dalla l.r. 3/2022, è quello di sensibilizzare la popolazione rispetto ad un rischio ubiquitario e sinora poco percepito e di informare sui modi con cui si può gestire e ridurre. Le aree individuate come "prioritarie" non sono le uniche in cui il problema esiste bensì quelle in cui si è ritenuto di dare una priorità agli interventi di sensibilizzazione, che devono essere estesi a tutta la regione. Poiché non esiste un valore soglia al di sotto del quale il rischio è nullo, ci si aspetta in realtà che il numero di casi di tumore al polmone attribuibile al radon sarà maggiore nelle aree più densamente abitate che sono ubicate nella fascia di pianura, anche se in queste zone le concentrazioni di radon indoor sono mediamente più basse.

Nella tabella "Allegato 2 – Elenco dei comuni lombardi in area prioritaria a rischio radon" contenuta nella D.G.R. n. 508 del 26.06.2023 è evidenziata l'assenza del Comune di Rescaldina tale elenco.

D'altro canto, per l'edificazione di nuovi fabbricati si ritiene comunque opportuno seguire criteri e adottare sistemi di progettazione e costruzione tali da eliminare o mitigare a livelli di sicurezza l'esposizione della popolazione al Radon. A tal fine si potrà fare riferimento alle indicazioni progettuali-tecniche definite dal documento approvato da Regione Lombardia "Linee guida per la prevenzione delle esposizioni al gas radon in ambienti indoor" (2011).

## Inquinamento luminoso

Regione Lombardia con la LR 17/2000 e s.m.i. "Misure urgenti in tema di risparmio energetico ad uso di illuminazione esterna e di lotta all'inquinamento luminoso" obbliga i Comuni a dotarsi di un Piano di illuminazione pubblica (*di seguito* PRIC) con le presenti finalità: a) la riduzione dell'inquinamento luminoso ed ottico sul territorio regionale attraverso il miglioramento delle caratteristiche costruttive e dell'efficienza degli apparecchi, l'impiego di lampade a ridotto consumo ed elevate prestazioni illuminotecniche e l'introduzione di accorgimenti antiabbagliamento; b) la razionalizzazione dei consumi energetici negli apparecchi di illuminazione, in particolare da esterno, l'ottimizzazione dei costi di esercizio e di manutenzione degli stessi; c) la riduzione dell'affaticamento visivo e il miglioramento della sicurezza per la circolazione stradale; d) la tutela delle attività di ricerca scientifica e divulgativa degli osservatori astronomici ed astrofisici, professionali e non, di rilevanza nazionale, regionale o provinciale e di altri osservatori individuati dalla Regione; e) la conservazione e la tutela degli equilibri ecologici sia all'interno che all'esterno delle aree naturali protette. Tale legge regionale definisce l'inquinamento luminoso come "ogni forma di irradiazione di luce artificiale che si disperda al di fuori delle aree cui essa è funzionalmente dedicata e, in particolare, oltre il piano dell'orizzonte". Il comune di Rescaldina ha approvato il PRIC con Deliberazione CC nr 65 del 3.10.2003., dalle indagini svolte sul comune sono presenti poco meno di 60.000 metri di linee di alimentazione per l'illuminazione pubblica così ripartite.

Tipologia e lunghezza delle linee di alimentazione

Tipo di linea	m
Linee di alimentazione in cavo aereo	18510
Linee di alimentazione in cavo interrato	40980
<b>Totale</b>	<b>59490</b>

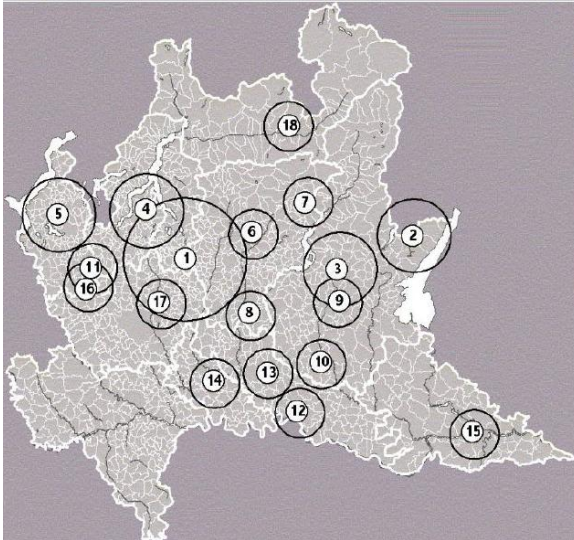
Piano Regolatore d'Illuminazione Comunale, 2003



La LR 17/2000 fissa, inoltre delle fasce di rispetto attorno agli Osservatori Astronomici lombardi prevedendo all'interno di queste particolari prescrizioni all'impianto di illuminazione, il comune di Rescaldina ricade nella fascia di rispetto di due Osservatori:

- 1\_New Millennium Observatory a Mozzate (CO) – fascia 11
- 2\_Osservatorio città di Legnano (MI) – fascia 16

Individuazione delle fasce di rispetto degli osservatori regionali



LR 17/2000

Dai dati relativi al censimento sullo stato dell'impianto d'illuminazione presenti nel PRIC di Rescaldina, risulta che sul territorio comunale sono distribuite un totale di 2021 lampade.

La composizione del parco lampade evidenzia la prevalenza delle sorgenti al mercurio che rappresentano il 67,7% del totale e per le quali si prevede la sostituzione. Seguono con una percentuale del 31,3% le lampade al sodio alta pressione che verranno mantenute. Le altre sorgenti luminose presenti occupano una percentuale quasi trascurabile.

### Rischio sismico

La Giunta Regionale ha approvato il 30 marzo 2016 - D.G.R. n. X/5001 le linee di indirizzo e coordinamento per l'esercizio delle funzioni trasferite ai comuni in materia sismica. La nuova zonazione sismica e la L.R. 33/2015 sono entrambe efficaci dal 10 aprile 2016. Le nuove norme si applicano ai lavori relativi a opere pubbliche o private localizzate nelle zone dichiarate sismiche, comprese le varianti influenti sulla struttura che introducano modifiche tali da rendere l'opera stessa, in tutto o in parte, strutturalmente diversa dall'originale o che siano in grado di incidere sul comportamento sismico complessivo della stessa.

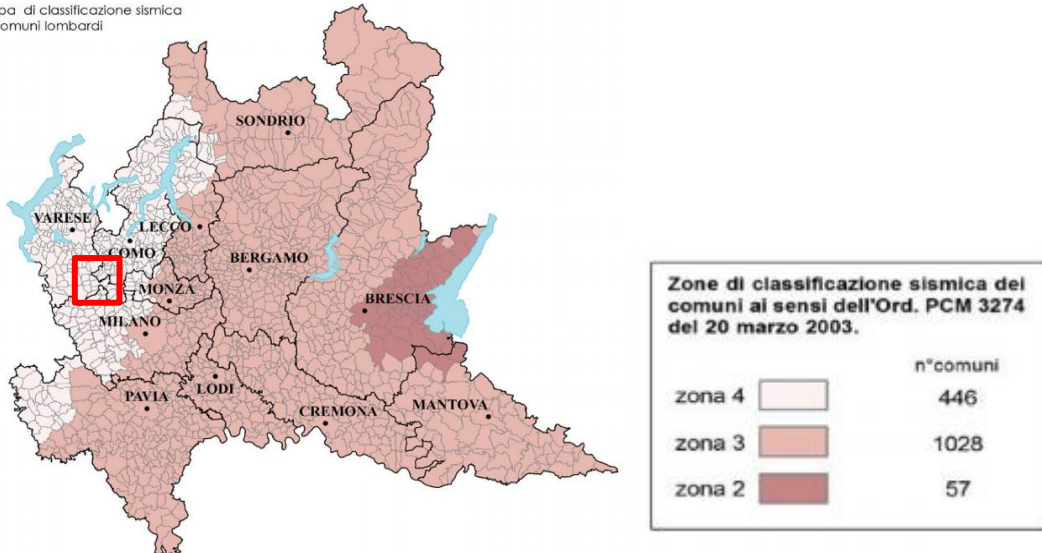
Le novità immediate introdotte dalla L.R. n. 33/2015 e dalla D.G.R. 5001/2016 sono:

- trasferimento ai comuni delle competenze in materia di opere o costruzioni e vigilanza in zone sismiche, per le opere ricadenti sul loro territorio;
- per i comuni in zona sismica 2 (alta sismicità): obbligo dell'autorizzazione preventiva all'avvio dei lavori;
- per i comuni in zona 3 e 4 (sismicità bassa e molto bassa): obbligo del deposito della documentazione relativa al progetto prima dell'avvio dei lavori;
- attività di controllo sistematico degli interventi relativi a opere o edifici pubblici o, in genere, edifici destinati a servizi pubblici essenziali, ovvero progetti relativi ad opere comunque di particolare rilevanza sociale o destinate allo svolgimento di attività, che possono risultare, in caso di evento sismico, pericolose per la collettività;
- attività di controllo su tutti gli altri tipi di edifici in tutte le zone sismiche.

(fonte: Regione Lombardia)

Rescaldina rientra nella zona sismica 4, ovvero bassissima sismicità

## Mappatura della classificazione sismica

Mappa di classificazione sismica  
dei comuni lombardi

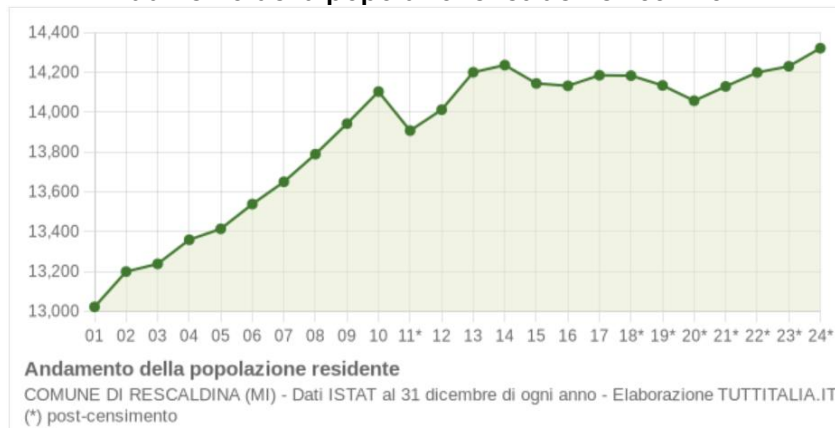
D.G.R. n. 2129/14 Aggiornamento delle zone sismiche in Regione Lombardia

Nello specifico il Piano di emergenza intercomunale (2012) classifica quasi interamente il comune di Rescaldina come zona di fondovalle di pianura con presenza di depositi alluvionali e/o fluvio-glaciali granulari e/o coesivi. A sud di Rescaldina viene indicata un'area con terreni di fondazione particolarmente scadenti e soggetti a cedimenti nonché zone di ciglio. Queste due aree coincidono con l'ex discarica.

## 9.2.10 Salute e qualità della vita

Per quanto concerne gli **ASPETTI DEMOGRAFICI**, la popolazione residente a Rescaldina è di 14.410 abitanti (31 dicembre 2025), per una densità abitativa pari a 1.723,4 ab/kmq, essendo la superficie amministrativa pari a 8,2 Kmq.

Andamento della popolazione residente 2001-2022

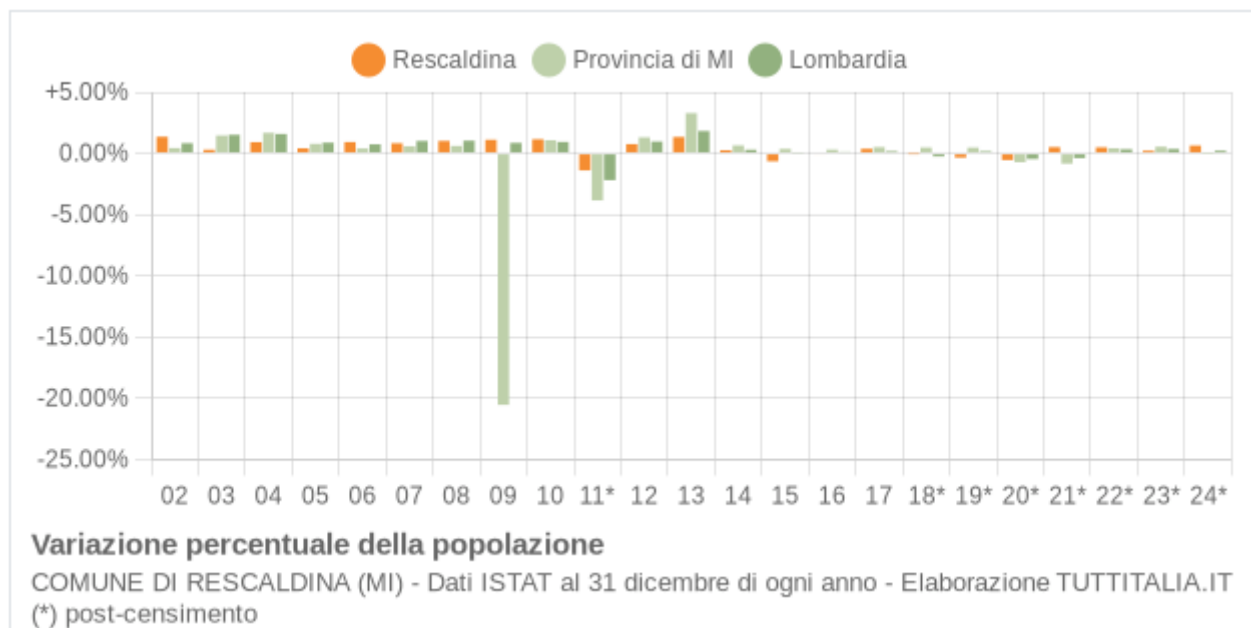


Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dic	13.022	-	-	-	-
2002	31 dic	13.199	+177	+1,36%	-	-
2003	31 dic	13.238	+39	+0,30%	5.294	2,50
2004	31 dic	13.359	+121	+0,91%	5.366	2,49
2005	31 dic	13.414	+55	+0,41%	5.392	2,49
2006	31 dic	13.538	+124	+0,92%	5.481	2,47
2007	31 dic	13.650	+112	+0,83%	5.574	2,45
2008	31 dic	13.789	+139	+1,02%	5.688	2,42
2009	31 dic	13.942	+153	+1,11%	5.763	2,42
2010	31 dic	14.103	+161	+1,15%	5.862	2,40
2011 <sup>(1)</sup>	8 ott	14.205	+102	+0,72%	5.916	2,40
2011 <sup>(2)</sup>	9 ott	13.920	-285	-2,01%	-	-
2011 <sup>(3)</sup>	31 dic	13.907	-196	-1,39%	5.933	2,34
2012	31 dic	14.012	+105	+0,76%	6.009	2,33
2013	31 dic	14.200	+188	+1,34%	5.970	2,38
2014	31 dic	14.236	+36	+0,25%	5.981	2,38
2015	31 dic	14.144	-92	-0,65%	6.010	2,35
2016	31 dic	14.132	-12	-0,08%	6.032	2,34
2017	31 dic	14.185	+53	+0,38%	6.078	2,33
2018*	31 dic	14.183	-2	-0,01%	6.073	2,33
2019*	31 dic	14.134	-49	-0,35%	6.071,69	2,32
2020*	31 dic	14.057	-77	-0,54%	6.089	2,30
2021*	31 dic	14.129	+72	+0,51%	6.108	2,31
2022*	31 dic	14.199	+70	+0,50%	6.198	2,28
2023*	31 dic	14.230	+31	+0,22%	6.251	2,27
2024*	31 dic	14.321	+91	+0,64%	-	-

Come dimostrano i dati riportati, dal 2001 al 2024 la popolazione è aumentata di circa 1.300 unità. Si segnala una lieve diminuzione del numero di componenti per famiglia dal 2003: si è passati da 2,50 a 2,27 (2023) e delle oscillazioni della popolazione residente, che negli ultimi anni è in lieve aumento, raggiungendo il picco nel 2024.

Le variazioni annuali della popolazione di Rescaldina espresse in percentuale sono di seguito messe a confronto con le variazioni della popolazione della Città Metropolitana di Milano e della Regione Lombardia.

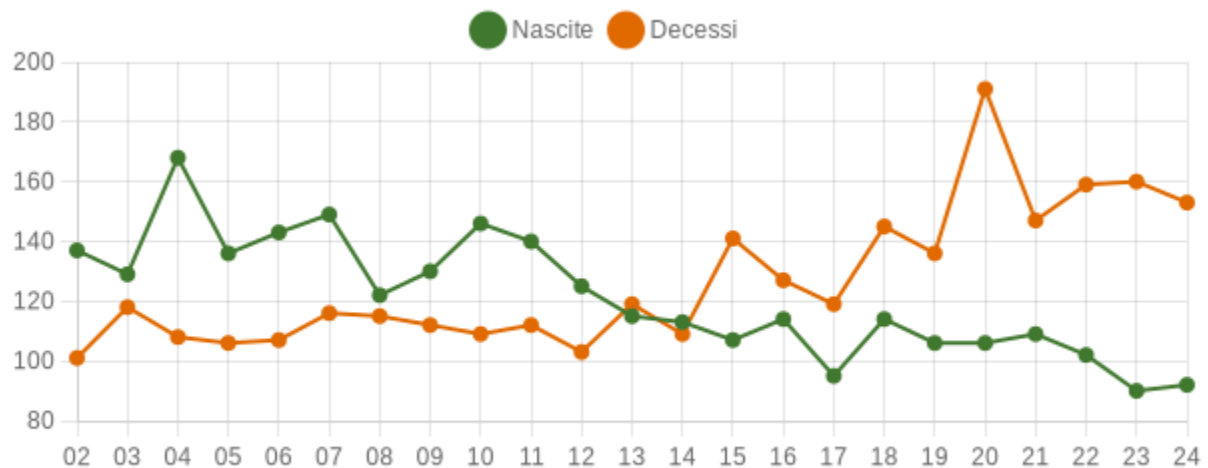


**Variazione percentuale della popolazione 2002-2022**

(\*) post-censimento

Il movimento naturale della popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche saldo naturale. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.

La tabella, invece, riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2024. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

**Movimento naturale della popolazione 2002-2024****Movimento naturale della popolazione**

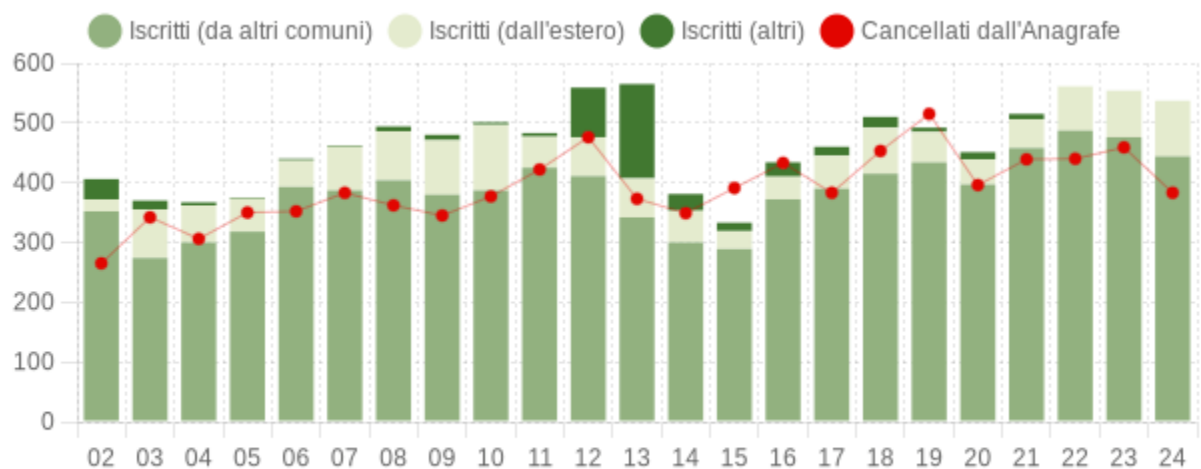
COMUNE DI RESCaldina (MI) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Variaz.	Decessi	Variaz.	Naturale
2002	1 gen - 31 dic	137	-	101	-	+36
2003	1 gen - 31 dic	129	-8	118	+17	+11
2004	1 gen - 31 dic	168	+39	108	-10	+60
2005	1 gen - 31 dic	136	-32	106	-2	+30
2006	1 gen - 31 dic	143	+7	107	+1	+36
2007	1 gen - 31 dic	149	+6	116	+9	+33
2008	1 gen - 31 dic	122	-27	115	-1	+7
2009	1 gen - 31 dic	130	+8	112	-3	+18
2010	1 gen - 31 dic	146	+16	109	-3	+37
2011 (*)	1 gen - 8 ott	106	-40	77	-32	+29
2011 (*)	9 ott - 31 dic	34	-72	35	-42	-1
2011 (*)	1 gen - 31 dic	140	-6	112	+3	+28
2012	1 gen - 31 dic	125	-15	103	-9	+22
2013	1 gen - 31 dic	115	-10	119	+16	-4
2014	1 gen - 31 dic	113	-2	109	-10	+4
2015	1 gen - 31 dic	107	-6	141	+32	-34
2016	1 gen - 31 dic	114	+7	127	-14	-13
2017	1 gen - 31 dic	95	-19	119	-8	-24
2018*	1 gen - 31 dic	114	+19	145	+26	-31
2019*	1 gen - 31 dic	106	-8	136	-9	-30
2020*	1 gen - 31 dic	106	0	191	+55	-85
2021*	1 gen - 31 dic	109	+3	147	-44	-38
2022*	1 gen - 31 dic	102	-7	159	+12	-57
2023*	1 gen - 31 dic	90	-12	160	+1	-70
2024*	1 gen - 31 dic	92	+2	153	-7	-61

Per quanto riguarda il flusso migratorio, il grafico visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il Comune di Rescaldina negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come iscritti e cancellati dall'Anagrafe del Comune. Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri Comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).

La tabella riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2024. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

### Flusso migratorio della popolazione 2002-2024



### Flusso migratorio della popolazione

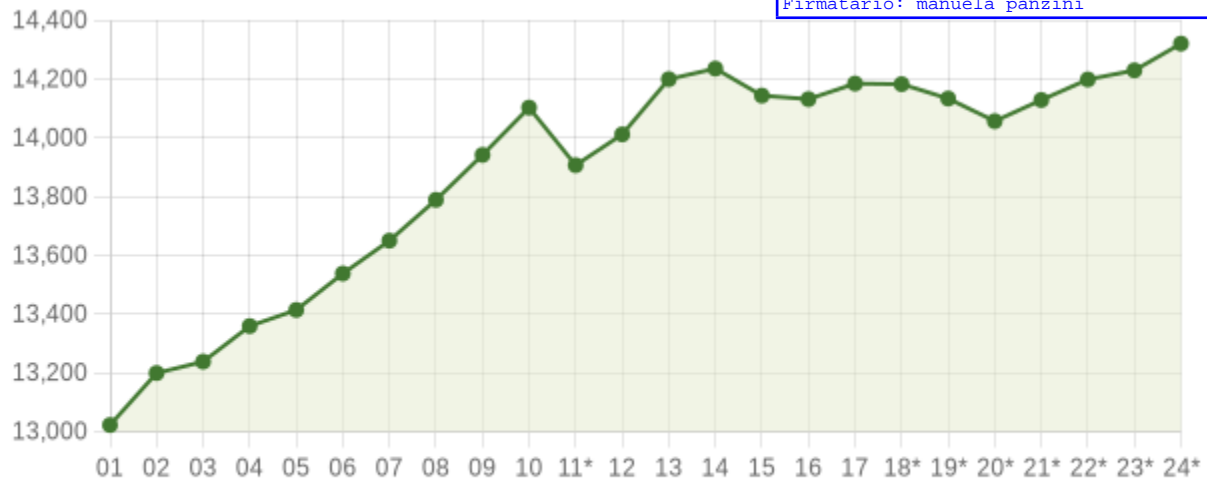
COMUNE DI RESCALDINA (MI) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Anno gen-dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	DA altri comuni	DA estero	altri iscritti (a)	PER altri comuni	PER estero	altri cancell. (a)		
2002	352	20	34	259	6	0	+14	+141
2003	274	81	15	313	8	21	+73	+28
2004	300	62	5	296	10	0	+52	+61
2005	318	55	2	338	11	1	+44	+25
2006	393	44	3	346	6	0	+38	+88
2007	387	73	2	343	13	27	+60	+79
2008	404	82	8	348	12	2	+70	+132
2009	380	91	9	337	8	0	+83	+135
2010	387	110	4	352	13	12	+97	+124
2011 <sup>(1)</sup>	314	39	3	272	10	1	+29	+73
2011 <sup>(2)</sup>	111	13	3	88	3	48	+10	-12
2011 <sup>(3)</sup>	425	52	6	360	13	49	+39	+61
2012	411	65	83	385	15	76	+50	+83
2013	342	65	158	333	31	9	+34	+192
2014	300	53	28	310	27	12	+26	+32
2015	289	30	14	353	22	16	+8	-58
2016	372	38	24	378	32	23	+6	+1
2017	390	55	15	349	27	7	+28	+77
2018*	415	77	18	408	42	3	+35	+57
2019*	434	51	7	454	58	3	-7	-23
2020*	397	42	12	337	58	1	-16	+55
2021*	458	48	9	384	45	10	+3	+76
2022*	487	74	-	404	36	-	+38	+121
2023*	476	78	-	421	38	-	+40	+95
2024*	444	93	-	341	42	-	+51	+154

L'andamento della popolazione straniera residente a Rescaldina dal 2001 al 2024 è rappresentato nel grafico sottostante.

### Andamento della popolazione con cittadinanza straniera 2003-2023





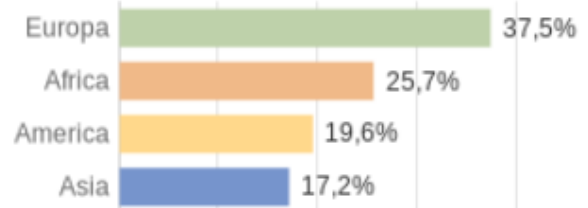
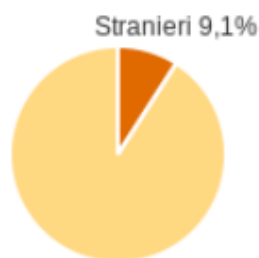
### Andamento della popolazione residente

COMUNE DI RESCaldina (MI) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(\*) post-censimento

(\*) post-censimento

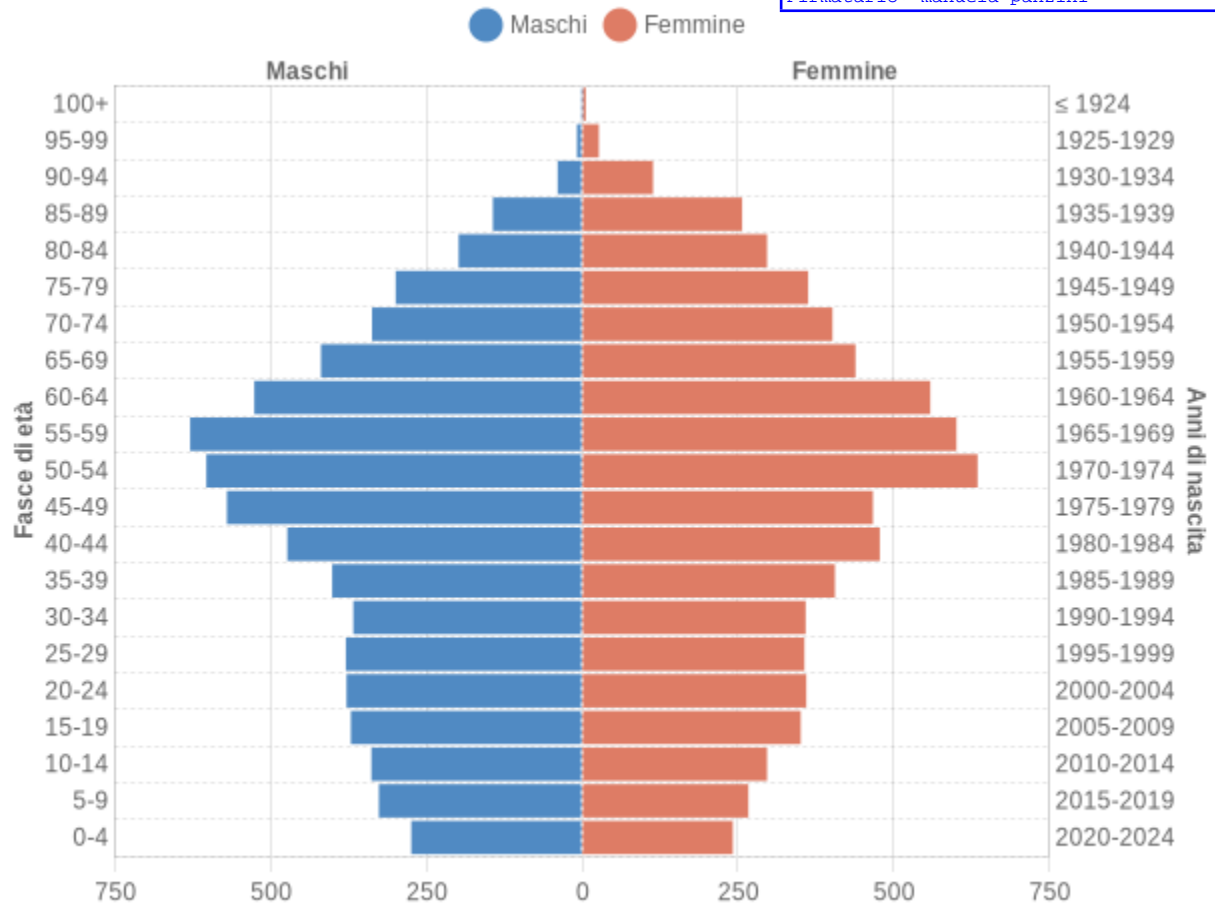
Gli stranieri residenti a Rescaldina al 1° gennaio 2025 sono **1.309** e rappresentano il 9,1% della popolazione residente.



La comunit  straniera pi  numerosa   quella proveniente dall'Albania con il 12,1% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla Romania (11,2%) e dal Marocco (9,2%).

La distribuzione della popolazione residente per et , sesso e stato civile   rappresentata nel grafico: la popolazione   riportata per classi quinquennali di et  sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati. I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione.

### Popolazione per et , sesso e stato civile 2024



### Popolazione per età e sesso - 2025

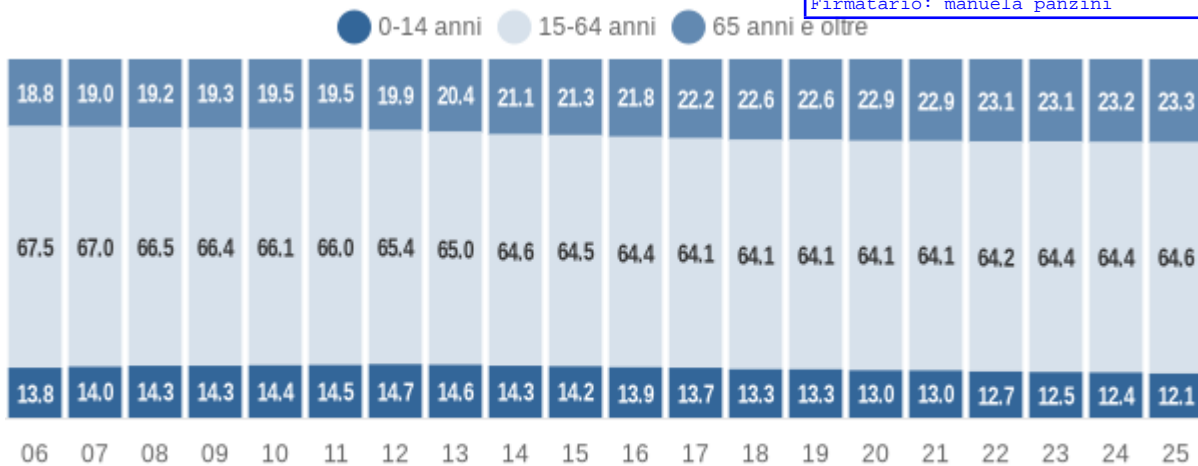
COMUNE DI RESCALDINA (MI) - Dati ISTAT 1° gennaio 2025 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

### Distribuzione della popolazione 2023

Età	Maschi	Femmine	Totale
0-4	273 53,1%	241 46,9%	514 3,6%
5-9	325 55,0%	266 45,0%	591 4,1%
10-14	337 53,2%	296 46,8%	633 4,4%
15-19	370 51,4%	350 48,6%	720 5,0%
20-24	377 51,2%	359 48,8%	736 5,1%
25-29	378 51,5%	356 48,5%	734 5,1%
30-34	366 50,6%	358 49,4%	724 5,1%
35-39	400 49,7%	405 50,3%	805 5,6%
40-44	472 49,7%	477 50,3%	949 6,6%
45-49	569 55,0%	466 45,0%	1.035 7,2%
50-54	602 48,7%	634 51,3%	1.236 8,6%
55-59	628 51,1%	600 48,9%	1.228 8,6%
60-64	525 48,5%	558 51,5%	1.083 7,6%
65-69	418 48,8%	438 51,2%	856 6,0%
70-74	336 45,6%	401 54,4%	737 5,1%
75-79	298 45,2%	362 54,8%	660 4,6%
80-84	197 40,0%	296 60,0%	493 3,4%
85-89	142 35,7%	256 64,3%	398 2,8%
90-94	38 25,2%	113 74,8%	151 1,1%
95-99	7 21,2%	26 78,8%	33 0,2%
100+	0 0,0%	5 100,0%	5 0,0%
Totale	7.058 49,3%	7.263 50,7%	14.321 100%

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni e oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.

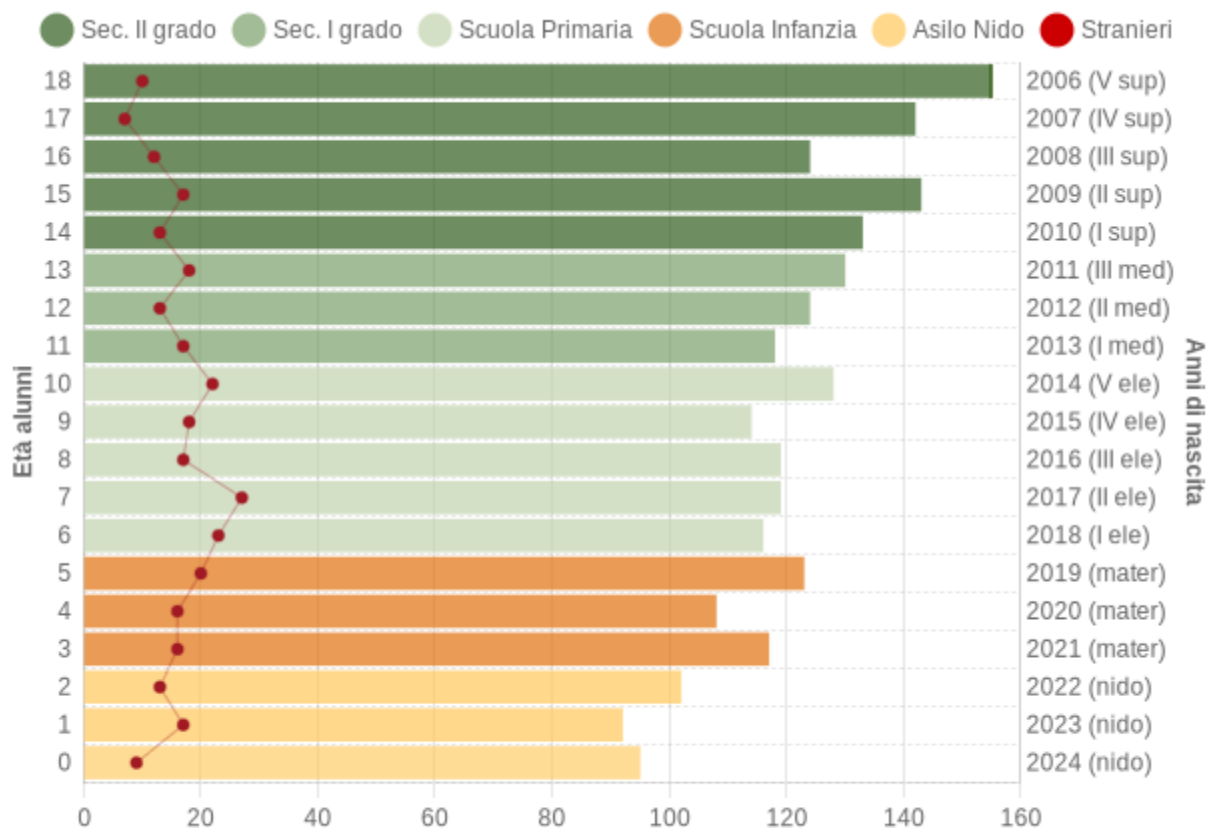


### Struttura per età della popolazione (valori %) - ultimi 20 anni

COMUNE DI RESCALDINA (MI) - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La distribuzione della popolazione per classi di età scolastica (da 0 a 18 anni) è rappresentata nel grafico in cui si evidenziano con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado).

### Popolazione per classi di età scolastica 2023



### Popolazione per età scolastica - 2025

COMUNE DI RESCALDINA (MI) - Dati ISTAT 1° gennaio 2025 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Per quanto riguarda lo **STATO DI SALUTE** della popolazione residente a Rescaldina, si può delineare il quadro seguente.

Rescaldina fa parte del Distretto di Legnano. Nel 2024, il comune di Gorla Maggiore ha pubblicato il Piano di Monitoraggio Ambientale Sanitario ossia l'insieme delle azioni previste per il



monitoraggio degli impatti ambientali e sanitari attesi sulla salute della popolazione esposta all'immissione di inquinanti nell'ambiente. Il Piano è elaborato sulla base del Protocollo di Intesa sottoscritto dal Comune di Gorla Maggiore con A.R.P.A. Lombardia, A.T.S. Insubria e Provincia di Varese. Il Piano di Monitoraggio Ambientale Sanitario elaborato dal Comune di Gorla Maggiore prevede attività di monitoraggio ed elaborazione dei dati raccolti atti a descrivere la situazione ambientale e sanitaria (per le componenti aria, acqua, suolo e acque reflue) e della zona circostante il Comune comprendendo Comuni siti sull'Asse dell'Olonia sia in provincia di Varese che Como e Milano per un totale di 14 Comuni: Carbonate, Cislago, Fagnano Olona, Gerenzano, Gorla Maggiore, Gorla Minore, Locate Varesino, Marnate, Mozzate, Olgiate Olona, Origgio, Rescaldina, Solbiate Olona, Uboldo

Relativamente alla qualità della vita e, in particolare, all'offerta di **SERVIZI DI CARATTERE COLLETTIVO**, si riporta la stima risalente al 2019, contenuta nel capitolo del Documento di Piano relativo alle dotazioni territoriali del PGT vigente, che verrà poi aggiornata grazie alle analisi che verranno condotte per la variante del Piano dei servizi:

*"La quantità di servizi che le municipalità devono garantire ai propri cittadini sono prestabiliti dal D.L. 1444/1968 che stabilisce una dotazione minima di 18 mq per abitante così articolati: • 4,5 mq di aree per l'istruzione: asili nido, scuole materne e scuole dell'obbligo; • 2 mq di aree per attrezzature di interesse comune: religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative, per pubblici servizi ed altre; • 9 mq di aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport, effettivamente utilizzabili per tali impianti con esclusione di fasce verdi lungo le strade; • 2,5 mq di aree per parcheggi (in aggiunta alle superfici a parcheggio previste dall'art. 18 della Legge n. 765 del 1967).*

*Rispetto alla legislazione vigente, **Rescaldina ha una dotazione di servizi complessiva di 20,08 mq per abitante**, quantità al di sopra della soglia prestabilita dal D.L. 1444/1968, in particolare: rispetto alle **attrezzature scolastiche lo standard si attesta sui 3,3 mq ad abitante**, leggermente inferiore alle indicazioni del D.L.; per le **attrezzature di interesse comune 4,11 mq/ab**; le **aree a verde pubblico attrezzate e per lo sport sono di 10,14 mq/ab**; la quota di **parcheggi per abitante è di 2,5 mq**, quantità che rispecchia la reale dotazione di parcheggi pubblici per la residenza, e che non tiene conto dei parcheggi pubblici o di uso pubblico a servizio di attività commerciali o produttive."*

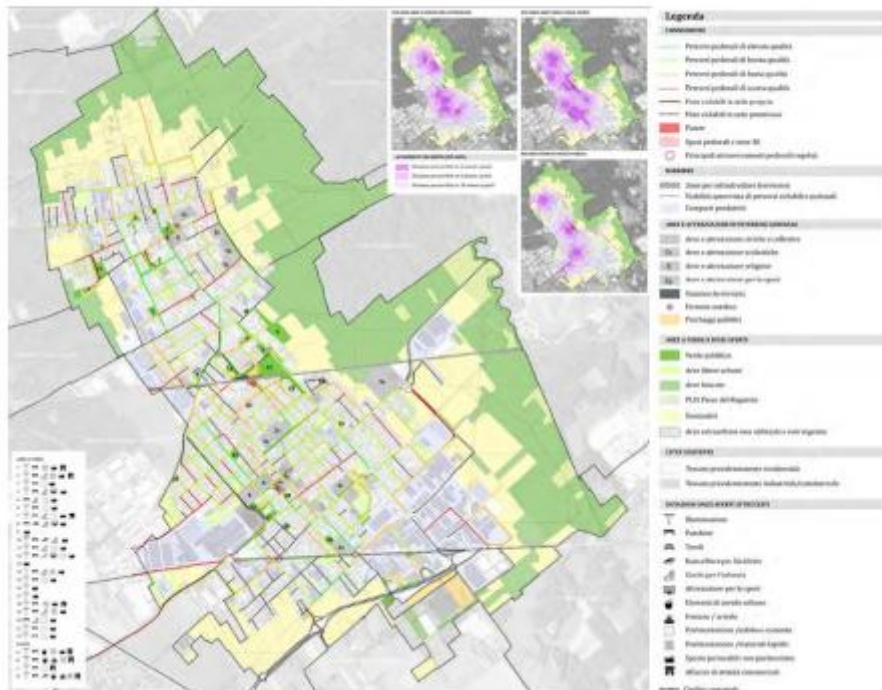
**Tabella 35 - Servizi esistenti a Rescaldina - Fonte: Elaborazione DASTU (LabPPTE – Piani, Paesaggio, Territorio, Ecosistemi)**

Destinazione funzionale	Area (mq)	Dotazione/abitante (mq)	Percentuale sul totale
Aree e attrezzature collettive	25.934	1,83	9%
Attrezzature scolastiche	47.005	3,31	17%
Attrezzature religiose	32.374	2,28	11%
Verde pubblico attrezzato	57.546	4,06	20%
Verde pubblico	25108	1,77	9%
Attrezzature sportive	61077	4,31	21%
Parcheggi pubblici	35806	2,52	13%
<b>TOTALE SERVIZI ALLA RESIDENZA</b>	<b>284.850</b>	<b>20,08</b>	<b>100%</b>

La valutazione del sistema dei servizi però non viene svolta solamente attraverso delle analisi quantitative, ma anche mediante considerazioni per valutarne le qualità intrinseche. Nell'Elaborato QC\_03a "Accessibilità, qualità e dotazioni degli spazi aperti pubblici e delle connessioni" viene proposta una lettura di tipo qualitativo del sistema della città pubblica alla scala urbana applicando tre diverse metodologie di analisi, con particolare attenzione al sistema degli spazi aperti e delle connessioni per la mobilità lenta. Il sistema dei percorsi pedonali viene descritto in modo sintetico con riferimento a quattro livelli di valutazione (qualità elevata, buona, bassa e scarsa) determinati in funzione di una serie di parametri che tengono conto ad esempio delle caratteristiche geometriche e dell'adeguatezza dimensionale dei percorsi, del grado di manutenzione e di fruibilità, della gradevolezza estetica, della presenza di eventuali ostacoli o di elementi di discontinuità, della qualità dei materiali e degli aspetti connessi al tema della sicurezza. In generale il grado di qualità delle connessioni pedonali risulta buono in misura diffusa in tutto l'urbanizzato, soprattutto nella parte centrale del nucleo di Rescaldina dove sono localizzati i principali servizi, e con valori significativamente elevati nell'area centrale del nucleo di Rescalda,

in particolare lungo viale Lombardia e via Alberto da Giussano. I livelli più bassi di qualità invece si rilevano principalmente in corrispondenza dei comparti produttivi nel nucleo di Rescaldina, e in modo puntuale a margine dei tre nuclei storici di Rescaldina, Rescalda e Ravello, in particolare in via Garibaldi e via Baracca a Rescaldina, nelle vie Etna, Prealpi e Baita a Rescalda. Il tema dell'accessibilità costituisce il secondo criterio di cui si è tenuto conto per valutare il livello qualitativo delle diverse parti del contesto urbano. A tale scopo è stato applicato il metodo della Ped Shed Analysis che ha consentito di evidenziare il diverso grado di accessibilità pedonale dei principali servizi e spazi pubblici, rappresentando mediante dei buffer di tre diverse colorazioni altrettante soglie di accessibilità equivalenti alle distanze reali percorribili a piedi in 3, 6 e 10 minuti. La stessa metodologia di analisi è stata applicata anche in corrispondenza delle fermate dei mezzi pubblici evidenziando di conseguenza il grado di effettiva fruibilità del servizio di trasporto pubblico urbano nelle diverse parti del territorio. Infine si propone una lettura del livello qualitativo dei principali spazi pubblici attrezzati (piazze e aree verdi) finalizzata a determinarne il grado di fruibilità e vivibilità attraverso una verifica puntuale del grado e della tipologia di dotazione presente (presenza di sedute, tavoli, rastrelliere per biciclette, attrezzature per il gioco e per lo sport, elementi di arredo urbano, fontane, illuminazione), dei materiali impiegati (superfici impermeabili asfaltate o in materiali lapidei, superfici impermeabili a verde) e della tipologia di contesto in cui tali spazi si inseriscono, con particolare riferimento alla presenza di attività commerciali lungo strada.

**Figura 42 - Elaborato QC\_03a "Accessibilità, qualità e dotazioni degli spazi aperti pubblici e delle connessioni"**  
Fonte: Elaborazione DASTU (LabPPTE - Piani, Paesaggio, Territorio, Ecosistemi) Quadro conoscitivo del PGT 2018



Una valutazione di sintesi della qualità del sistema degli spazi aperti è inoltre contenuta nell'elaborato QC\_03b "Spazi commerciali e di interesse generale, Rescalda e Rescaldina" che costituisce un approfondimento realizzato alla scala 1:2.000 per i due nuclei storici del comune caratterizzati dalla presenza di fronti commerciali diffusi lungo le principali strade"

### 9.3 Sistema degli elementi di criticità e punti di forza

Sulla base delle risultanze del Quadro conoscitivo ambientale, è possibile individuare alcuni primi elementi di criticità e i punti di forza riferiti al territorio di Rescaldina:

Elementi di criticità	Punti di forza
<b>Aria</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>Assenza di una rete di monitoraggio della qualità dell'aria nel comune di Rescaldina</li> <li>Numerosi superamenti dei livelli limite per alcune tipologie di inquinanti (PM<sub>10</sub>, NO<sub>x</sub>,</li> </ul>	<b>Aria</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>Ottima accessibilità su ferro grazie alla presenza della stazione</li> <li>Interventi di rinaturalizzazione e di rimboschimento (Progetto PIANTALALI')</li> </ul>

Ozono) dovuti essenzialmente a traffico, riscaldamento civile e attività produttive

- Scarsa dotazione di piste ciclabili
- Ridotte linee di trasporto pubblico verso le polarità limitrofe (Legnano e Saronno)

#### **Ciclo integrato delle acque**

- Scarsa qualità delle acque del Torrente Bozzente tra Limido Comasco e Lainate
- Vulnerabilità del primo acquifero
- Scarsa valorizzazione dei corsi d'acqua e delle fasce spondali
- Rischio di esondazione

#### **Suolo e sottosuolo**

- Elevato livello di antropizzazione del territorio (54%) e di urbanizzazione (41%)
- Vicinanza ad Ambiti di cava (cessati o in attività): consumo di suolo e compromissione del suolo
- Presenza di aree interessate da contaminazioni in fase di caratterizzazione o da bonificare e relativo controllo

#### **Natura e biodiversità**

- Impatto della variante "Varesina Bis" sul Bosco del Rugareto
- Frammentarietà delle aree verdi urbani
- Presenza di barriera infrastrutturale (ferrovia) di interruzione della Rete ecologica
- Fragilità delle connessioni della RER

#### **Clima acustico**

- Inquinamento da emissioni sonore derivanti da traffico stradale e aree produttive

#### **Rifiuti**

- Incremento della produzione di rifiuti urbani

#### **Paesaggio e beni culturali**

- Paesaggio fortemente antropizzato e infrastrutturato con significativa presenza di attività produttive industriali e artigianali
- Elevata pressione edificatoria e tendenza alla saldatura lungo le principali arterie stradali e infrastrutturali
- Impatto paesaggistico derivante dai tracciati ad alta tensione
- Previsione di nuova arteria stradale con compromissione del paesaggio del Bosco del Rugareto

#### **Salute e sicurezza**

- Presenza di coperture in cemento-amianto su cui l'amministrazione ha avviato un'importante campagna di sensibilizzazione

#### **Ciclo integrato delle acque**

- Presenza di corsi d'acqua/risorse idriche
- Buona capacità di ricarica della falda acquifera
- Buona copertura del servizio idrico e fognario
- realizzazione vasca di laminazione nel comune di Gorla Minore

#### **Suolo e sottosuolo**

- Presenza di attività agricole radicate e diversificate
- Buona dotazione di aree verdi urbane

#### **Natura e biodiversità**

- Presenza di un articolato sistema di aree protette sovracomunali
- Appartenenza del territorio nord-est alla RER
- Buona dotazione di aree boscate anche di pregio

#### **Clima acustico**

- Buona percentuale di territorio urbano in aree a tutela dell'inquinamento acustico (classe I – 19%, classe II – 35,8%)

#### **Rifiuti**

- Presenza del servizio di raccolta domiciliare

#### **Paesaggio e beni culturali**

- Presenza di filari e di Alberi monumentali
- Presenza di architetture di valore storico e culturale

#### **Salute e sicurezza**

- Assenza sul territorio di RIR
- Elevata presenza di aree verdi e boscate
- Buona dotazione di servizi pubblici per abitante

#### **Energia**

- Presenza di impianti da FER
- Nel corso anni 2020-21 è stato completamente sostituito l'impianto di pubblica illuminazione con lampade LED di ultima generazione

<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Presenza di tracciati di alta tensione</li><li>▪ Rischio esondazione a nord-ovest (oggi ridotto a seguito dell'esecuzione delle vasche di laminazione nel comune di Gorla Minore)</li></ul>	
---	--



## 10.GLI INDICATORI DEL PGT VIGENTE

Il "Rapporto ambientale", suggerendo la necessità di effettuare il monitoraggio degli indicatori con cadenza triennale, indica che *"per il comune di Rescaldina sono state individuate due tipologie di indicatori:*

*- Indicatori di descrizione (dello stato dell'ambiente e del territorio): 34 indicatori che descrivono le peculiarità e problematicità del territorio comunale; questo set si basa sul Quadro Conoscitivo del Rapporto Ambientale e considera l'elenco degli indicatori individuati da ARPA Lombardia.*

*- Indicatori di prestazione (del Piano): indicatori che definiscono il grado di cambiamento dei fenomeni descritti; essi sono diretta espressione degli obiettivi di piano e perciò permettono di comprendere se tali obiettivi si stiano realizzando. Si sottolinea come nella valutazione degli obiettivi di piano sia implicita la valutazione delle azioni e dei loro effetti sull'ambiente: gli obiettivi sono infatti degli assunti di carattere generale che possono trovare esplicitazione solo attraverso l'attuazione delle azioni"*

Il set di indicatori proposto è di seguito riportato:

Componente	Indicatore	Fonte
Suolo e sottosuolo	Superficie urbanizzata (kmq)	Comune
	Incidenza superficie urbanizzata sulla superficie comunale (%)	Comune
	Verde urbano pro capite (mq/ab)	Comune
	Superfici e rischio di compromissione e degrado(mq)	Comune
	Siti da bonificare (n°)	Comune - Provincia
	Aree industriali dismesse rigenerate (n°)	Comune
	Superficie agricola utilizzata (kmq)	Regione Lombardia
Acque superficiali e sotterranee	Indice Biotico Esteso	ARPA
	Livello di inquinamento da macrosettori	ARPA
	Stato Ecologico dei Corsi d'acqua	ARPA
	Stato Chimico delle Acque Sotterranee	ARPA
	Consumo idrico pro-capite (mc/ab/anno)	Ente gestore
	Carico organico potenziale (AE) – potenzialità di progetto degli impianti di depurazione	Comune – Ente gestore
	Copertura rete duale di fognatura (%)	Ente gestore
Aria e fattori climatici	Superamenti dei livelli di attenzione e allarme principali inquinanti	ARPA
	Emissioni gas serra, sostanze acidificanti e precursori dell'ozono per macrosettori (%)	Regione Lombardia
Natura e biodiversità	Superficie aree a bosco (kmq)	Comune
	Aree protette (kmq)	Comune
	Nuove piantumazioni (n° essenze, mq)	Comune
	Superfici aree naturali (kmq)	Comune
Energia	Consumo di energia pro-capite (KWh/ab)	Regione Lombardia
	Consumo di energia per settore	Regione Lombardia
	Produzione di energia da fonti rinnovabili	
	Edifici in classe energetica A (mc)	Comune
Clima acustico	Popolazione esposta a livelli sonori oltre i limiti di zona (ab)	Comune
	Interventi di risanamento acustico (n°)	Comune
Rifiuti	Produzione di rifiuti urbani pro-capite (kg/ab)	Comune
	Incidenza della raccolta differenziata (%)	Comune
Rischio industriale e trasporti	RIR (n°)	Comune
Mobilità e trasporti	Lunghezza piste ciclabili e pedonali (km)	Comune
	Flussi veicolari per tipologia (n°)	Comune
Aspetti socio-economici	Popolazione residente (n°)	Comune - ISTAT
	Imprese attive, nuove attività e attività cessate (n°)	Comune - ISTAT
	Edilizia sociale realizzata (mq)	Comune
	Servizi per abitante (mq)	Comune
	Presenza turistiche (n°)	Comune
	Recupero di edifici a fini culturali-sociali (mc)	Comune
Strategia della Rete Verde Locale	Attuazione di interventi di Mantenimento (mq)	Comune
	Attuazione di interventi di Potenziamento/valorizzazione (mq)	Comune
	Attuazione di interventi di Riqualificazione (mq)	Comune

Al fine di verificare il raggiungimento degli obiettivi che il PGT si è dato, nel corso del processo di VAS e al fine di indirizzare la Variante del PGT, si valuteranno tali indicatori e la loro popolazione, per quanto possibile.

Si precisa che in funzione degli obiettivi della redigenda revisione generale del PGT, **gli indicatori del PGT vigente potranno essere rivisti e ricalibrati in funzione dei nuovi obiettivi di Piano** e in funzione degli **aggiornamenti pianificatori e programmatici di livello sovralocale, in particolare del PTR, del PTM**, così come della **Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile**, facendo, altresì, riferimento anche ai contenuti degli "Indirizzi operativi generali per il monitoraggio ambientale di piani e programmi (art.18 del D.lgs.152/2006)" e degli "Indirizzi operativi specifici per il monitoraggio nella Valutazione ambientale strategica dei piani regolatori generali comunali" pubblicati sul sito del Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica.

Si precisa, infine, che, allo stato attuale, il PGT vigente non è stato sottoposto a verifica e non è mai stato pubblicato un Rapporto di monitoraggio.

Per la successiva definizione del Piano di monitoraggio, si ricorda che ai sensi dell'articolo 18 della parte seconda del D.lgs. 152/06:

- "1. Il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive. Il monitoraggio è effettuato dall'Autorità procedente in collaborazione con l'Autorità competente anche avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali e dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale.*
- 2. Il piano o programma individua le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.*
- 2-bis. L'autorità procedente trasmette all'autorità competente i risultati del monitoraggio ambientale e le eventuali misure correttive adottate secondo le indicazioni di cui alla lettera i) dell'Allegato VI alla parte seconda.*
- 2-ter. L'autorità competente si esprime entro trenta giorni sui risultati del monitoraggio ambientale e sulle eventuali misure correttive adottate da parte dell'autorità procedente.*
- 3. Delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate ai sensi del comma 1 è data adeguata informazione attraverso i siti web dell'autorità competente e dell'autorità procedente.*
- 3-bis. L'autorità competente verifica lo stato di attuazione del piano o programma, gli effetti prodotti e il contributo del medesimo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalle strategie di sviluppo sostenibile nazionale e regionali di cui all'articolo 34.*
- 4. Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano o programma e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione."*

## 11. PROPOSTA DI INDICE DI RAPPORTO AMBIENTALE

Di seguito si propone un indice indicativo del Rapporto ambientale della Variante del PGT di Rescaldina:

### 1. INTRODUZIONE

### 2. RIFERIMENTI NORMATIVI PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE

#### 2.1 Il processo di VAS

### 3. PERCORSO INTEGRATO TRA IL PGT E LA VAS DI RESCaldina

#### 3.1 Note metodologiche per la VAS del Documento di Piano del PGT di Rescaldina

#### 3.2 Modalità di consultazione istituzionale e consultazione con il pubblico

#### 3.3 Individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione

#### 3.4 Le risultanze della fase di consultazione preliminare

#### 3.5 Consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico: seduta della conferenza di valutazione

#### 3.6 Elaborazione e messa a disposizione della proposta di Variante al PGT

### 4. SITI RETE NATURA 2000

### 5. DEFINIZIONE DEL QUADRO CONOSCITIVO AMBIENTALE E SOCIO-ECONOMICO

#### 5.1 Inquadramento territoriale

#### 5.2 Il quadro ambientale e socio-economico

### 6. SISTEMA E VALUTAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI PGT

#### 6.1 Gli obiettivi del PGT

#### 6.2 Principi e obiettivi di sostenibilità ambientale

#### 6.3 Coerenza tra principi/obiettivi di sostenibilità e obiettivi di PGT

### 7. ANALISI DI COERENZA

### 8. VALUTAZIONE DELLE LINEE D'AZIONE E DEGLI AMBITI DI INTERVENTO DEL PGT

#### 8.1 Riduzione del consumo di suolo

#### 8.2 Valutazione degli Ambiti di intervento del PGT

### 9. VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE ED INDIVIDUAZIONE DELLO SCENARIO DI PIANO

### 10. MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE PER L'ATTUAZIONE DEL PGT

### 11. MONITORAGGIO

#### 10.1 Disposizioni di riferimento

#### 10.2 Considerazioni generali

#### 10.3 Indicatori del PGT vigente

#### 10.4 La scelta del set di indicatori della proposta di Variante al PGT

#### 10.5 Programma di monitoraggio: struttura e tempi